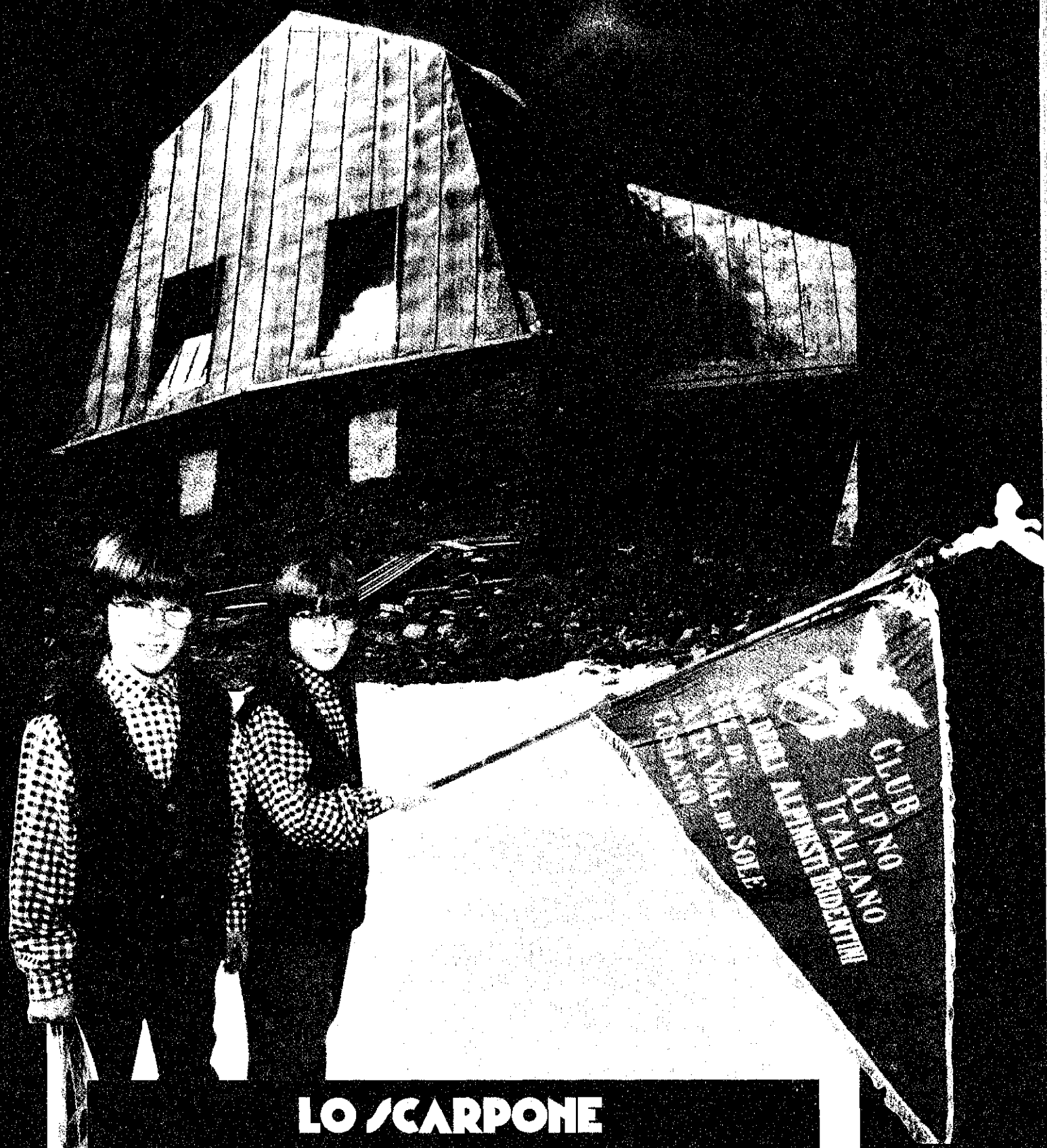


LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



RIFUGI: IL NUOVO
TARIFFARIO

SOLDA'

Mi riferisco al numero dello Scarpone di settembre e precisamente al ricordo di Gino Soldà. Solo per la precisione storica: al 1° Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo tenutosi a Passo Sella nel giugno 1948, direttore (insuperabile!) era Piero Mazzorana; Parei, Grivel e Soldà non c'erano, Floreanini e il sottoscritto erano semplici allievi. Il vero «fondatore» di questi Corsi è stato Carletto Negri, allora Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo. Presidente generale era Bartolomeo Figari. Un importante fautore di questi corsi fu l'avvocato Edoardo Buscaglione.

Carlo Ramella (CAAI)

SOCCORSO ALPINO

La Segreteria del CNSAS invita a non mandare corrispondenza presso l'abitazione, gli uffici o la casella postale dell'ex presidente nazionale Giancarlo Riva a Lecco, ma a spedirla presso la sede di Milano.

IL DUCA E GLI ALTRI

Nel quarantennale del K2 è doveroso ricordare anche i valorosi alpinisti che nella prima metà del secolo ne tentarono la conquista agevolando la vittoria conseguita nel '54 dalla spedizione diretta da Ardito Desio. Nel 1909 il pioniere Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, ne tentò la conquista accompagnato dalle guide italiane Brocherel e Petigax, dagli scienziati De Filippi e

Negrotto e dal fotografo Vittorio Sella. Il Duca e i due fratelli Brocherel risalirono fino a quota 6 mila la ripida cresta Abruzzi capitando davanti a un «rossastro risalto roccioso» ben lontani quindi dalla vetta che il geografo De Filippi giudicò inaccessibile.

Cionostante il Duca aprì la via d'accesso alla cima del K2, la stessa via seguita 45 anni dopo dalla spedizione italiana.

Nel 1938 il K2 venne attaccato da una spedizione americana guidata dal medico Charles Houston il quale intendeva raggiungere la vetta con un piccolo gruppo di alpinisti e con poco materiale. Houston e Paul Petzold giunsero sino quota 7500 ma furono costretti a retrocedere «essendo rimasti senza fiammiferi».

Ben più in alto si spinse nel 1939 il fortissimo tedesco americano Fritz Wiessner, il quale con lo sherpa Pasang Dawa Lama raggiunse quota 8400. Tale spedizione si concluse con la morte del suo sostenitore, il miliardario americano Dudley Wolfe, e di tre sherpa: tutti travolti da valanghe.

Nel 1943 un'altra spedizione americana, guidata dallo stesso Houston, attaccò il K2 perdendovi il giovane Art Gilkey. Ricordiamo inoltre la caotica e rissosa spedizione del 1902, cui parteciparono sia Oscar Eckenstein, innovativo costruttore di piccozze e ramponi, sia l'anarchico irlandese Aleister Crowley i cui eccessi anticonformistici e le cui pratiche d'occultismo scandalizzarono per anni l'Inghilterra intera. Tuttavia fu proprio Crowley, rivelando lucido intuito, a individuare nella cresta

Abruzzi (che s'innalza per duemila metri con una pendenza media di 45°) l'itinerario più logico per raggiungere la seconda vetta più alta della Terra.

Giuseppe Mosca (Varese)

GRAZIE CAI

Significativo l'apprezzamento degli ambientalisti marsigliesi per l'opera svolta dalla Commissione per la tutela dell'ambiente a favore dell'integrità delle Calanques. In una cartolina mandata a Umberto Oggerino, che ha presieduto l'Organo tecnico centrale, Roselyne Modica scrive: «Le Calanques sanno che devono tanto al Club Alpino Italiano e ringraziano!».

NUOVE ASCENSIONI

Sul numero di settembre, nella rubrica «Nuove ascensioni» abbiamo letto che sull'Appennino centrale/ Monti Sibillini, Cima del Lago, è stato tracciato sulla Parete Nord il 6/3/94 da parte di Rezzoni, Petricola e Martucci un nuovo itinerario invernale denominato «Variante della paura». Desideriamo precisare che il 19 dicembre sulla stessa cima, stessa parete Nord e stesso itinerario abbiamo salito la «Via del Tao» come si evince dalla relazione che abbiamo mandato e che, a quanto ci viene assicurato, sarà quanto prima pubblicata. La nostra via è dunque da considerare come «nuovo itinerario» essendo stata salita ben tre mesi prima.

Bruno Anselmi, Mario Cotichelli, Luca Genovese, Sandro Roscini (Ancona)

LE VOSTRE DOMANDE

SI PUO' PRESTARE SERVIZIO CIVILE PRESSO IL CAI?

«Ho recentemente dichiarato al Ministero della Difesa la mia obiezione di coscienza sull'uso delle armi, scegliendo di prestare servizio civile in luogo di quello militare», ci scrive Davide Rossi della Sezione di Sora. «Nella domanda non ho indicato alcun ente di «preferita assegnazione», lasciando quindi alla casualità la mia destinazione. Avrei voluto scegliere una qualsiasi sezione del CAI essendo da anni operatore sezionale e accompagnatore giovanile, ma non conosco né la posizione della Sede centrale verso tale problematica, né quali siano le sezioni che, autonomamente, si avvalgano della collaborazione di noi obiettori...»

Giuseppe Marcandalli, Segretario generale, così risponde:

«Sollecitato da più parti all'utilizzo del servizio sostitutivo civile, il CAI, fin dal mese di gennaio ha inoltrato al

Ministero della Difesa domanda per essere ammesso alla stipula della apposita convenzione, corredata dalla documentazione richiesta. «Il ministero ci ha comunicato di non poter addivenire a tale stipula poiché le mansioni proposte risultano di natura esclusivamente impiegatizia, e inoltre perché l'Ente non è in grado di indicare strutture logistiche per la fornitura del vitto e dell'alloggio».

«Si deve comunque considerare che il CAI, Ente pubblico, ancorché ammesso alla convenzione, potrebbe stipularla esclusivamente per la propria Organizzazione centrale (uffici di Milano) ma non potrebbe impegnarsi comunque a favore delle singole Sezioni che possiedono strutture e autonomie operative assolutamente diversificate», conclude Marcandalli.

LO SCARPONE

Anno 64 n. 11 - Novembre 1994
 Direttore responsabile: **Teresio Valsesia**
 Direttore editoriale: **Italo Zandonella Callegher**
 Assistente alla direzione: **Oscar Tamari**
 Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**
 Impaginazione: **Augusto Zanon**
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000, non soci Italia: L. 50.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli scelti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
 40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBDB
 Via A. Massena 3 - 10128 Torino
 Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484
 MCBDB I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Selena Burgo 80 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale
 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da **Giuseppe Pasini**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti,
 compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione
 sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane
 prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcondelli

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

**Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappelletto,
 Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Vittorio Gabbari, Sergio Galoni, Luigi Geninatti,
 Gian Mario Giolito, Fulvio Gramigna, Giovanni Leva, Umberto Martini,
 Francesco Mavar, Stefano Protti, Luigi Rava, Remo Romai, Goffredo
 Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versato, Gianfranco Zaro.**

Revisori dei conti

**Luigi Brusadin, Claudio Di Dornicantonio, Vigilio Iachellini,
 Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller,
 Umberto Zini.**

Probivini

**Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini,
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra.**

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Alberto Poletto

In copertina:

*La SAT verso il 2000: il nuovo
 rifugio Vioz e due soci baby (pag. 21)*

RESPONSABILITÀ E RISCHIO, TUTTO QUELLO CHE OCCORRE SAPERE

Un grande evento per la Commissione pubblicazioni del CAI. Con un argomento di notevolissimo spessore sul piano giuridico, le responsabilità dell'accompagnatore, s'inaugura una collana dedicata a «Montagna e diritto». Il libro è destinato a tutti coloro che per professione, per associazionismo, per cortesia o per amicizia accompagnano la gente sui sentieri, i ghiacciai o in parete. S'intitola «La responsabilità nell'accompagnamento in montagna»: nelle sue 176 pagine (22 mila lire è il prezzo di copertina) viene esaminato a fondo il fenomeno con i conseguenti profili di responsabilità.

Curato dal socio **Vincenzo Torti**, avvocato, presidente della Commissione Legale del CAI e presidente della Sezione di Giussano, il volume, nel seducente progetto grafico di **Umberto Brandi**, è importante perché offre sul problema ogni possibile sfaccettatura, proponendosi di chiarire ogni dubbio con rigore ma anche con estrema chiarezza. Logico che sia destinato a una capillare diffusione fra i soci, soprattutto fra accompagnatori, guide alpine, istruttori, dirigenti sezionali costretti continuamente a confrontarsi con le responsabilità cui vanno incontro.

Nei 17 capitoli Torti muove da un'analisi del rapporto tra rischio e responsabilità affrontando ogni possibile articolazione della colpa attraverso la giurisprudenza e le norme penali, e delineando un possibile standard di condotta esigibile. Torti, che ha messo a frutto nelle sue ricerche, sia pure in modo indiretto, anche la sua passione per lo sci e l'alpinismo, pose le basi per il suo libro nell'agosto del '93, in occasione del convegno della Fondazione Courmayeur dedicato a «montagna, rischio e responsabilità».

«Fu da quello scambio di esperienze che nacque l'idea di un volume che garantisce la più ampia circolazione di queste tematiche, comprendendo fra i possibili



fruitori anche i magistrati, spesso chiamati a esprimersi su casi di omicidi colposi o di lesioni avvenuti durante escursioni in montagna», osserva il consigliere centrale **Silvio Beorchia**, anch'egli avvocato, che predispose a Courmayeur i lavori del convegno assieme a Torti.

«È assolutamente necessario», prosegue Beorchia, «che i soci del CAI abbiano chiari i principi su cui si fonda la giurisprudenza. Il non aver messo in pratica le regole di comportamento che il nostro Club fissa attraverso i suoi corsi può esporre infatti i soci a sanzioni anche più severe. Evitare una criminalizzazione dell'accompagnamento, che d'altra parte è venuto configurandosi come strumento di limitazione del rischio, significa anche salvaguardare il prestigio e l'autorevolezza del nostro Club», conclude Beorchia. ■

POSITIVA VERIFICA

La monografia dell'avvocato Torti di cui si riferisce in questa pagina ha subito - per così dire - un'importante e oltremodo positiva verifica al convegno tenuto a metà agosto a Courmayeur sulla responsabilità delle guide e dei maestri di sci. Un convegno ad alto livello, con gli interventi di docenti universitari e magistrati che hanno in definitiva condiviso le tesi espresse dal presidente della Commissione legale. Il suo libro, primo del genere in Italia, ha quindi riscosso un ampio apprezzamento. Ai lavori hanno presenziato anche il vice presidente generale Valsesia (che ha ricordato l'impegno di lunga data del CAI in questo settore), i consiglieri centrali Gaioni e Rava, il presidente dell'AGAI Gemagnoli, il presidente della delegazione valdostana Guaramonti e il redattore della Rivista Giorgetta. Pure intervenuto l'onorevole Caveri, presidente del Gruppo parlamentare amici della montagna.

Battesimo il 7 ottobre a Udine, presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia, per il grandioso serial sulle Alpi che documenterà in otto documentari di 30 minuti ciascuno l'intera catena alpina: un'impresa senza precedenti patrocinata dal Club Alpino Italiano, in cui il nostro Sodalizio mette a disposizione il proprio inestimabile patrimonio storico, culturale e operativo costituito da documenti e collezioni conservate al Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi», alla Biblioteca Nazionale, alla Cineteca e in altre strutture operative. All'incontro di Udine hanno preso parte il presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra, il nostro presidente generale Roberto De Martin, il regista Folco Quilici, il coordinatore dell'opera Bruno Delisi, i generali Aldo Varda, vice comandante del quarto Corpo d'Armata Alpino nonché consigliere centrale del CAI, e Gianfranco Zaro, comandante militare di Trieste. Il programma è già in fase di realizzazione. Come era stato anticipato nel precedente numero del nostro Notiziario, i primi due documentari

PRESENTATO A UDINE IL SERIAL IN OTTO PUNTATE DEDICATO ALLE ALPI CON LA REGIA DI QUILICI

hanno per tema le Alpi Giulie e Carniche e le Dolomiti: il loro completamento è previsto entro l'anno. Gli altri sei verranno realizzati tra il '95 e il '96. Quilici, i cui film naturalistici e di esplorazione hanno fatto epoca (celebri, tra gli altri, **Sesto continente**, **Oceano**, **Fratello mare**), potrà disporre anche della collaborazione delle Forze Armate.

A un primo documentario di introduzione sullo scenario geologico, storico e geografico generale delle Alpi, seguiranno sei film che, suddivisi secondo la partizione naturale e regionale, racconteranno la catena montuosa nei suoi aspetti naturali, storici e antropici lungo un percorso ideale che si sviluppa da oriente a occidente. A conclusione, un film sarà dedicato al presente e al futuro delle problematiche legate all'esigenza di armonizzare la tutela

dell'ambiente a un'economia montana sostenibile.

E' un'iniziativa, questa del Club Alpino Italiano, che s'inquadra in un progetto globale di educazione e formazione ambientale il cui soggetto è il territorio montano. Scopo del progetto è modificare i comportamenti individuali e sociali nel rapporto con l'ambiente naturale mediante la diffusione della conoscenza e della consapevolezza del valore costituito dall'ambiente montano.

Grande importanza assume nella realizzazione dei documentari la tecnica di ripresa, con l'utilizzo delle apparecchiature più sofisticate per le riprese aeree grazie alle quali si potranno cogliere immagini relative alla vita animale, alla mutazione della flora, come pure avvincenti particolari di ascensioni alpinistiche o discese ed esplorazioni ecologiche. ■

GLI SCRITTORI DI MONTAGNA COMMEMORANO BEDESCHI

Dopo l'assemblea annuale di Moena in giugno, il Gruppo italiano scrittori di montagna si è nuovamente trovato sui monti in settembre a Macugnaga per due importanti iniziative: la commemorazione, a tre anni dalla scomparsa, di Giulio Bedeschi, indimenticato presidente del Gruppo, e lo scoprimento della lapide dei soci scomparsi aggiornata all'agosto 1994. Le manifestazioni, organizzate dalla Sezione di Macugnaga, grazie soprattutto alla generosa disponibilità di Teresio Valsesia, hanno avuto luogo all'hotel Zumstein e al cimitero della Chiesa Vecchia.

Allo Zumstein, relatori Nito Staich e Spiro Dalla Porta Xydis, presidente del Gruppo, si è ricordato con non poca emozione la nobilissima figura di Bedeschi, cantore delle gesta degli alpini, protagonista dell'epica tragedia di Russia, con la lettura di alcuni brani scelti tratti dal best seller «100 mila gavette di ghiaccio». E tale è stata la partecipazione dei soci convenuti che è giunta spontanea l'idea di chiedere al Ministro della Pubblica Istruzione di inserire il volume tra i libri di testo della Scuola.

Il gruppo di scrittori si è poi trasferito al cimitero di Macugnaga, presso la Chiesa Vecchia e il secolare taglio, dove è stata aggiornata la lapide dei soci scomparsi, installata dal GISM nel '79 in occasione del cinquantenario di fondazione, con l'inserimento di 19 soci che ci hanno lasciato negli ultimi anni.

Si è così potuto brevemente ma giustamente commemorare lo stesso Bedeschi, ma anche Walter Alberisio, Silvio Alfieri, Alberto Buratti, Lillo Brunaccini, Giuseppe Cerfoggia, Mario Ferrari, Aurelio Garobbio, Felix Germain, Giancarlo Grassi, Remigio Maculotti, Silvano Nebl, Ezio Nicoli, Cesare Sardi, Rino Stringara, Tommaso Valmarana, Angelo Villa, Ambrogio Vismara e Cosimo Zappelli.

Piero Carlesi

ANNETTA TRA I GRANDI DEL CAI

Annetta Dalsass Stenico sarà proposta quale socia onoraria all'Assemblea dei delegati che si terrà l'anno prossimo a Ferrara. Compagna in tante ascensioni oltre che nella vita di Marino Stenico, indimenticabile alpinista accademico trentino, Annetta ha dedicato la sua vita alla salvaguardia dell'inestimabile patrimonio culturale custodito dalla Società Alpinisti Tridentini. Da anni infatti si occupa delle raccolte conservate nella «casa» di via Mancini, collabora alla realizzazione di mostre storiche (bellissima quella organizzata in occasione del bicentenario delle Dolomiti) ma soprattutto segue l'attività dei giovani alpinisti, raccogliendone le testimonianze e rivelandosi un'insostituibile collaboratrice nella preparazione delle loro nuove imprese con ammirevole dedizione e spirito di servizio.

«**U**n problema per l'ambiente non meno che per la sicurezza e la pubblica incolumità». Con queste parole viene definito l'uso per diporto della motoslitte in un'ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Lombardia. Un giudizio severo, parte integrante di un documento importante per chi ha a cuore la difesa di una montagna sempre più aggredita e mercificata. Siglato il 24 giugno, mette fine, grazie anche alla decisa azione del Club Alpino Italiano, a un lungo contenzioso nato da un'ordinanza del sindaco di Lanzada (Valmalenco, Sondrio) che l'anno scorso in dicembre aveva costretto 53 proprietari a rinunciare all'uso dei loro mezzi cingolati nelle strade, vie e piazze comunali e lungo le piste di sci.

Ad accogliere con sollievo la sentenza non sono stati solo i soci della Sezione di Valmalenco che prima dell'ordinanza si erano rivolti al sindaco per segnalare l'uso improprio delle motoslitte schierandosi poi con il primo cittadino nella difesa del coraggioso documento. Vivo è il compiacimento della nostra Commissione centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano che ha praticamente «gestito» il ricorso contro i proprietari decisi a vanificare l'ordinanza. Ma estremamente positivi sono anche i commenti dei residenti di Lanzada. Gli abitanti del piccolo paese della Valmalenco avevano più volte manifestato, infatti, il proprio malcontento per la presenza di un così cospicuo «parco» di mezzi cingolati soprattutto nei fine settimana. Particolare significativo: nessuno dei 53 proprietari delle motoslitte risiede a Lanzada.

E' un duro colpo questa sentenza, o almeno c'è da sperarlo, per chi plaude irresponsabilmente, anche su autorevoli mezzi di comunicazione, alla diffusione di un mezzo importato dalle grandi distese bianche del Canada, Colorado,

UNA VITTORIA DEL CLUB ALPINO: NELLA CORSA AL DEGRADO CINQUANTATRE MOTOSLITTE DI MENO

Montana. Un mezzo ormai diffuso in Italia in oltre duemila esemplari. Ma c'è poco da stupirsi: non siamo forse agli ultimi posti nella difesa dell'ambiente? Il parco-motoslitte, per quanto se ne sa, è nelle nostre vallate di poco inferiore a quello francese ma sicuramente ben più fornito di quelli svizzeri e austriaci dove il mercato è ristretto ai mezzi di soccorso.

«È un passo avanti per chi si aspetta che siano rispettati i silenzi dei boschi che, come noto, hanno l'abitudine di parlare a bassa voce», dice Giulia Barbieri, presidente della Commissione centrale per l'Ambiente Montano, comprensibilmente soddisfatta.

Nata per «lavorare» nella neve come veicolo di servizio e di soccorso, la motoslitte si è rapidamente trasformata in un aggressivo cingolato che sviluppa mostruose potenze e supera facilmente i cento chilometri orari. Stufi di subirne il frastuono e di doversi continuamente scansare durante le gite in sci, i primi a protestare furono alcuni «amici di Campagneda e dello sci alpinismo, soci della Sezione di Valmalenco».

Più aspre le rimostranze in un successivo esposto corredato da seicento firme: oltre a mostrarsi esasperati per l'andirivieni delle motoslitte, i firmatari esprimevano preoccupazione per la possibilità di distacchi dalle pendici del Pizzo Scalino dovuti alle onde sonore provocate dai fragorosi tubi di scappamento. In dicembre la delibera del sindaco di Lanzada recepiva queste rimostranze «sentita l'amministrazione di Caspoggio, proprietaria di fondi siti in località Prabello e Campascio, la quale ha più volte sollecitato interventi di

divieto di transito con motoslitte in tali località». Considerato che per i trasgressori vengono fissate sanzioni amministrative da cinquanta a cinquecentomila lire, era logico aspettarsi una reazione da parte dei proprietari delle motoslitte. Che nel loro ricorso al TAR hanno cercato di farsi forti di un precedente: in altri comuni della provincia (Livigno, per esempio) il traffico è consentito in zone individuate a questo scopo. Perché non creare un rombante «motoslittodromo» anche in Valmalenco?

«A questo punto», dice Giulia Barbieri, «è iniziata per noi del CAI una corsa contro il tempo. La Sezione Valmalenco aveva infatti un solo mese a disposizione per raccogliere la documentazione necessaria e redigere un atto d'intervento da presentare al TAR. È allora intervenuta la nostra Commissione centrale che ha potuto contare sulla grande competenza e, non esagero, sull'abnegazione dell'avvocato piacentino Antonino Desi, vicepresidente della Commissione legale, coadiuvato dalla collega Barbara Carattoni. Il 16 marzo, finalmente, veniva presentato il documento in cui si chiedeva che fosse bloccata l'istanza di sospensiva dei proprietari di motoslitte. Si è arrivati così all'ordinanza del 24 giugno che, dando ragione ai soci del CAI, rimane una tappa importante nelle nostre battaglie contro ogni forma di aggressione alla montagna. L'organo amministrativo regionale si sarebbe espresso in questi termini senza l'intervento del CAI? Occorre tenerne conto, in vista di future battaglie in cui dovremo mostrare altrettanta decisione».

Nemmeno l'avvocato Desi si nasconde le difficoltà d'intervenire in questi casi, soprattutto perché i tempi processuali sono molto stretti e impongono un lavoro frenetico di raccolta dei dati e di elaborazione dei documenti. «Sarebbe opportuno», spiega allo Scarpone, «che il CAI si premunisse per queste emergenze creando una rete di avvocati amministrativisti volontari». ■

“ **D e t e r m i n a n t e**
l'intervento della nostra
Organizzazione centrale per
bloccare il ricorso al TAR dei
proprietari contro l'ordinanza
del sindaco di Lanzada
(Sondrio) che proibisce l'uso
dei mezzi cingolati ”

IN MOSTRA

• «**Spazio Canada**» offre al Museo della Montagna di Torino (aperto tutti i giorni, tel 011/8604104) le collezioni fotografiche dello White Museum of the Canadian Rockies, le splendide immagini in bianco e nero di Craig Richards e, nell'area video, 17 film selezionati tra le migliori produzioni di montagna presentate al festival di Banff. Fino al 27 novembre.

PERSONE

• **Cesare Maestri** si è rimesso a scrivere. A 65 anni il celebre «ragno delle Dolomiti» intende compiere un viaggio a ritroso. «Un percorso interiore», ha spiegato, «sicuramente lucido, disincantato».

• **Floriano Castelnuovo e Salvatore Panzeri**, «Ragni» della Grignetta, hanno raggiunto in aprile la vetta dello Shisha Pangma.

• **Cambio ai vertici** dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo: delegato per l'Italia è Dino Dulio che sostituisce Matthias Adank. I migliori auguri di buon lavoro.

• **Bruno De Donà**, illustre personalità dell'alpinismo agordino, ha ricevuto a San Tomaso Agordino, dove è nato, una scultura di Tita Zasso quale segno di riconoscenza dell'Amministrazione comunale. Nella stessa occasione la Sezione Agordina del CAI ha fatto omaggio di un lavoro di Augusto Murer a Don Mario Vallata, sacerdote dotato di «un grande senso della montagna».

• **Nives Merol** di Tarvisio è l'alpinista italiana salita più in alto. Il 31 luglio con la spedizione guidata da don Arturo Bergamaschi è arrivata a quota 8.400 sulla parete nord del K2 in compagnia di suo marito Romano Benet e del modenese Filippo Sala. Il raggiungimento della vetta è stato impedito da un ostacolo insormontabile e imprevisto.

• **Lodovico Marchisio** ha vinto il premio di poesia La Torre 1994 con una vibrante composizione dedicata a sua madre. Premiati anche Imperia Tognacci, Emilio Guarnieri, Alfio Laudani, Wanda Mainetti Paolino.

• **Claudio Mastronicola e Silvano Bianchi**, soci della Sezione di Frosinone, hanno raggiunto in agosto la vetta dell'Huascarán, 6768 metri, in Peru.

FRESCHI DI STAMPA

• «**Andar per rifugi nel Friuli-Venezia Giulia**: rifugi, bivacchi, sentieri d'accesso» è la nuova guida escursionistica edita dall'Amministrazione regionale Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del Programma Comunitario «Interreg» per la frontiera Italia-Austria. E' stato curato da Fabrizio Romanelli e presentato in settembre a Udine da Pietro Arduini, assessore regionale alle Finanze, all'Ufficio di Piano e Statistica.

• «**West Canada - I fotografi alla scoperta delle Montagne Rocciose**» di K. Lipsett e

D. J. Bourdon è il nuovo cahier del Museumontagna dedicato all'importante mostra inaugurata in settembre e aperta al Monte dei Cappuccini fino al 27 novembre. Costa 30 mila lire e ha 172 pagine.

• «**Sui sentieri di Aprica e dintorni**», promosso dalla Sezione dell'Aprica con il patrocinio del Comune illustra vari itinerari comprendendo la parte orientale delle Orobie, le cinque vallate a sud dell'Aprica e la dorsale del Pian di Gembro, compreso il Monte Padrio. E' in distribuzione esclusivamente all'Aprica.

• «**Nuova guida delle Alpi Biellesi**» propone 78 itinerari a cura dei coniugi Giancarlo e Renza Regis per i tipi della libreria Giovannacci (30 mila lire).

• «**Escursioni nell'Alto Agordino**» è la più recente fatica di Giorgio Fontanive. Pubblicata dalla Cierre Edizioni, la guida è stata presentata dall'autore al Centro Congressi di Arabba, presenti il presidente della Sezione di Livinalongo Salvatore Gilberto e Armando Da Roit, presidente onorario della sezione Agordina.

• «**Sui monti del silenzio**» di Flavio Cucinato, past president della Sezione di Monfalcone (Edizioni della Laguna, 270 pagine, 28 mila lire) propone 70 itinerari tra Dolomiti di Lienz, Alpi e prealpi Carniche e Giulie, Monti della Slovenia, Carso.

• «**Patagonia**» presenta il suo spettacolare catalogo autunno-inverno in carta riciclata: molti i capi «ambientati» e indossati da noti alpinisti. Chi ha diapositive analoghe può sottoporle a Jennifer Ridgway, Box 150, Ventura, CA 93002, USA.

PERSI E TROVATI

• **Una giacca** in pile è stata trovata da Luigi Pozzebon (tel 039/9900027) sulle roccette alla base del Collo della Bottiglia, al Gran Zebrù.

IN CIFRE

• **Sessanta milioni** sono gli sciatori in Europa su una popolazione di 350 milioni (17%): 28 milioni si spostano ogni inverno per sciare sulle montagne di uno o dell'altro paese (fonte: Montagne Expansion n. 12, luglio '94).

INIZIATIVE

• **Un marchio ecologico** per il turismo è stato istituito dalla Regione Tirolo: segnala gli alberghi e i ristoranti che s'impegnano a una gestione ecologica risparmiando acqua, energia e rifiuti. E' previsto un contributo da 1500 e 5000 scellini. All'iniziativa parteciperà dalla prossima primavera anche l'alto Adige (informazioni: Tirol Werbung, Bozner Platz 6, A-6010 Innsbruck).

LUTTI

• **Un malore improvviso** ha stroncato a 61 anni Giorgio Pera. Era stato, a quanto riferisce il quotidiano La Stampa, dal '91 al '93 presidente della sezione di Vercelli del cui direttivo continuava a far parte.

• **In alta Valmalenco** durante un'esercitazione sul ghiacciaio del Ventina è morto Mauro Sala, istruttore milanese ventottenne

della SEM che gli dedica un ricordo commosso nelle pagine «Vita delle Sezioni»

NEL MONDO

• **Un nuovo rifugio**, il Farm Hof, è stato aperto ai piedi del Vatna per la salita dell'Huannadalshnjukur, tetto d'Islanda, il più grande ghiacciaio d'Europa: sicuramente una tra le più belle scialpinistiche della Terra. Per prenotazioni e informazioni, rivolgersi alla signora Maria, tel 00354/47781669, fax 00354/47781639. Accesso da Reykjavik per la No. 1 EST Km 300 c.a. (bus). L'informazione ci è stata cortesemente fornita da Franco Gionco (tel 0471/251147).

SERATE

• «**Artico canadese**, 800 Km sulla Demster Highway in bicicletta» è l'audiovisivo in dissolvenza incrociata sonorizzata che Mauro Tonati propone sulla sua pedalata in solitaria tra lo Yukon e i Territori del Nord Ovest. Il suo indirizzo: via San Francesco 25, Boca (Novara), tel 0322/87459, fax 863207.

SFIDE

• **La Marcialonga** si correrà come sempre l'ultima domenica di gennaio. La pista, percorribile d'estate in mountain bike, sarà pronta neve permettendo fin da Natale. Informazioni tel 0462/501110.

OFFERTA SPECIALE

• **Le raccolte dello Scarpone** dal '58 in poi sono offerte in regalo dal socio Antonio Resinelli di Milano. Il suo telefono: 02/2663002.

INCONTRI

• **A Modena**, presso la sede del CAI si tiene il 12 novembre un incontro organizzato dalla Commissione Tosco-Emiliana Scuole di Alpinismo con i direttori delle Scuole e i responsabili di alpinismo di ogni sezione. Sarà l'occasione per tracciare un bilancio sulla situazione delle nuove Scuole in vista dell'entrata in vigore di un nuovo regolamento, a quanto precisa un comunicato diramato il 29 settembre. Saranno presenti oltre ai rappresentanti della CTESA il presidente della Commissione nazionale Rino Zocchi e il presidente del Convegno delle Sezioni TER Roberto Frasca. Per conferme e ulteriori informazioni rivolgersi a Claudio Melchiorri, tel 059/270096.

ULTIM'ORA

• **Simone Moro**, allenatore della squadra italiana di arrampicata sportiva e ai vertici dell'alpinismo alle altissime quote, ha scalato in ottobre il Lhotse in condizioni proibitive. Con lui hanno raggiunto la vetta Silvio Mondinelli di Alagna, il polacco Ryszard Pawloski e il francese Benoit Chamoux al suo dodicesimo ottomila. Tutti gli alpinisti erano impegnati anche nel programma di sopravvivenza del CNR a quota ottomila, al Colle Sud dell'Everest.

• **Marco Bianchi**, milanese, ha scalato in ottobre il suo quinto ottomila, il Dhaulagiri, in compagnia di Christian Kuntner di Prato allo Stelvio (BZ). Nell'impresa, che lo ha impegnato per 54 giorni, ha riportato congelamenti fortunatamente lievi.

Ho scritto questo libro perché poche volte come questa ho provato la necessità di farlo: dopo più di cinquant'anni di alpinismo, sento più che mai vivo e presente il legame con questa strana gugia, che non ha uguali in tutta la cerchia alpina, che costituisce insieme un'eccezione e un simbolo. Che più d'ogni altra può essere considerata la realizzazione del sogno d'un alpinista o d'un poeta.

Ne racconto la storia, e mi sembra che in essa il fattore umano, dai primi tentativi di salita, alle ultime grandi vie moderne, abbia toccato un limite e un livello difficilmente paragonabili nel caso di altre guglie. Poche volte nella storia dell'alpinismo ho trovato uomini caratterizzati da un amore così profondo e assoluto per una cima; poche volte la storia da semplice cronaca diventa violenta ma limpida saga, tormentata questua. Più che la via nuova, più che la vetta, molti scalatori hanno cercato sull'impareggiabile Campanile la realizzazione di un sogno. Il sogno che nasce nel bambino e talvolta - ma quanto raramente - l'adulto cerca di concretizzare. Montagna e ideale. Ideale della montagna.

Tutti i primi salitori di cui racconto la vicenda, mi hanno parlato, o con gli scritti o a viva voce, dello straordinario attaccamento provato per questa fantastica gugia. Per tutti - o almeno per quelli che più degli altri hanno inciso sulla sua storia - il Campanile è stato

SPIRO DALLA PORTA XIDIAS «IL MIO TRIBUTO AL CAMPANILE PIU' BELLO DEL MONDO»

Emerso da un «gorgo di spettacoli, lezioni seminari, saggi, esami» con la meraviglia di essere sopravvissuto a uno stress e a un impegno che avrebbero stroncato un uomo di trent'anni, Spiro Dalla Porta Xidias (che di anni ne ha qualcuno di più) ha trovato il tempo per dedicare ai lettori dello Scarpone lo scritto in questa pagina. Riguarda la sua ultima «creatura»: la monografia dedicata al Campanile di Val Montanaia, «il più bel campanile del mondo» (Aviani Editore 171 pagine, 26 mila lire). Su quei trecento incredibili metri di roccia che si alzano nella «lunare» vallata dove l'anno scorso, al rifugio Pordenone, i soci delle sezioni «XX Ottobre» di Trieste (di cui è presidente) e Pordenone hanno festeggiato il novantesimo anniversario della prima scalata, anche Spiro ha beninteso compiuto prodigi. Quali siano i valori, non solo arrampicatori, racchiusi in questo gioiello che Mauro Corona raffigura nel libro in forme surreali lo spiega dunque l'illustre accademico triestino che è anche presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

una «montagna della vita».

Da Cozzi a Casara, a Mauro Corona, la storia delle «prime» è tutt'un susseguirsi di piccoli drammi e grandi gioie.

Come tali, proprio perché dettati da profondo, inusitato attaccamento, andavano ricordati.

Ho cercato di farlo, nella maniera più semplice, fuori dalle facili tentazioni del luogo comune cui questa montagna, proprio perché così particolare, poteva indurre.

Ho cercato di stendere un racconto semplice, perché l'azione in se stessa trova la sua più elevata espressione.

Facile e lineare, perché i grandi senti-

menti come i più duri ostacoli richiedono la cronaca nuda per poter riflettere.

Il mio in ogni caso è un tributo alla meravigliosa cima, a tutte le sensazioni incredibili che mi ha procurato, sia quando l'ho salita per vie nuove e per itinerari già segnati, sia quando l'ho soltanto ammirata dal basso o da una delle forcelle che la circondano.

«Montanaia, il più bel campanile del mondo».

Perla preziosa contenuta nello scrigno d'un ambiente selvaggio che, proprio per la sua incomparabile bellezza, spero possa rimanere incontaminato.

Spiro Dalla Porta Xidias

EVEREST: DE MARCHI RINUNCIA A QUOTA 8650 METRI

L'accademico bellunese Giuliano De Marchi è tornato all'Everest dove aveva vissuto una drammatica esperienza nel '91 con la spedizione di Oreste Forno: nella ritirata con Fausto De Stefani colpito da edema, aveva subito congelamenti di una certa entità che non lo hanno dissuaso dal ritentare. Questa volta la salita si è conclusa a 8650 metri sulla cresta nord. Una saggia decisione: De Marchi era molto provato anche per un precedente tentativo. L'impresa è invece riuscita a un componente di una spedizione americana, salito in compagnia di De Marchi. Del gruppo organizzato dalle sezioni della Valsassina facevano parte Calimero Costadoni, Angelo Fazzini, Giambattista Gianola, Flavio Spazzadeschi, Tarcisio Beltrame e Lino Zani. Quest'ultimo, tornato a casa in Valcamonica, ha annunciato la decisione di rinunciare all'alpinismo estremo per lui diventato «un incubo». Zani, maestro di sci e gestore del rifugio della Lobbia Alta, si salvò miracolosamente in Himalaya dopo una caduta in un crepaccio nell'89.

QUINTETTO ITALIANO IN VETTA AL GASHERBRUM I

Grande impresa dell'alpinismo italiano in Pakistan. Una spedizione guidata dall'alpinista accademico Sergio Martini di cui facevano parte Giorgio Nicolodi, Gino Valli, Fausto De Stefani e Sergio De Leo ha scalato il Gasherbrum I (8068 metri) in condizioni atmosferiche molto particolari che non hanno certo agevolato la progressione. L'estate particolarmente calda anche in quota ha portato infatti allo scioglimento straordinario dei ghiacci rendendo insidiosi e instabili alcuni tratti di parete. L'ingrossamento dei fiumi ha reso inoltre difficile la risalita della valle del Baltoro. I cinque alpinisti, a quanto ha riferito il quotidiano «Alto Adige», hanno impiegato un mese per piazzare l'ultimo campo a quota 7300. Da lì sono partiti alla conquista della vetta il 3 agosto, alle cinque del mattino, in una giornata splendida, con le vette spazzate da un gelido vento da ovest: l'impresa, dedicata al compianto accademico roveretano Graziano Maffei, è stata portata a compimento dopo sette ore.

NEI «QUADERNI DI CULTURA ALPINA» UN IMPEGNO E UN INVITO A SALVARE LE STRUTTURE IN QUOTA

E' costata anni di fatiche, di ricerche solitarie e di studi appassionati. Della collana di Priuli & Verlucca dedicata ai «Quaderni di cultura alpina» Luigi Dematteis, ingegnere, che ne è il «padre», parla quasi con

distacco, sfogliando i quindici volumi che lui stesso ha scritto, impaginato e curato in ogni particolare. Una serie di monografie, dedicate alle case contadine delle genti alpine.

«Il progetto», spiega Dematteis a Lorenzo Serafin che lo ha intervistato per Lo Scarpone, «è nato su un modello

francese: una ricerca promossa dal CNRS in Francia durante gli anni dell'occupazione, dal '42 al '44 e pubblicata alla fine degli anni Sessanta dall'editore Berger - Levrault. Fu un gruppo di architetti disoccupati durante la guerra a dedicarsi per primo alla raccolta di informazioni sull'architettura

The map displays the following book covers and their locations:

- Case contadine in Savoia** (Henry Roubin) - Savoia
- Case contadine nelle Valli dell'Ossola, Cusio e Verbano** (Luigi Dematteis) - Valli dell'Ossola, Cusio e Verbano
- Case contadine in Valtellina e Valchiavenna** (Luigi Dematteis) - Valtellina e Valchiavenna
- Le viles nella Val Badia** (Renzo Sestini, Franco Lami, Sergio Pasquetti, Fausto Sestini) - Val Badia
- Case contadine in Bidlese montano e in Valsesia** (Luigi Dematteis) - Bidlese montano e Valsesia
- Case contadine in Valle d'Aosta** (Luigi Dematteis) - Valle d'Aosta
- Case contadine nelle Valli di Lanzo e del Canavese** (Luigi Dematteis) - Valli di Lanzo e del Canavese
- Case contadine nelle Valli Occitane in Italia** (Luigi Dematteis) - Valli Occitane
- Case contadine nelle Valli Dolomitiche del Veneto** (Luigi Dematteis) - Valli Dolomitiche del Veneto
- Case contadine nelle Valli Bergamasche e Bresciane** (Luigi Dematteis) - Valli Bergamasche e Bresciane
- Case contadine nel Trentino** (Luigi Dematteis) - Trentino
- Case contadine nelle Prealpi Venete** (Luigi Dematteis) - Prealpi Venete
- Case contadine nella Carnia e nel Friuli montano** (Luigi Dematteis) - Carnia e Friuli montano
- Blins** (Luigi Dematteis) - Alpi Occitane



delle case contadine.

«Una ricerca preziosa e ben fatta, anche se più di una volta sono andato a cercare quelle case rilevate e studiate almeno quarant'anni prima e non ho trovato più nulla. Proprio attraverso i contatti con l'editore francese si è stabilita una sorta di gemellaggio: stessa grafica e impaginazione e criteri simili di raccolta ed esposizione dei dati, con l'impegno reciproco di concedere i diritti di traduzione e di pubblicazione di tutti i volumi; il secondo volume uscito, "Le case contadine in Savoia" fa parte della collana originale».

Facciamo un passo indietro. Dematteis lavora alla Fiat come ingegnere, poi apre uno studio privato. Accanto alla professione è forte e «possessivo» l'amore per la montagna. Da giovane ha seguito Detassis e Bonatti nell'attraversata delle Alpi con gli sci, una grande impresa. «Conobbi così i luoghi che avrei poi studiato. Della montagna vivevo la dimensione avventurosa e sportiva, un interesse che si è via via trasformato lasciando prevalere sempre più l'aspetto della ricerca e dell'approfondimento».

Nei primi anni Ottanta decide di dedicarsi a tempo pieno allo studio. «Cessando il mio impegno professionale, ho potuto affrontare con serenità questo progetto editoriale. Ma era già da tempo che raccoglievo materiale, soprattutto fotografie di case e gruppi di case: la raccolta doveva diventare metodica.

«Ho diviso l'arco alpino in dodici settori, dalle Valli Occitane fino alla Carnia e al Friuli montano, seguendo un criterio di omogeneità etnica. I rilevamenti vanno effettuati compiendo viaggi di almeno otto giorni, non di più perché oltre ci si stufa. Durante queste uscite si raccoglie un sacco di materiale, di fotografie. Spesso è difficile ottenere dagli abitanti informazioni che vadano oltre le due generazioni precedenti e bisogna ricercare documenti, mappe catastali, magari inseguendo funzionari dei comuni... senza trovarli. Lavorare da soli è una lotta contro il tempo, a volte non trovi l'informazione che stai cercando e devi rinunciare per concludere l'itinerario che hai prefissato. Il viaggio costa e bisogna sfruttarlo al meglio».

Dematteis rievoca due episodi che in qualche modo segnano gli estremi ope-

rativi della ricerca svolta, il riflesso di volta in volta positivo o negativo sulla realtà studiata. Una casa in val Soana fotografata e pubblicata nell'85 e poco dopo demolita: i proprietari ebbero il sentore che si intendesse segnalare l'edificio alla Sovrintendenza alle Belle

Arti imponendo vincoli di salvaguardia ed eventuali oneri finanziari a loro carico! Poi cita il complesso di Catremerio (vedi *Lo Scarpone* di agosto) recentemente al centro di un intervento di recupero che vede impegnati come volontari gli scout, l'ANA e il CAI. ►

UN'OFFERTA SPECIALE PER I NOSTRI LETTORI

Edito da Priuli & Verlucca, è in distribuzione l'aggiornamento del volume «Rifugi e bivacchi del CAI» uscito nel settembre del '91. Le informazioni

sono state raccolte dai notiziari sezionali o trasmesse direttamente dalle sezioni del CAI. Ai nuovi dati relativi alle strutture trattate nel volume sono state aggiunte alcune schede inerenti rifugi, bivacchi e punti di appoggio attivati nel periodo autunno 1991 - dicembre 1993. Di particolare rilievo e utilità i capitoli relativi al CNSAS e al Servizio Valanghe integrati con notizie di notevole importanza per la prevenzione e sicurezza in montagna, nonché lo stralcio del Regolamento generale Rifugi. Ai lettori dello *Scarpone* l'editore Priuli e Verlucca propone (vedere il buono d'ordine qui sotto) un'offerta di particolare interesse.

Buono d'ordine

da compilare, staccare e spedire in busta chiusa a:
Priuli & Verlucca, editori o Casella postale 245
o 10015 Ivrea (Torino)
 (per ordini urgenti, telefonare allo 0125/239929)

Per ordini superiori a 100.000 lire, in omaggio un «Quaderno di cultura alpina»

Vi prego di inviarmi:

q.tà	descrizione	prezzo	totale
	Rifugi & bivacchi del CAI + aggiornamento	90.000	
	Solo aggiornamento	25.000	

+ contributo spese postali Lit. 5.000

Per un totale complessivo di Lit.

Poiché il mio ordine è superiore a Lit. 100.000, vogliate inviarmi in omaggio il seguente «Quaderno di cultura alpina»

- Non invio denaro. Pegherò al postino l'importo dovuto, comprensivo di spese postali.
- Allego assegno per pagamento anticipato: i volumi ordinati mi verranno inviati senza le spese postali.
- Vogliate inviarmi un catalogo della vostra più recente produzione editoriale.

Nome e cognome _____

Indirizzo _____ CAP _____ città _____

telefono _____ fax _____ p.iva.c.fisc. _____
 (se desidera l'emissione di fattura)

sez. CAI _____ data _____ firma _____
 (non si evadono ordini privi di firma)

► Da questi due casi si ricava il senso della ricerca svolta; da entrambi possiamo ricavare un'idea del contesto economico e legislativo in cui si trova la salvaguardia dell'architettura dei monumenti storici. E' grave la mancanza di controllo, la non conoscenza della ricchezza del patrimonio storico presente sul territorio.

Una lacuna che una collana come questa cerca di colmare con tanta più energia quanto più i mezzi sono insufficienti. La scoperta di queste realtà è affidata all'iniziativa personale, difficilmente supportata o patrocinata dalle competenti strutture istituzionali: ben diverso sarebbe stato per Dematteis avere a disposizione una équipe di ricercatori, di studenti. Diverso sarebbe se fosse la stessa università a promuovere questo tipo di ricerche. Su questo punto egli tradisce un certo disincanto: bisognerebbe cambiare la mentalità di troppe persone.

La ricerca è ricca, coinvolge tutti gli aspetti del vivere umano: l'architettura, e questo l'autore non smette mai di ripeterlo, è l'espressione materiale della cultura di una civiltà: indagare queste pietre e questi legni vecchi di secoli può significare approfondire tutti gli aspetti della vita sociale di un gruppo di persone. E ancora sottolinea l'importanza della ricerca sul campo, il suo alto valore di esperienza umana.

È di recente pubblicazione una monografia dello stesso autore sulla comunità di Blins nelle Alpi Occitane. Finalmente, dopo aver concluso l'impegnativo lavoro «itinerante» sulle architetture contadine dell'arco alpino egli si è potuto dedicare a una comunità singola e approfondire molte cose che prima inevitabilmente era obbligato a tralasciare.

Da quest'anno poi, ha preso il via una nuova serie intitolata «Alpinia, il tempo delle Alpi» in cui Dematteis traccia un quadro di insieme della cultura e della storia delle comunità alpine. Si riscontra attraverso il bisogno di integrare il particolare con il generale, il desiderio di unità e di coerenza, inseguito incessantemente attraverso percorsi diversi. Qui sta il valore della sua ricerca personale, accresciuto ulteriormente dai contributi di altri ricercatori sul tema vasto della cultura alpina (abitazioni, tradizioni, itinerari, mestieri, linguaggio, storia, ambiente, arte, persone, iconografia, toponomastica). ■

A TUTTI GLI UTENTI DELLA MONTAGNA INVERNALE

La stagione invernale è ormai vicina e noi del Servizio Valanghe Italiano stiamo mettendo a punto gli ultimi dettagli per avviare la prossima attività di formazione e informazione a scopo di prevenzione di incidenti in valanga.

Per corrispondere pienamente alle cruciali esigenze cui deve far fronte, il Servizio Valanghe Italiano oltre ad agguerrirsi nella difesa dalle valanghe deve perfezionare al meglio l'organizzazione dei propri servizi. Facile a dirsi, in via di principio, ma sul piano pratico i dettagli da curare sono molti e le informazioni necessarie tantissime.

Qui di seguito sottoponiamo alla Vostra cortese attenzione una semplice scheda-inchiesta predisposta dal Servizio Valanghe Italiano ai fini di un sondaggio rivolto a tutti coloro che per le più svariate attività affrontano la montagna in veste innevata.

Questo sondaggio ha lo scopo di aumentare le nostre conoscenze relative alle consuetudini di chi va in montagna, di comprendere meglio certe abitudini o motivazioni comportamentali, di predisporre adeguati provvedimenti di diverso genere e a vario livello, di migliorare e rendere mirato ogni nostro sforzo di formazione e informazione.

Infatti la conoscenza esatta delle più prevedibili situazioni che possono verificarsi resta la base di partenza per un impegno organizzativo sorretto dalla volontà di agire al meglio.

L'aiuto di tutti Voi soci interessati, ossia la Vostra collaborazione attenta e scrupolosamente veritiera nel riempimento dello schema riportato nella pagina a fronte, è condizione insopprimibile come unica via da seguire.

Non credo sia il caso di dilungarsi sul perchè di tante domande apparentemente superflue, o tali da essere giudicate indiscrete, invadenti o -perchè no - persino lesive della più normale suscettibilità.

Se si vuole agire seriamente, nell'impegno di corrispondere alle più svariate esigenze, i dati di partenza, le coordinate sulle quali indirizzare le azioni a scopo preventivo includono innanzitutto alcune «medie di riferimento».

Il Servizio Valanghe Italiano confida pertanto nell'esattezza e nella scrupolosa verità di tutte quante le risposte ai quesiti.

La scheda è rigorosamente anonima - sia ben chiaro - il che toglie di mezzo qualsiasi delicata implicazione di personale ritegno sotto qualsiasi riflesso e d'altro canto incoraggia e giustifica presso il Servizio Valanghe Italiano la prospettiva ambiziosa di acquisire un patrimonio di rivelazioni attendibile e di conseguenza preziosissimo.

Se volete aggiungere qualcosa a lato delle risposte all'inchiesta, se avete avuto occasione di assistere o se siete stati coinvolti direttamente in un incidente in valanga potete inviarci due righe che verranno pubblicate, sempre in forma anonima, per poter costituire un importante bagaglio di esperienza per tutti.

Come sempre la segreteria SVI è a disposizione per qualsiasi chiarimento telefonando al numero 02/26141379 e chiedendo di Emanuela.

*Ernesto Bassetti
(Presidente SVI-CAI)*

GRANDE INIZIATIVA DEL SERVIZIO VALANGHE



CLUB ALPINO ITALIANO

INCHIESTA «NEVE E VALANGHE»

A - DATI ANAGRAFICI:

A1 Et�:	<input type="checkbox"/> <18	<input type="checkbox"/> 19-25	<input type="checkbox"/> 26-35	<input type="checkbox"/> 36-45	<input type="checkbox"/> >46
A2 Sesso:	<input type="checkbox"/> Maschile	<input type="checkbox"/> Femminile			
A3 Luogo di residenza:	<input type="checkbox"/> <600 m. s.l.m.	<input type="checkbox"/> >600 m. s.l.m.			
A4 Studi:	<input type="checkbox"/> Media inf.	<input type="checkbox"/> Media sup.	<input type="checkbox"/> Laurea		
A5 Giorni/montagna (Giornate trascorse in montagna per svolgere attivit� sportive)	<input type="checkbox"/> <10	<input type="checkbox"/> 11-50	<input type="checkbox"/> 51-100	<input type="checkbox"/> >101	

B - ATTIVIT  E QUALIFICA:

B1 Attivit� pratica svolta, tipo e quantit� (� possibile segnare pi� attivit�)		<10 gg.	>10 gg.
	Sci fuoripista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Snowboard fuoripista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Scialpinismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	FondoescurSIONISMO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Alpinismo invernale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Escursionismo invernale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
B2 Qualifica personale:	<input type="checkbox"/> Principiante <input type="checkbox"/> Progredito <input type="checkbox"/> Professionista (Guida alpina, maestro di sci) <input type="checkbox"/> Istruttore CAI		

C - ARVA APPARECCHI DI RICERCA IN VALANGA (POSSESSO E IMPIEGO):

C1 Possiedi un ARVA di Tua propriet�:	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
C2 Se s�, di che tipo:	<input type="checkbox"/> Monofrequenza alta	457 Khz		
	<input type="checkbox"/> Monofrequenza bassa	2,275 Khz		
	<input type="checkbox"/> Bifrequenza	2,275 + 457 Khz		
C3 Durante un'escursione invernale usi l'ARVA:	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Raramente	<input type="checkbox"/> Mai
C4 Ti eserciti frequentemente all'impiego degli ARVA:	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
C5 Solitamente durante un'escursione invernale hai nello zaino la pala?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
C6 Solitamente durante un'escursione invernale hai nello zaino la sonda?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
C7 Come sono le Tue conoscenze di autosoccorso:	<input type="checkbox"/> Buone	<input type="checkbox"/> Medie	<input type="checkbox"/> Scarse	<input type="checkbox"/> Nulle
C8 Svolgi la Tua attivit� in montagna prevalentemente:	<input type="checkbox"/> Da solo	<input type="checkbox"/> Con amici + esperti	<input type="checkbox"/> Con amici - esperti	
	<input type="checkbox"/> Con professionisti			

D - BOLLETTINI METEONIVOLGICI:

D1 Conosci l'esistenza dei bollettini meteonivolgici?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
D2 Prima di scegliere una gita ascolti il bollettino meteonivolgico.	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Raramente	<input type="checkbox"/> Mai
D3 Che giudizio dai mediamente ai bollettini meteonivolgici	<input type="checkbox"/> Ottimo	<input type="checkbox"/> Buono	<input type="checkbox"/> Medio	
	<input type="checkbox"/> Scarso	<input type="checkbox"/> Senza valutazione		
D4 L'ascolto del bollettino meteonivolgico pu� farti cambiare gita?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
D5 Conosci l'esistenza e il significato del bollettino di analisi?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		

E - CONOSCENZE DI BASE:

E1 In tema di neve e valanghe ritieni di avere conoscenze:	<input type="checkbox"/> Ottime	<input type="checkbox"/> Buone		
	<input type="checkbox"/> Medie	<input type="checkbox"/> Scarse	<input type="checkbox"/> Nulle	
E2 Hai gi� partecipato a corsi specifici in tema di neve e valanghe?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
E3 Sei interessato alla lettura di articoli in tema di neve e valanghe?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
E4 Hai gi� avuto occasione di leggere libri sul tema neve e valanghe?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
E5 Conosci l'esistenza del Servizio Valanghe Italiano del CAI?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
E6 Sai che pu� fornirti informazioni riguardo la neve e le valanghe?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		
E7 Ti interessa partecipare all'attivit� del Servizio Valanghe Italiano?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO		

Data _____

Spedire dopo aver compilato a:
Servizio Valanghe, Club Alpino Italiano,
via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano

UN CONCERTO E UN CONVEGNO PER RICORDARE CASTIGLIONI

Una serie di iniziative in ricordo di Ettore Castiglioni nel cinquantenario della scomparsa (La Rivista del CAI gli ha dedicato il mese scorso una serie di straordinarie testimonianze) sono state organizzate il 22 e 23 ottobre a Tregnago, paese di origine della sua famiglia, dalla Sezione di Boscochiesanuova con il Gruppo alpinistico Val d'Ilasi e il patrocinio della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e il Comune di Tregnago. Al grande alpinista è stato dedicato un concerto del pianista Michele Fedrigotti e un convegno con contributi di Ferrari e Tutino e interventi di Buscaini, G.B. Castiglioni, Detassis, Marcandalli, Rossi, Tutino, Annetta Stenico e la partecipazione del Coro Tre Torri.

L'ALLARME DELLA CIPRA SUL TRAFFICO CHE INQUINA

Si è parlato del futuro della viabilità alpina al Convegno sui trasporti nelle Alpi organizzato dalla CIPRA in ottobre a Belluno. Uno studio di fattibilità elaborato dall'ingegner Winfried Theil per conto di SOS Dolomites vorrebbe eliminare le oltre 5 mila automobili che transitano ogni giorno sui valichi dolomitici. Tra l'altro, si è notato che una eccessiva accessibilità al traffico determina una perdita di qualità dell'offerta turistica. Gli interventi più urgenti dovrebbero riguardare un maggiore utilizzo delle linee ferroviarie, la necessità di favorire il trasporto dei gruppi, la creazione di aree per il parcheggio. «Si tenterà», ha spiegato Helmuth Moroder, presidente della CIPRA Italia, «di applicare alcune proposte ed esperienze esposte nel corso del convegno ad alcune realtà della provincia di Belluno».

IL NOSTRO ZANDONELLA CALLEGHER ALLA CONQUISTA DI CIMA «OLIMPIA»

Italo Zandonella, direttore editoriale del nostro Notiziario e della Rivista, ha partecipato in agosto alla spedizione organizzata dalla Federazione di alpinismo e arrampicata della Repubblica del Kirghizstan nelle montagne del Thien Shan. Della spedizione riferisce il Bollettino n°147 della Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) dedicato all'Anno Internazionale dello Sport e dell'Ideale olimpico. Particolare importante. E' la prima volta nella storia dell'UIAA che presidenti e membri di 15 diverse associazioni alpinistiche partecipano insieme a una spedizione.

BERGAMO, TOLMEZZO, MILANO E CERVINIA ASPETTANO IL K2

La mostra «Millenovecentocinquantaquattro - K2» accolta con straordinario interesse l'estate scorsa al Monte dei Cappuccini e successivamente al Museo alpino di Courmayeur dove resta aperta fino a dicembre, viene allestita in novembre a Bergamo (dal 10 al 27), mentre in dicembre le immagini della conquista e gli straordinari cimeli raccolti dal Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» saranno in mostra a Tolmezzo dal 3 al 17 e al Breuil dal 17 al 12 gennaio. Per quanto riguarda Milano, al momento di andare in macchina non sono state ancora definite le date.

Certamente il modo migliore per ricordare i 100 anni del Movimento olimpico, tanto più che la spedizione è stata coronata da successo raggiungendo la cima inviolata del picco che, per l'occasione, è stato battezzato Olimpia. «Sabato 7 agosto, alle 10,30, dalla nostra posizione nel campo base avanzato, possiamo seguire col binocolo sei dei nostri uomini più forti che tentano il passaggio chiave. Non sembra impresa facile», racconta nel suo diario la olandese Renée Hopster. «Sono anche molto stanchi perché hanno passato la notte in una grotta scavata nella neve con poco cibo e pochi liquidi... Ci siamo! Uno di loro è riuscito a passare e gli altri lo seguono uno dopo l'altro... Il picco Olimpia è stato raggiunto!». Il Peak Olimpia (5026 m) si trova sulla lunga cresta che, dal Peak Neru (6742 m) sulla cresta del Peak Pobieda (7439 m), si innalza tra i ghiacciai Diki e Proletarsky Tourist, sull'argine sinistro del ghiacciaio Sud Inylchek. La cresta termina con la cima dell'Opeshi Abaia (4901 m) e da qui al Peak Neru diventa sempre più ripida.

TRECENTO SPELEOLOGI A CASTELNUOVO PER IL 17° CONGRESSO NAZIONALE

Castelnuovo Garfagnana ha ospitato il 17° Congresso di Speleologia dall'8 al 11 settembre grazie all'organizzazione degli speleologi lucchesi e con il consueto patrocinio della Società Speleologica Italiana e del Club alpino Italiano. Trecento speleologi arrivati da tutta Italia hanno seguito i lavori, mentre si svolgevano, collateralmente, anche l'Assemblea annuale dei soci della SSI e la riunione dei gruppi speleologici aderenti al CAI. Di particolare interesse, tra le numerose escursioni che si sono svolte durante il congresso nelle principali zone carsiche delle Alpi Apuane, la visita all'alveo prosciugato del lago di Vagli e al paese riemerso.

DA POLENZA PRESENTA A MILANO LA COPPA DEL MONDO DEGLI OTTOMILA

Dopo che il grande arrampicatore Maurizio Zanolla, in arte Manolo, ha aperto la serie degli incontri in ottobre con una conversazione sulla «Carezza degli artigli, l'ebbrezza del limite» il Centro Asteria di Milano ospita un altro grande dell'alpinismo mondiale, Agostino Da Polenza reduce da una nuova esperienza himalayana: il soggiorno prolungato al Colle Sud dell'Everest. Il pubblico che affolla il moderno auditorium del centro in via Giovanni Da Cermenate 2 (tel 02/8460919, fax 02/89502818) può ascoltare dalla viva voce dell'alpinista bergamasco il 7 novembre il racconto delle sue recenti esperienze e le linee portanti del progetto «8000 World Cup: sport in alta quota» illustrato in queste pagine nell'intervista che la redazione dello Scarpone gli dedicò nel numero di settembre. Ad Agostino Da Polenza seguirà in novembre Simone Moro che il 21 terrà una conversazione con proiezioni su «Aconcagua 6962 e Makalu 8463». Anche Moro ha partecipato, con Da Polenza, all'interessante esperienza al Colle Sud sotto il controllo degli studiosi del Centro Nazionale delle Ricerche. Gli altri alpinisti che si avvicenderanno sul palcoscenico del Centro Asteria sono Alessandro Gogna il 5 dicembre (Alpinismo e montagne), Walter Bonatti il 23 gennaio (Un amore, una vita), Giorgio Daidola il 13 febbraio (Pianeta bianco: con gli sci da telemark nei sette continenti), Oreste Forno il 27 febbraio (Everest, parete nord),

NADIA, REGINA DEGLI STRAPIOMBI

Trentatré anni, una laurea in lettere, un diploma di maestra di sci. E da pochi mesi un'altra marcia in più, come se non bastassero i titoli già acquisiti: il «patentino» di guida alpina. Nadia Dimai «scoiattolo» di Cortina d'Ampezzo, alta, bruna, affascinante, è la quinta donna in Italia ad appuntarsi sul pile la prestigiosa «patacca» che contraddistingue i 1.400 professionisti della montagna, ripartiti in vari Collegi provinciali e regionali secondo le norme della nuova legge quadro. Una professione che per le donne, va detto, non è più tabù da quando a conseguire il diploma fu, negli anni Ottanta, l'ormai leggendaria Renata Rossi di Chiavenna (Sondrio), scrittrice, alpinista di talento, soccorritrice e ambasciatrice della «sua» Bregaglia in centinaia di conferenze. Ma Nadia riesce, a

suo modo, a essere unica. Non c'era che lei ai primi di ottobre a battersi, in mezzo a 109 rappresentanti dell'«altro pianeta», al primo campionato italiano di arrampicata delle guide alpine ospitato sugli strapiombi artificiali del Rock Master ad Arco. Lo ha fatto con l'impegno e la grinta di cui nella vita ha già dato prove tanto palesi, rubando letteralmente la scena a tanti valorosi colleghi e surclassandone qualcuno. Infatti nella classifica finale, dominata dall'altoatesino Christoph Hainz, precede Fabrizio Manoni, Angelo Giovannetti e Mauro Giovanazzi: come

dire, tre tipi che in fatto di alpinismo la sanno lunga. Scontate le congratulazioni del presidente dell'Associazione guide italiane Giorgio Germagnoli che sprizzava soddisfazione per questa nuova arrivata nella grande famiglia e di Alessandro Lamberti, guida alpina romana, che si è assicurato il terzo posto e presto, a quanto pare, la mano di Nadia. La coppia si è lasciata amabilmente fotografare (qui sopra) dal redattore dello Scarpone. ■



Ivan Guerini il 20 marzo (Valgrande, mondo segreto di rocce e di piante). Concluderà la serie la fuoriclasse dello sci di fondo Manuela di Centa, trionfatrice ai giochi olimpici di Lillehammer, che il 10 aprile terrà una conversazione sul «miracolo» dei suoi exploit che sono soprattutto frutto di una classe e di un'intelligenza fuori del comune.

tiolare per la realizzazione della nuova sede, del rifugio all'alpe Pianello e della spedizione in Groenlandia sulle tracce di Piero Ghiglione.

BONATTI ALL'UNANIMITÀ SOCIO ONORARIO DELL'UIAA

L'Assemblea generale dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA) nella riunione del 7 ottobre a Istanbul ha nominato all'unanimità Walter Bonatti socio onorario. L'onorificenza all'illustre alpinista, la stessa che l'anno scorso toccò a sir Edmund Hillary, conquistatore dell'Everest, era stata preannunciata dal nostro presidente generale in occasione dei festeggiamenti per il 40° anniversario della conquista del K2, come riporto Lo Scarpone in settembre.

UNA TARGA SUL MONTE MASSONE IN RICORDO DI BARCELLINI

Una targa sarà posata sulla vetta del Monte Massone (Prealpi ossolane) per ricordare Giancarlo Barcellini, presidente della Sezione di Borgomanero (NO) deceduto prematuramente all'inizio di agosto. La sua figura rimane viva nel cuore di tanti appassionati di montagna che ne hanno apprezzato la dedizione e la grande bontà d'animo. Era stato uno dei fondatori della Sezione, poi dirigente e da cinque anni presidente. Praticava soprattutto l'escursionismo ma il suo impegno è stato rivolto a tutta l'attività sezionale e intersezionale, in par-

NUOVE CARTE DELLE MONTAGNE ASIATICHE

Un'interessante proposta arriva in redazione da uno studioso cinese, Jingshi Liu, ricercatore del Lanzhou Institute of Glaciology & Geocryology. Liu mette a disposizione una serie di nuove carte in scala 1:100.000 dell'Everest, Kongur, Muztagatha, Xixbangma, K2. Offre inoltre agli amici italiani assistenza qualora decidano di trascorrere periodi nell'altipiano del Tibet o nel deserto Taklimakan. Per maggiori ragguagli è necessario scrivergli al seguente indirizzo: Jingshi Liu, Lanzhou Institute of Glaciology, Accademia Sinica, 730000 Lanzhou, P.R. China, tel 86-0931-8826725 EXT 524, fax 86-0931-885241.

IN CINA, ALLA RICERCA DEL MITICO SHANGRI-LA

Quattro ricercatori italiani hanno trascorso un lungo periodo Cina dove si sono uniti alla Central Asia Cultural Expedition diretta dal maggiore indiano Hari P. S. Ahlkuwalia (protagonista di una storica scalata all'Everest nel '65) con un obiettivo particolare: reperire eventuali punti di contatto tra la medicina occidentale e quella orientale, in special modo per quanto riguarda l'invecchiamento. Le prime voci sulla presenza di villaggi nel Tibet in cui le persone vivono oltre i cento anni risalgono agli inizi del secolo quando numerosi esploratori occidentali partirono alla ricerca del mitico Shangri-la, luogo leggendario nascosto tra le impervie vette dell'Himalaya dove gli abitanti sono immuni da qualsiasi ►



► malattia e godono di una eterna giovinezza. Oggi, a quanto informa «Il giornale delle donne cinesi», nelle montagne del Tibet esiste un villaggio, Donkong, dove da 52 anni nessuno muore e dove vivono 188 persone con oltre 130 anni di età. L'attività del gruppo è coordinata dal neuro farmacologo Umberto Scapagnini coadiuvato dal figlio Giovanni e da Paolo Sorbini, fondatore del Centro Ricerche Enervit, mentre Sergio Scapagnini, per le sue profonde conoscenze nel campo della filosofia e delle religioni orientali, è l'uomo tramite tra le due culture.

■ VERSO UN'OLIMPIADE DELLA CORSA IN ALTA QUOTA?

Riunire le più importanti gare di atletica che superano i 4 mila metri di quota: questo il progetto Fila SkyMaraton Circuit 1994 cui aderiscono diverse società sportive italiane e straniere. Ne dà informazione un comunicato dell'organizzazione Mountain Runners (via Bruseto 7/a, 24021 Albino, BG, tel e fax 035/752966). La prima gara si è svolta ad Aspen, nel Colorado, poi il circuito è passato in Europa dove in agosto si sono svolte due prove speciali sul Monte Bianco e una gara sperimentale sul Cervino, mentre in ottobre è stata programmata una maratona sull'altopiano del Tibet. «L'originalità del progetto», spiega il comunicato, «è basata non solo sulla bravura degli atleti e lo spirito di avventura ma anche su un programma di ricerca medica, psicofisiologica e tecnica». A quando, si chiedono gli organizzatori, le olimpiadi della corsa in alta quota?

■ GALEOTTO FU IL CORSO PER ACCOMPAGNATORI GIOVANILI

Formare bravi accompagnatori dovrebbe essere il solo scopo dei corsi di formazione per accompagnatori giovanili del CAI. In realtà il corso organizzato nel '91 dall'OTP dell'Alto Adige è andato ben oltre: dopo aver superato brillantemente l'esame di accompagnatori, Vittorio De Zordo e Nicoletta Nicolini hanno scoperto di essere fatti l'uno per l'altra. E davanti all'altare, il 17 settembre hanno deciso di affrontare un esame ben più impegnativo unendosi in matrimonio. De Zordo (recentemente eletto vicepresidente della Commissione centrale del CAI) e Nicoletta (socia «satina» di Villazzano) hanno avuto per testimoni due «angeli custodi» particolari: entrambi sono a loro volta accompagnatori AG. Eccoli qui sopra dopo la cerimonia.

■ SICUREZZA: COOPERANO VALLE D'AOSTA, VALLESE E SAVOIA

In occasione della quarta edizione del Seminario annuale su «Salute, sport e turismo in montagna» svoltosi in giugno a Saint Vincent si è discusso sul «Progetto di cooperazione per l'assistenza e il salvataggio nelle tre regioni alpine: Valle d'Aosta, Vallese e Savoia». Queste tre regioni si sono prefissate: 1) lo sviluppo delle azioni di informazione preventiva a favore degli abitanti e utenti; 2) la coordinazione della formazione professionale dei responsabili dei servizi di sicurezza comunali e delle stazioni turistiche, nonché lo

CONVEGNI/OTP

CONVEGNI D'AUTUNNO. La serie dei convegni d'autunno delle sezioni del CAI si è aperta il primo ottobre a Potenza dove è stato sviluppato il tema «Il CAI nel contesto socio economico del Meridione». Daremo in seguito ragguagli sull'incontro. In ottobre si sono incontrati il 23 a Venaria le sezioni liguri piemontesi e valdostane. In novembre i restanti quattro convegni secondo il seguente calendario: il 5 a Pinzolo le sezioni del Trentino e Alto Adige (si discute sui rifugi: relatori Bo, Maver, Unterlechner), il 5 e il 6 ad Agordo i rappresentanti del Veneto, Friuli e Venezia Giulia, e a Barga quelli della Toscana e dell'Emilia Romagna, il 13 a Carate Brianza, infine, i delegati lombardi che discuteranno sul volontariato nel CAI.

VERTIGINOSO OMAGGIO all'«Angilon», in occasione della «Festa dal Dom» al 11 settembre a Piacenza. Dopo aver deposto un mazzo di fiori ai piedi dell'angelo, gli scalatori della Sezione cittadina si sono esibiti nella discesa dalla torre in corda doppia. L'ideale cordata era composta da

Mauro Farina e Lucio Calderone, istruttori, Donata Damasi e Simone Milani, allievi del corso '94. A completare la spettacolare coreografia hanno contribuito i piloti Italo Isacco e Lorenzo Macoppi dell'Aeroclub di Piacenza lanciando petali sulla piazza, e il gruppo colombofilo liberando un volo di colombe viaggiatori.

PIANTE RARE della montagna di Pescia sono state illustrate nella mostra che la sottosezione «G. Macchini» ha organizzato in settembre presso le scuole elementari «Simonetti». La mostra si proponeva di valorizzare e far conoscere l'ambiente naturale della montagna pesciatina e in particolare la zona di crinale che fa da spartiacque tra le valli del Pescia e della Lima e che segna il confine tra le province di Pistoia e di Lucca.

NEL QUINTO ANNIVERSARIO della morte di Carlo Moretti, fondatore e primo presidente della Sezione di Romano, gli amici del CAI ne hanno celebrato il ricordo ai Campelli di Schilpario. Sono stati ricordati altri soci scomparsi: Fabiana Beretta, Luigi Gambarini, Cesare Longo, Rino Olmo, Battista Rubini, G. Patrizio Vecchi, Mario Messaggi, Gianni

Bot, Battista Costa, Peppino Perotti, Benvenuto Beretta.

DALLE SEZIONI. Festa grande sull'Adamello in settembre per i 120 anni della Sezione di Brescia. La salita lungo vari versanti è stata programmata con la partecipazione dell'Associazione Nazionale Alpini e di un reparto della brigata Tridentina per il 17 e 18, giornate peraltro avversate dal maltempo. Un'esibizione di arrampicata libera ha suggellato in luglio i trent'anni della Sezione di Calco (Como): invitato d'onore il coro «Grigna» diretto dal maestro Scafoli. A Germignaga (Varese) la Sezione ha compiuto sessant'anni inaugurando, a quanto informa La Prealpina, una nuova struttura ricettiva all'Alpe del Merigetto, in Veddasca. Walter Bonatti è stato ospite il 15 ottobre della Sezione di Pontebba (Udine) che il 24 settembre ha anche dedicato una serata a Cirillo Floreanini, uno degli eroi del K2. Festeggia il cinquantennale la Sottosezione di Ponte San Pietro (Bergamo): per l'occasione ha pubblicato una prestigiosa monografia e ha cambiato sede che verrà inaugurata il 19 novembre al Campo Sportivo in via Trento e Trieste.

sviluppo di azioni comuni; 3) la preparazione di una convenzione tripartita di assistenza e di salvataggio in montagna nella zona frontiera, in particolare riguardo all'adozione di una frequenza e di un numero di chiamata di soccorso unici e l'utilizzo di elicotteri nelle operazioni di soccorso transfrontaliere. Il coordinamento del progetto potrebbe essere affidato alla Valle d'Aosta. All'uopo è stata gettata la base di un Centro interregionale europeo di studio e di formazione da dedicare alla memoria di Franco Garda, il presidente del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico deceduto l'anno scorso in luglio. (Alessio Fabbricatore)

IL BOSCO E L'UOMO NELLE ALPI OCCIDENTALI

Sei relazioni di grande interesse sono state presentate in settembre al convegno di studio dedicato al «Bosco e l'uomo nelle Alpi Occidentali», organizzato dal Comitato Scientifico LPV presso il Centre d'Etudes franco-provencale René Willien a Saint Nicolas (Aosta): «Evoluzione dei rapporti tra uomo e bosco nella Valle d'Aosta» (Corpo Forestale della Regione), «Bosco in Valle d'Aosta tra magia e realtà» (Alexis Bétemps), «Tipologia forestale su base ecologica per la gestione del bosco» (Gian Paolo Mondino), «La pellicola infrarossa falso colore nel censimento della qualità dei boschi montani» (Enrico Martini), «Licheni, purezza atmosferica e salute del bosco» (Angelo Morisi), «Studio e gestione del patrimonio forestale del Parco Naturale Mont Avic»

(Massimo Bocca). Segreteria del convegno presso la Sezione di Aosta (piazza E. Chamoux 8, tel 0165/40194).

ANNULLO SPECIALE RUMENO PER I 40 ANNI DEL K2

Al Museo Nazionale della Montagna è arrivata una simpatica busta dalla Romania. Sul lato sinistro compare l'immagine del K2 con la via salita dagli italiani quarant'anni fa e i nomi di Lacedelli, Compagnoni e Desio. L'annullo speciale in occasione delle commemorazioni, la cui eco è stata raccolta dagli appassionati rumeni di alpinismo, è caratterizzato da un grande «40» attraversato da un chiodo da ghiaccio. A Torino, come si ricorderà, il 28 maggio un annullo speciale per il 40° del K2 è stato realizzato in un ufficio postale presso il museo.

VITTORIA AUSTRALIANA AL FESTIVAL DI TEPLICE NAD METUJI'

Dopo tre anni di pausa, dovuti anche alla morte del suo ideatore e organizzatore Mired Smitd caduto mentre arrampicava a Yosemite, Teplice nad Metuji' (Repubblica ceca) ha ospitato l'undicesima edizione del Film Festival Internazionale di Montagna. Questo paesino, noto anche per le famose e attraenti torri di arenaria, è stato animato per quattro giorni da un'immensa folla di giovani. Scontata è apparsa la vittoria del film «Everest - sea to summit» dell'australiano Michael Dillon. Al secondo posto si è qualificato «Everest '91» di ▶

CINQUANT'ANNI di alpinismo a Pieve di Cadore: questo il tema di una mostra nella Sala consiliare del Municipio. Il viaggio nel tempo e nella memoria iniziava con il ricordo di Aldo Valmassoi che nel 1929 istituì la Sezione del CAI diventandone il primo presidente. Negli anni '60 fu Ignazio Piusi, illustre accademico, a dominare la scena alpinistica.

45 ALLIEVI hanno ricevuto l'11 settembre a Verbania l'attestato di idoneità tecnica e didattica per aver frequentato con assiduità e profitto il 6° Corso di formazione e qualifica per Accompagnatori AG. Appartengono alle seguenti 26 sezioni, suddivise per provincia. **Torino (e Biella):** Ivrea 3, Orbassano 3, UGET 3, Cuorné 2, Moncalieri 2, Forno Canavese 1, Cumiana 1, Vompiano 1; **Cuneo:** Bra 3, Racconigi 3, Fossano 2, Gressio 2, Saluzzo 2, Barge 1, Cervasca 1; **Novara (e Verbania):** Baveno 2, Novara 2, Verbania 2, Domodossola 1, Villadossola 1, Gravellona Toce 1, Gozzano 1; **Genova:** Ligure 2, Bolzaneto 1. E inoltre **Vercelli 1** e **Novi Ligure 1**.

UNA LAPIDE e un altarino sono stati posti alla Bocchetta di Campello (VC) dalla Sezione di Varallo in memoria di

padre Gallino, accompagnatore di Alpinismo Giovanile. Alla cerimonia sono intervenuti i componenti della Commissione AG-LPV riuniti il 6 agosto a Cervarolo (VC) presso il rifugio Camosci, ospiti della Sezione. Organizzatore e anfitrione dell'iniziativa, a quando c'informa Piero Bordo, l'ANAG Elio Cerutti, vice-presidente dell'OTP che dopo un decennio di militanza ha deciso di non ricandidarsi per consentire un rinnovo della commissione.

LAVORARE IN RIFUGIO. La Sezione di Vittorio Veneto (viale della Vittoria 321, 31029 Vittorio V., TV) cerca una persona disposta ad assumere la gestione del rifugio «Carlo & Massimo Semenza» alla forcella Lasté sul Monte Cavallo (Tambre, BL). Inviare curriculum vitae dettagliato.

SCI FONDO ESCURSIONISTICO. La Commissione SFE della Lombardia offre a tutti la possibilità di acquisire le basi pratiche e teoriche per accedere alla selezione per Aspirante Istruttore del CAI. Si richiede buona capacità sia nel fondo sia nella discesa e un'adeguata attrezzatura (sci per escursionismo laminati, attacchi 75 mm, scarponcini,

tessilfoca). Gli incontri sono fissati il 14 e 28 gennaio, e il 4, 5 e 11 febbraio in varie località. Rivolgersi a Dario Destefani (02/96740317 entro il 31/12).

19 OPERATORI hanno partecipato in agosto allo stage di aggiornamento del Servizio Glaciologico Lombardo al rifugio Città di Milano con lezioni teoriche e sul campo dei docenti Secchieri e Galluccio. Si è proceduto all'assegnazione dei ghiacciai di rilevare e tenere in osservazione.

NOVE RAGAZZI fra i 12 e i 17 anni hanno partecipato con tre accompagnatori a uno stage sull'alta via dolomitica n. 2 organizzato dalla Sezione di Trecento (RO). Al gruppo, partito dal rifugio Mulaz, si sono aggregati un medico e quattro adulti, a quanto informa il presidente della sezione Giovanni Vettorello.

WEEK END didattici nella natura per ragazzi fra 11 e 14 anni sono organizzati dalla Sezione di Bari (via San Benedetto 15, apertura il venerdì, ore 21). Il programma prevede incontri «sul campo» organizzati da istruttori e accompagnatori del CAI con proiezioni di diapositive.

► J. Prochazka (Repubblica Ceca), al terzo il video di Giorgio Squarzano «La pertica», prodotto dalla RAI di Aosta. Nel suo breve discorso di chiusura, ringraziando quanti hanno contribuito alla rassegna, il direttore Tomas Cada ha dato appuntamento all'anno prossimo: e non è difficile prevedere un nuovo, scontatissimo successo (Mario Corradini)

IL RICORDO DEI CADUTI NELLA CHIESA DEI XII APOSTOLI

Come accade da 42 anni, l'ultima domenica di luglio si sono ricordati i caduti della montagna nella chiesetta scavata nella roccia ai piedi della Cima XII Apostoli, nel gruppo del Brenta. Un appuntamento particolarmente ammantato di mestizia: l'alpinismo era stato ferito da poche ore dalla tragedia del Monte Bianco dove nove alpinisti, quattro dei quali trentini, erano stati travolti da una valanga. I brividi percorrevano la schiena, la gola era chiusa da un nodo quando nel corso della Messa il coro della SOSAT ha intonato «Signore delle cime». Il riferimento al Monte Bianco, a Mario

Deflorian, Paolo Varesco, Davide Gheser ed Enrico Maria Lazzaroni era nelle menti di tutti. Al termine della cerimonia il reverendo Dall'Oglio che tutti gli anni sale da Mantova per questo rito ha benedetto le nuove lapidi: Michele Cont, Michele Nogler, Gabriele Pasolli, Gianni Ricci, Giuliano Gottardi, Giorgio Giovannini e Graziano Maffei,

l'accademico scomparso in luglio sulla Marmolada. Erano più di mille quella domenica ai 2489 metri del rifugio Fratelli Garbari. Molti anche gli stranieri, a testimoniare la loro solidarietà. Da Norimberga era giunta una delegazione della «Trentini nel mondo» e del Club alpinistico della città. Era presente Paul Poller, presidente della Deutsche Alpenverein di Friedberg, la sezione gemellata con la SOSAT. In rappresentanza della SAT c'erano i consiglieri centrali Tarcisio De Florian e Cesare Salvaterra, oltre al presidente della SOSAT Claudio Colpo. Il mondo politico trentino era rappresentato dal presidente del Consiglio provinciale Carlo Alessandrini, dall'assessore Mauro Leveghi e dal sindaco di Trento Lorenzo Dellai. Nel pomeriggio si sono levate le note del Coro della SOSAT: l'ultimo brano è stato dedicato a Nella Salvaterra che gestisce il rifugio da anni in modo esemplare, continuando una tradizione di famiglia difficilmente uguagliabile (Ugo Merlo)

INAUGURATA LA PRIMA TAPPA LAZIALE DEL SENTIERO ITALIA

Il percorso Selva di Cardito-Picinisco, ricco di sorgenti e di boschi, dove sono ancora visibili le piazzuole usate dai carbonai, è il primo tratto del Sentiero Italia nel Lazio. Si trova nel gruppo delle Mainarde, al confine con il Molise. All'inaugurazione, l'11 settembre, erano presenti il vicepresidente generale del CAI Teresio Valsesia, il presidente della Delegazione Abruzzo nonché della Commissione centrale per l'escursionismo Filippo Di Donato, il presidente della Sezione di Isernia Carmine Incollingo, il presidente della Commissione escur-

UN ILLUSTRE COMPAGNO DI CORDATA

Instancabile, febbrile, onnipresente, il nostro presidente generale Roberto De Martin nasconde probabilmente un piccolo cruccio: il poco tempo che la sua carica gli concede per coltivare la grande passione per l'alpinismo. Ma l'estate scorsa una parentesi il PG è riuscito a concedersela, e l'avvenimento non è sfuggito agli informatori dello Scarpone. Una piccola indagine ha consentito di apprendere qualche particolare direttamente dal Gruppo Rocciatori Ragni di Pieve di Cadore (piazza Municipio 17, 32044 Pieve di Cadore, tel e fax 0435/31084). Sono stati infatti Urbano Tabacchi, presidente del gruppo, e Mauro Valmassoi ad avere il piacere di accompagnare De Martin sulla cima della Croda Bianca, nel gruppo delle Marmarole. «La salita si è svolta», a quanto ci informa cortesemente in una sobria e cortese lettera il segretario Marco Bertonecini, «lungo il grandioso spigolo SE e più precisamente per la via Fanton che presenta difficoltà di 2° grado con un passaggio di 3° grado».

sionismo per l'Abruzzo Gianni D'Attilio, due funzionari della Regione Lazio e il presidente della Delegazione Lazio Giuseppe Marsella che ha fatto gli onori di casa e al quale dobbiamo queste informazioni. Sul percorso si sono avviati per primi i giovani del CAI di Sora guidati dai loro accompagnatori. Dopo aver sostato alla fonte Mangialatte per assaporarne la freschissima acqua, la comitiva ha raggiunto il passo della Crocetta a quota 1845 m dove è avvenuto l'incontro con le comitive dei soci delle sezioni di Alatri guidata dal presidente Tagliaferri, di Cassino con il segretario Russo, di Frosinone con due vicepresidenti. L'escursione si è conclusa a Case le Mainarde dove la Sezione di Sora ha offerto un pasto caldo grazie alla munificenza del pastificio Zaffiri e all'impegno di alcuni soci che si sono improvvisati cuochi. Valsesia ha ringraziato i 350 partecipanti, spiegando il progetto del Sentiero Italia e rallegrandosi con la Delegazione Lazio che è pronta ad accogliere il progetto del CAI Camminaitalia '95.

PREMIO GAMBRINUS: CORBELLINI VINCE CON IL «MANUALE DELL'ALPINISTA»

La giuria del Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti», presieduta quest'anno da Cino Boccazzi e composta da Piero Angela, Dino Coltro, Paul Guichonnet, Danilo Mainardi, Sandro Meccoli, Lionello Puppi, Folco Quilici e Paolo Schmidt di Friedberg ha così assegnato i prestigiosi riconoscimenti: per l'ecologia a Giuseppe Notarbartolo di Sciara e Massimo Demma per il volume «Guida dei mammiferi marini del Mediterraneo», editore Franco Muzzio; per l'esplorazione a Claudia Bocca e Massimo Centini per il volume «Le vie della fede attraverso le Alpi», editore Priuli & Verlucca; per la montagna a Giancarlo Corbellini per «Il manuale dell'alpinista», editrice Piemme; per l'artigianato di tradizione a Vittoria Carlotta Zarattini, per il volume «Ceramiche popolari nella tradizione artigianale», editore Borgia. Il premio «Finestra sulle Venezia» è stato assegnato a Giovanni Caniato per «La via del fiume dalle Dolomiti a Venezia», edizioni Cierre; il premio speciale «Mazzotti - Touring Club Italiano per un turismo migliore», sulla base delle segnalazioni pervenute dai soci del Touring Club Italiano, alla Fondazione Napoli 99 per l'originale iniziativa «Napoli porte aperte» che ha rappresentato un'innovazione europea nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico. Nella motivazione del premio al libro di Corbellini, presidente della Commissione Pubblicazioni del CAI, il manuale viene definito «completo, chiaro e didattico, aggiornato in tutte le ultime tecniche strumentali con importanti nozioni sulla sicurezza, la natura e il rispetto della montagna,

QUELLE SPORCHE ARRAMPICATE

A cinque mesi dell'Incontro internazionale di Trento (di cui Lo Scarpone ha ampiamente riferito nel numero di giugno), i divieti e le limitazioni agli arrampicatori sulle palestre di roccia sono stati il filo conduttore dell'annuale Convegno del Club Alpino Accademico Italiano. Il tema riguardava «L'accademico tra ambientalismo e arrampicata moderna» e non poteva evidentemente che coinvolgere a fondo gli alpinisti di élite raccolti l'8 ottobre in un austero salone della Sacra di San Michele, in Val di Susa.

Come ha spiegato Spiro Dalla Porta Xidias, presidente del Gruppo Orientale, condannando il clima di caccia alle streghe che sembra circondare gli arrampicatori accusati di arrecare disturbo all'avifauna, «misurarsi costantemente con le palestre di roccia è la premessa indispensabile per chi deve affrontare ai più alti livelli le grandi vie».

«In realtà i fattori di disturbo dell'accentuata frequentazione delle falesie sono da identificare soprattutto nel degrado del suolo, nell'erosione dei sentieri d'accesso, nella difficoltà di

organizzare e disciplinare la massa dei praticanti», ha spiegato Corradino Rabbi, presidente del Gruppo Occidentale. Ma sono buoni motivi per imporre divieti alla cieca senza cercare convincenti soluzioni? Rabbi si è richiamato alla mozione presentata da Silvia Metzeltin all'UIAA: «Ogni associazione affiliata all'Associazione deve impegnarsi per salvaguardare e ottenere nel proprio paese il diritto di praticare liberamente gli sport di montagna».

Il problema, ha ricordato Andrea Mellano (foto sopra), presidente della Federazione dell'Arrampicata Sportiva (FASI), nasce soprattutto dalle cifre. In Italia si calcola che siano 30 mila gli arrampicatori, soltanto 4 mila dei quali tesserati. Atleti probabilmente un po' anarchici, ai quali è difficile imporre un codice di disciplina. D'altra parte, di fronte a questo fenomeno sociale, quanti sono i centri turistici che offrono strutture adeguate a un'utenza che comunque è fonte di benessere, protagonista di un turismo nuovo ed effervescente?

Ma il gelido salone, appena riscaldato



da uno scoppiettante caminetto, si è infiammato quando Claudio Sant'Unione, vicepresidente della Commissione nazionale delle scuole di alpinismo e sci alpinismo del CAI, ha spostato l'attenzione sull'inquinamento di cui sono protagonisti e vittime gli alpinisti alle alte quote: cenge e bivacchi ridotti a latrine, cumuli di materiali abbandonati nei punti più reconditi fanno del Monte Bianco un'indecorosa «palestra di arrampicata».

Per opportuni provvedimenti sono stati chiamati in causa gli organi direttivi del CAI, rappresentati dal consigliere centrale Antonio Giolito. Ma per un più ampio resoconto del dibattito, coordinato da Giovanni Rossi, nella sua veste di presidente del Club accademico, occorre rimandare il lettore alla relazione ufficiale che comparirà quanto prima in queste pagine. ■

particolarmente indicato per i giovani perché insegna ad affrontare la montagna con serietà e chiara comprensione di pericoli e difficoltà». Gli autori e le opere premiate verranno presentati come ogni anno nel corso della cerimonia di consegna dei premi che avverrà a San Polo di Piave (Treviso) presso il risorante-parco Gambirinus sabato 19 novembre alle ore 18 (informazioni, tel 0422/855609).

■ QUATTRO NUOVI TITOLI NELLA COLLANA «I LICHENI»

Le Edizioni Arciere-Vivalda annunciano quattro nuovi titoli nella collana «I licheni», iniziativa editoriale pilota nel campo della letteratura di montagna. Dopo il brillante esordio con «La morte sospesa», l'inglese Joe Simpson presenta «Questo gioco di fantasmi - Storie vere di un sopravvissuto» (396 pagine, 32 mila lire). Dello svizzero Marcel Kurz (1887-1967) viene riproposto il classico «Alpinismo invernale» dedicato alle origini dello sci alpinismo (336 pagine, 32 mila lire). Una storia di montagna e di amicizia in cui Cesare Maestri si ritaglia un ruolo di primo piano è il romanzo di Franco Giovannini «Arrampicare era il massimo» (136 pagine, 18 mila lire). Infine è dedicato a tre grandi alpinisti del ventennio, Castiglioni, Comici e Gervasutti, il saggio di Enrico Camanni, Daniele Ribola e Piero Spirito «La stagione degli eroi» (168 pagine, 25 mila lire).

■ CERRO TORRE: 30 GIORNI IN PARETE PER SCIogliere L'ULTIMO MISTERO

E' stata battezzata «Ultimo mistero» la nuova impresa in Patagonia di Ermanno Salvaterra con due compagni trentini, Fabio Leoni e Mauro Giovanazzi. Riguarda un tentativo alla parete sud del Cerro Torre, la parete per eccellenza, la più alta, senza corde fisse e senza mai scendere al campo base. I tre alpinisti saranno impegnati (probabilmente mentre già leggete queste righe) per trenta giorni sul gigantesco muro di roccia e di ghiaccio vivendo in uno speciale box ultraleggero da issare con un sistema particolare.

■ LA SCOMPARSA DI ROBERTO BASSI, UN PRINCIPE DEL SARCA

In un incidente stradale alle porte di Trento ha perso la vita in settembre Roberto Bassi, uno dei protagonisti dell'arrampicata sportiva. Bassi fu alla testa del primo movimento di arrampicatori che in poche stagioni, dalla metà degli anni '80, innalzò la valle del Sarca nell'olimpo di questo sport nascente. Sua è stata la prima guida a queste falesie pubblicata nel 1984 da Zanichelli. Bassi aveva seguito da giovane i corsi della Scuola di alpinismo «Giorgio Graffer». Nel '79 con Marco Furlani, Elio Piffer e Gigi Giacomelli fu tra i primi trentini a scoprire l'arrampicata californiana ripetendo le vie del Capitán a Yosemite.

Le Norme UIAA sulle piccozze sono state proposte dallo ÖAV (Kosmath, anni '60) e dal DAV (Schubert, anni '60/70).

Le discussioni si sono trascinate per anni, tanto che le prove per definire il carico minimo di rottura da richiedersi al manico vennero eseguite a cura del CAI nel 1976. Queste prove si svolsero sul ghiacciaio della Marmolada; vennero rese possibili dal supporto della Scuola Alpina Guardia di Finanza che (vedremo a quale scopo) predispose gli ancoraggi in parete e mise a disposizione un gruppo di una trentina di Finanziari per vari compiti, fra cui il sollevamento delle masse.

Diciamo subito che ci si limitò allora, e ci si limita qui oggi, a discutere il problema della resistenza minima del manico, essendo questo il parametro più critico per il bilanciamento della piccozza e per il suo peso, nonché per il suo costo.

Diciamo anche che l'impostazione di allora fu, come ora si dirà, particolarmente severa, sia per la pressione dei produttori di manici in fibra che per il desiderio di eliminare i manici in legno, per i quali non si sarebbe potuto garantire un controllo della qualità della produzione.

L'approvazione delle Norme da parte della Commissione Sicurezza UIAA avvenne nel 1978.

Ora si è deciso di rivedere le Norme, soprattutto a causa di rotture del becco nelle piccozze più «tecniche», e per l'occasione si è proposta una riduzione del carico di rottura del manico per ottenere maggiore libertà di progettazione nelle piccozze «tecniche» ma soprattutto per ottenere minor peso e minor costo per le piccozze «turistiche».

Si è formalmente proposta la definizione di due tipi di piccozza: «normali o tecniche» e «turistiche», queste ultime con manico di resistenza inferiore. Per evitare confusioni, esse sarebbero identificabili (proposta KONG) in base alla lunghezza (> 60 cm), poiché le piccozze tecniche non hanno mai manici così lunghi.

Le piccozze turistiche leggere incontrano già oggi difficoltà sul mercato perché non conformi alle attuali Norme UIAA; verrebbero bandite con l'avvento delle Norme europee (CEN), obbligatorie, previsto per il 1994/95.

Per meglio intenderci, le piccozze leggere e a buon mercato, utili per gite su

I RISULTATI DELLE PROVE DI ROTTURA PER LE PICCOZZE «TECNICHE» E QUELLE «TURISTICHE» (LEGGERE)

ghiacciaio o per sci-alpinismo, non potrebbero più essere né prodotte né vendute.

La proposta di definizione formale di due tipi di piccozza ha incontrato forti resistenze in seno alla Commissione, anche a causa dell'opposizione di alcuni fabbricanti (in Commissione i fabbricanti hanno un parziale diritto di voto). Le prove in val Senales sono state fatte proprio per vedere fino a che punto si poteva pensare di ridurre il carico di rottura del manico e per portare nuovi elementi in favore della introduzione dei due tipi di piccozza suddetti. Alle prove è seguita una discussione in seno alla Commissione Sicurezza UIAA a Innsbruck il giorno successivo.

Di conseguenza, la Commissione ha deciso di discutere una diversificazione delle prove di laboratorio per le piccozze «turistiche».

Ringrazio per la collaborazione la Scuola Alpina Guardia di Finanza, l'Ing. Pohl delle Funivie Val Senales che ha messo a disposizione il gatto delle nevi e, per il supporto tecnico e la strumentazione, Sandro Bavaresco e Renzo Segafreddo.

Credo di dover anche ringraziare, pur se «parte interessata», i nostri costruttori di piccozze per il loro sostegno e la loro partecipazione: ANDE, CAMP, CASSIN, GRIVEL, KONG.

L'IMPOSTAZIONE

ORIGINARIA DEL PROBLEMA

Va ricordato anzitutto che la resistenza del manico viene stabilita in funzione dell'uso della piccozza affondata orizzontalmente nella neve con la tecnica dell'«uomo morto». Se la piccozza venisse usata, come normalmente si fa, infiggendola nella neve lo sforzo di estrazione sarebbe inferiore, sicché le sollecitazioni del manico risulterebbero inferiori a quelle di cui ora si parla.

Alla tecnica dell'«uomo morto», benché raramente usata, si accetta ancora oggi di far riferimento.

Quando si è detto che l'impostazione originaria fu severa, si intendeva riferir-

si all'ipotesi seguente:

Si suppone che la qualità della neve sia tale che la piccozza comunque non venga estratta. In queste condizioni lo sforzo massimo sul manico della piccozza, ammesso che essa venga usata come secondo piccozza di rinvio oppure come unico punto di assicurazione ma con freno parzialmente bloccato a causa della corda bagnata e gelata, si assume pari a 900 kp (chilogrammi peso).

Si suppone inoltre che la pressione della neve sul manico sia uniforme sulla sua lunghezza, e che la «lunghezza utile» si possa ritenere uguale a 50 cm.

Questa parte dell'ipotesi (50 cm) è arbitraria, anzi a ben vedere incompatibile con la prima (uniforme distribuzione su tutto il manico).

La si fece per giungere ad una semplice prova di laboratorio. Poiché le tensioni massime in una trave su due appoggi caricata uniformemente sono uguali a quelle nella trave sugli stessi appoggi con carico concentrato al centro e pari alla metà del carico totale, la prova di laboratorio poteva venire semplicemente effettuata provando il manico su due appoggi distanti 50 cm, caricato in mezzeria con 450 kp.

Il valore di 900 kp per lo sforzo di picco, immaginato come quello che deriva dal trattenere con il mezzo barcaiolo la caduta di un uomo vestito con tessuti scivolosi lungo una parete in neve di pendenza 50°, fu dedotto dalle citate prove eseguite in Marmolada nel 1976 con la collaborazione della Scuola Alpina Guardia di Finanza.

Si scelse il pendio sovrastante la crepaccia terminale poco distante dall'ultima stazione della Funivia di Malga Ciapela. Lì i finanziari infissero nel ghiaccio pali di acciaio come punto di ancoraggio per la tenuta, come se questa fosse data da una piccozza che non viene estratta e neppure trascinata nella neve (questo assorbe molta energia e riduce lo sforzo!). Una squadra di più di venti finanziari preparò le piste per la caduta di sacchi di sabbia di 80 kg,

*Piccozza e ramponi «turistici»
leggeri quanto un pacco di biscotti.
Due attrezzi assai diffusi.*

avvolti in plastica per rendere massima la velocità di caduta, e si accollò il gravoso compito di sollevare i sacchi. L'assicurazione fu fatta con mezzo barcaiolo e corda bagnata, per produrre i massimi sforzi sull'ancoraggio.

Nei due anni successivi la Delegazione UIAA del CAI si battè per sostenere che le prove fatte dovevano essere considerate come esempio di condizioni limite e che le ipotesi di uniformità del carico, di non trascinamento della piccozza e di distribuzione della pressione su 50 cm non erano realistiche, sicchè le prove di laboratorio avrebbero dovute essere fatte con un carico inferiore a 450 kp; purtroppo la decisione presa nel 1978 confermò questo valore.

Essa porta a carichi eccessivi, nel senso che da un lato i manici diventano troppo pesanti e costosi, da un altro lato la libertà di progettazione viene inutilmente ridotta.

Si è quindi successivamente giunti a proporre di ridurre il valore del carico di rottura del manico da 450 kp ad un valore attorno a 250 per piccozze turistiche, 350 per piccozze tecniche.

Vediamo però il tentativo di giustificazione razionale di questa decisione, che ho proposto in sede UIAA.

L'IMPOSTAZIONE ATTUALE

Cambiano sia lo sforzo di riferimento che le ipotesi sulla ripartizione della pressione della neve sul manico. Inoltre si accetta la suddetta distanza di 50 cm fra gli appoggi nella prova di laboratorio, ma si mette bene in chiaro che tale «lunghezza equivalente» della piccozza è del tutto arbitraria, quindi lo sforzo da applicare dovrà stare rispetto alla resistenza in neve in un rapporto che si può desumere solo da prove sperimentali.

Due precisazioni:

- In laboratorio, se la piccozza non è abbastanza lunga da consentire una distanza fra gli appoggi pari a 50 cm, si prende una distanza più corta ma si aumenta il carico in modo inversamente proporzionale a tale distanza, come la teoria insegna per poter ottenere lo stesso valore della tensione massima nel manico.

- Un modo scientifico per affrontare il problema in occasione delle nostre recenti prove sarebbe stato quello di «strumentare» con estensimetri qualche

tipico manico e misurare la distribuzione dei carichi esercitati dalla neve. Per questioni di costo e di tempo si è ritenuto che non ne valesse la pena.

Il criterio seguito è stato quello di approntare una serie di piccozze con manici di varia resistenza (misurata in laboratorio) e sottoporli a trazione con un gatto delle nevi, fino a rottura od estrazione. L'estrazione lenta col gatto delle nevi porta a risultati pessimistici, nel senso che sia il manico (rottura) che la neve (estrazione) resisterebbero ben di più ad uno sforzo che rag-

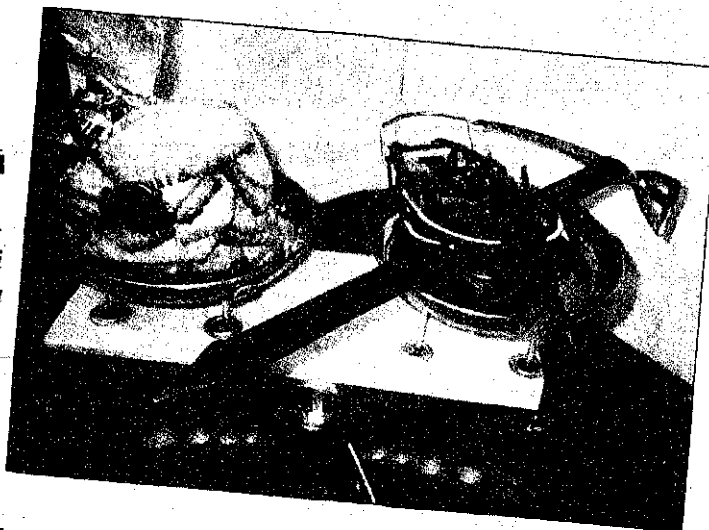
“Una serie di piccozze con manici di varia resistenza è stata sottoposta a trazione con un gatto delle nevi, fino alla rottura o all'estrazione...”

giungesse soltanto per qualche decimo di secondo i valori applicati invece con continuità dal gatto.

I casi in cui la piccozza è stata estratta ci sono serviti per confermare i valori massimi di resistenza che ci si può attendere; i casi in cui la piccozza si è rotta sono quelli più utili dal nostro punto di vista, perchè ci hanno consentito di confrontare il carico di rottura in neve con quello di rottura secondo la prova standard di laboratorio, suggerendo così un rapporto fra i due carichi, da sostituire a quello, pari a 2 come si è detto, usato fino ad oggi.

RISULTATI E CONCLUSIONI

Si sono rotte più di 20 piccozze. Si sono riscontrati, su neve compattata dal passaggio di sciatori, sforzi di estrazione fino a 1200 kp, più elevate, come logico, per i manici più rigidi che portano ad una ripartizione del carico su una



maggiore lunghezza di manico.

I maggiori rapporti fra rottura in neve e rottura in laboratorio si rilevano invece per i manici meno robusti; anche questo è logico, perchè tali manici, deformandosi di più, portano a concentrare la pressione della neve verso il centro del manico, o per meglio dire attorno al punto in cui si applica la trazione.

Tale rapporto è in media superiore a 3 per manici deboli, superiore a 2.5 per manici di maggior spessore. Poichè non ha senso pensare, in assicurazione dinamica su neve, a sforzi superiori a 700-800 kp, si può dunque tranquillamente richiedere una resistenza in laboratorio di 250 kp per i manici leggeri, 300 per quelli più pesanti.

Per questi ultimi, però, interviene una seconda preoccupazione, di cui si è discusso a Innsbruck: nelle piccozze «tecniche» capita spesso che il manico, se ha pareti sottili come può accadere oggi (nonostante il

carico di 450kp) per i manici corti, venga danneggiato da colpi a cui il manico viene involontariamente soggetto durante l'azione di infissione o di martellamento.

Per non complicare troppo le cose si è ritenuto che l'aumento di spessore auspicabile per ovviare a questo inconveniente si possa ottenere accrescendo il suddetto carico di rottura del manico in laboratorio.

Si è dunque deciso di proporre, per le piccozze tecniche, un carico di 350 kp.

È possibile che ulteriori riflessioni ci portino a migliorare le proposte; in tal caso penso faremo ancora una volta riferimento ai nostri amici della Scuola Alpina Guardia di Finanza, che a Passo Rolle hanno tutto quanto ci serve per fare prove nel corso del prossimo inverno.

Carlo Zanantoni

*Presidente della Commissione
Materiali e Tecniche*

UN NUOVO CENTRO DI STUDI MONTANI PRESSO IL RIFUGIO BIELLA (2327 M)

Questo è un modo intelligente e precursore della riqualificazione dei nostri rifugi», ha affermato il presidente generale Roberto De Martin all'inaugurazione, l'11 settembre, del Centro studi montani Alessandra Battaglia, creato dalla Sezione di Treviso presso il rifugio Biella alla Croda del Béco.

Situato a 2327 m nel Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, ai confini col Parco di Fanes, il centro è un piccolo ma importante avamposto per studi e ricerche legati alla montagna e ha il pregio di trovarsi in un territorio particolarmente interessante dal punto di vista ambientale, come ha sottolineato il presidente della Sezione di Treviso Bruna Carletto. All'inaugurazione erano presenti il consiglieri centrali Cappelletto, Martini e Versolato, rappresentanze delle sezioni del Veneto e del vicino Alto Adige, soci e un folto gruppo di

parenti e amici della giovane Alessandra Battaglia, alla cui memoria il nuovo Centro è dedicato, tragicamente scomparsa in un incidente stradale. La struttura, ricavata da una baita adibita a ricovero invernale, è dotata di una funzionale biblioteca e della strumentazione scientifica indispensabile a quei ricercatori che vogliono approfondire la conoscenza su questa area dolomitica di grande interesse naturalistico, nonché ai gruppi che intendano svolgere corsi di preparazione, attività di alpinismo giovanile e di avvicinamento alla montagna, di alpinismo e scialpinismo. In agosto il Centro ha già funzionato



come base operativa per un'equipe di speleologi vicentini, coadiuvata da esperti del Dipartimento di geologia dell'Università di Padova, che stanno completando l'esplorazione delle numerose cavità carsiche. A sua volta la Commissione biveneta TAM vi ha tenuto un ciclo di conferenze.

Un invito quindi alle sezioni a tener conto di questa possibilità. ■

IL RIFUGIO PERRUCCA-VUILLIERMOZ INAUGURATO DALLE GUIDE DEL CERVINO

La Società Guide del Cervino ha inaugurato domenica 4 settembre il rifugio Perrucca-Vuilliermoz al lago del Dragone, nell'alto vallone di Cignana, poco sotto il colle di Valcornera. La nuova costruzione è dedicata alla memoria dei due giovani morti nella tragedia del Lyskamm durante il corso per aspiranti guide nel 1985. Costruito con i contributi previsti dalla legge regionale e con il consistente apporto delle famiglie degli scomparsi, il rifugio è ubicato un poco più in alto del Bivacco Manenti a quota 2920 m.

La struttura, tutta in pietra e legno, con un'architettura semplice e di buon impatto ambientale, è ben inserita nell'ambiente circostante. Dispone di 50 posti letto e 70 posti tavola, più il locale cucina e quello per il custode.

Destinato a diventare posto tappa per i frequentatori dell'Alta Via N.3 e per chi intende compiere il giro del Cervino seguendo un itinerario in quota, è un ottimo punto di partenza

per la salita alla punta di Fontanella, alle cime della Costiera di Balanselmo, al Dom de Cian e alla punta di Cian che offrono numerose vie di roccia con itinerari di difficoltà variabile. È raggiungibile dal rifugio Barmasse al Lago di Cignana in due ore e mezzo oppure direttamente da Valmartin senza passare dal rifugio in 4 ore circa. Gli itinerari che attraversano la Finestra di Cignana (da Crepin, da Perrères e dal Breuil) sono un poco più lunghi (ore 4,30) ma più comodi e più panoramici. Grande partecipazione alla cerimonia di inaugurazione: guide alpine, alpinisti e amici delle famiglie Perrucca e Vuilliermoz hanno voluto ricordare così i due giovani. Significativa la presenza del Club Alpino Italiano: erano presenti quattro consiglieri centrali e le rappresentanze di tutte le sezioni valdostane. Particolarmente numerosa quella della sezione di Verrès, alla quale era iscritto Piergiorgio Perrucca.

SI TERRÀ A FERRARA L'ASSEMBLEA '95

Saranno i soci di Ferrara a organizzare l'Assemblea dei delegati nel '95. L'importante assise sarà inserita nel calendario delle manifestazioni organizzate in occasione del 70° anno di fondazione della sezione. Lo ha deciso il Consiglio centrale del CAI nella riunione del 24 settembre.

Sergio Gaioni
Sezione di Verrès

ALLA SOGLIA DEL 2000 LA SAT SI RIVOLGE AI GIOVANI E AL MONDO DELLA SCIENZA

Attaccamento agli ideali, salvaguardia dei valori morali e dei valori della natura, educazione alla montagna e alla vita possono ancora convivere con la realtà complicata e spesso piccola dei nostri giorni, con lo sfrenato individualismo, con l'edonismo che è sotto i nostri occhi? «L'impresa non è facile», ha ammesso Luigi Zobele, presidente della Società Alpinisti Tridentini aprendo al Centro Santa Chiara di Trento il 2 ottobre il 100° congresso della più grossa sezione del CAI (oltre 19 mila soci, 44 rifugi, 10 bivacchi, 4 mila chilometri di sentieri amorevolmente curati).

«Eppure nei fatti la SAT continua a rifiutare l'immagine di società fornitrice di servizi. Lo studio, la frequentazione e l'amore per le nostre montagne», ha continuato Zobele «dall'alto» dei suoi 55 bollini, «sono la nostra tradizione e restano sempre alla base della nostra attività». Due episodi in particolare autorizzano l'ottimismo del presidente: il lavoro con i giovani e l'attività scientifica. «In due anni», ha ricordato, «abbiamo creato decine di centri di alpinismo per i ragazzi. In luglio è stato inaugurato il centro Payer al Mandrone una volta tanto dedicato non all'appagamento dei bisogni materiali di vitto e alloggio, ma di bisogni squisitamente culturali e spirituali come lo studio dei nostri ghiacciai e della nostra flora in quota».

Il congresso, che aveva per tema «la SAT nel 2000», ha offerto l'occasione per apprendere una notizia molto attesa: la complessa struttura del rifugio Vioz a quota 3546 nel Gruppo del Cevedale è terminata (vedere riquadro).

«La nostra aspirazione è che risulti il rifugio tecnologicamente ed ecologicamente più progredito delle Alpi» ha precisato Zobele aggiungendo che nel '95 saranno inaugurati altri due rifugi: l'Altissimo ormai praticamente terminato, e l'Agostini in Val d'Ambiez.

Il discorso sulla «centralità» della SAT nel riempire il vuoto di valori di cui è quotidiana testimonianza la colonizzazione della montagna è stato ulteriormente approfondito da Franco de Battaglia, giornalista, autore di prestigiose pubblicazioni, direttore del quotidiano «Alto Adige» e da Carlo Ancona, giudice del Tribunale di Trento e consigliere centrale del CAI. Sconcertante è stata la testimonianza di de Battaglia secondo cui oggi gran parte dei Comuni vede con fastidio l'attività dei rifugi perché calmieria i prezzi e impedisce una gestione solo commerciale della montagna. «Come soggetto formativo, custode della cultura e delle tradizioni trentine», ha detto a sua volta il magistrato, «un importante compito attende la SAT in questi tempi in cui i capovolgimenti di valori sono all'ordine del giorno e tutto viene prospettato come facile mentre la vita in realtà si palesa sempre più difficile».

Roberto De Martin, presidente generale del CAI, si è assunto il compito di condurre in porto questo cordiale incontro coordinato dal presidente della Sezione di Trento Ettore Zanella, a cui hanno partecipato tra le autorità il presidente del Consiglio provinciale Carlo Alessandrini, l'assessore al Turismo della provincia Guglielmo Valduga, il commissario del Governo Sottile, il vicesindaco di Trento Claudio Visintainer. «Non è con il numero chiuso, ma con una costante opera di

I PRODIGHI DEL «VIOZ»
Collocato sulla cima del Vioz, a 3535 metri di quota, nel Comune di Peio (Trento) il Rifugio Mantova sta per sorgere a nuova vita a ottantatré anni dalla sua fondazione. L'estate scorsa nonostante le condizioni inclementi del tempo è stata, come ha annunciato il presidente della SAT Luigi Zobele, completata la copertura in rame. I lavori erano iniziati due anni fa con lo smantellamento della vecchia struttura. L'anno scorso era stata montata la struttura in legno lamellare di costruzione francese. All'inizio dell'estate sono stati portati in quota dagli elicotteri 45 quintali di rame suddivisi in rotoli da 5 quintali. La squadra di 12 tecnici impegnata in turni settimanali con temperature rigidissime (fino a -15°!) ha completato, secondo il progetto degli architetti Paoli e Martini, la copertura con una guaina autocollante in catrame, lastre di materiale isolante Stirodur e pannelli di perline. In totale la copertura ha uno spessore di 18 centimetri che dovrebbe garantire la massima coibentazione e tenuta all'umidità. Saranno tuttavia necessari altri due anni, a quanto precisa il direttore dei lavori Guido Rossaro, perché il rifugio sia completato degli impianti di riscaldamento (mediante un «totem» a gas) e depurazione.

educazione che la montagna può salvarsi», ha detto De Martin ricordando la preziosa funzione di «cellule» delle sezioni del CAI per filtrare ed elevare culturalmente la qualità dei frequentatori, e la necessità che il nostro Club si faccia conoscere sempre più «per superare il gap tra quello che facciamo e quello che facciamo sapere».

Preceduti da una serie di manifestazioni collaterali fra cui un concerto del Coro della SAT e l'inaugurazione della mostra «La SAT e i sentieri», i lavori sono stati seguiti da un pubblico folto e partecipe. L'Alpenverein del Sudtirolo era rappresentato dal consigliere Pallua che ha portato i saluti del presidente Luis Vonmetz, le sezioni del Trentino Alto Adige da Costantino Zanotelli, quelle del Veneto da Umberto Martini recentemente nominato Consigliere Centrale. ■

*Al 100° Congresso
l'intervento del presidente
Luigi Zobele (al centro).
Alla sua destra Zanella,
De Martin e De Battaglia.
Alla sua sinistra il
Commissario del Governo
Sottile e il presidente del
Consiglio provinciale
Alessandrini.*





L'OMAGGIO AL GRANDE CUORE DEL FRANCESE PIGUILLEM, UNA GLORIA DEL SOCCORSO ALPINO

Oltre 150 persone in gravi difficoltà strappate alla montagna, due medaglie d'oro al valor civile, alcune fondamentali invenzioni di barelle e argani per il recupero che portano il suo nome: per questo eccezionale curriculum di soccorritore, il francese Sauveur Piguillem, 64 anni, ufficiale del Centre Nationale de la Sécurité, è stato insignito il 24 settembre a Pinzolo (Trento) con la Targa d'argento della Solidarietà alpina, il prestigioso riconoscimento internazionale giunto alla 23a edizione.

Trattenendo la commozione e rivolgendolo lo sguardo a sua moglie Marcelle, presente nella sala consiliare della cittadina dolomitica, Piguillem ha annunciato di dedicare questa targa a suo figlio Didier, caduto a 25 anni durante un'esercitazione al Naso di Zmutt, sul Cervino.

Particolare sconcertante: anche Didier aveva deciso di dedicarsi, come il padre, al salvataggio in montagna.

«La montagna che tanto gli è cara gli ha

tolto l'affetto più caro, ma non gli ha tolto la fiducia nella vita e il senso della creatività», ha osservato durante la cerimonia monsignor Gianni Danzi, segretario generale del Governatorato della Santa Sede, che ha celebrato una messa nella Chiesa Parrocchiale, riferendosi alla febbrile attività di Piguillem nella ricerca di nuove soluzioni per le squadre di soccorso.

Tra i primi a felicitarsi con Sauveur (Salvatore, dunque, di nome e di fatto) sono stati il capo del Corpo nazionale del soccorso alpino Armando Poli, autorevole esponente del Comitato d'onore del premio fondato da Angiolino Binelli, ed Elio Caola, presidente del Soccorso Alpino della Società Alpinisti Tridentini.

«Piguillem ha coniugato l'amore per le vette e per gli uomini», ha mirabilmente commentato su un diffuso settimanale, *Visto*, il professor Silvio Ceccato, «con la tecnica. Perché da soli, né l'uno né l'altro possono partorire il miracolo. Neanche quello di salvare una creatura scivolata in un crepaccio...»

La cerimonia, sobria e compunta, si è aperta con il coro Presanella che ha intonato «Belle rose du printemps». A festeggiare Piguillem c'erano le massime autorità della Provincia: Carlo Andreotti, presidente della Giunta, Carlo Alessandrini, presidente del Consiglio, il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina, il pretore Giuseppe Serao, l'assessore Panizza, l'onorevole Fontan e il dottor Liuni in rappresentanza del Commissario del Governo, nonché varie rappresentanze militari.

Nel dare lettura dei tanti messaggi, dal Papa a Scalfaro a Berlusconi, l'intrepido Binelli che per anni coordinò i soccorsi nelle Dolomiti di Brenta e sull'Adamello, ha precisato che 29 sono state le segnalazioni di personaggi meritevoli del premio all'estero e 11 in Italia: e questo spiega come la selezione sia ogni anno delicata e laboriosa per il comitato esecutivo di cui fanno parte Giuseppe Ciaghi, don Angelo Franceschetti, Carlo Guardini, Luciano Imperadori, Walter Vidi, Roberto Serafin ed Elena Beltrami. ■

Rispondendo a un istruttore di arrampicata libera del CAI nelle pagine di «Sport Arrampicata», il presidente della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FASI) Andrea Mellano ha recentemente dichiarato che la collaborazione con il nostro Club è ormai una realtà. «Non poche difficoltà di principio storiche e culturali sono state superate con lungimirante apertura dagli Organi dirigenti Centrali del CAI», spiega Mellano, accademico, alpinista di grande prestigio negli anni Sessanta («firmò», tra l'altro, la prima salita italiana alla nord dell'Eiger), «anche se molte realtà periferiche hanno continuato in un'assurda guerra di religione nei confronti degli arrampicatori sportivi e in particolare degli agonisti». Mellano precisa che nel settore giovanile si registrano i migliori risultati della collaborazione tra FASI e CAI. Una collaborazione che a suo avviso «dovrebbe estendersi in altri campi di interesse comune quali quello della formazione di istruttori, la realizzazione di strutture artificiali da arrampicata accessibili ai praticanti FASI e CAI, lo studio e la ricerca medica specifica, ecc». Le sue parole trovano riscontro nei proficui contatti in corso tra la Commissione centrale di alpinismo giovanile e rappresentanti

I RAGAZZI E L'ARRAMPICATA

della FASI che si sono incontrati per la prima volta in modo «ufficiale» in Sardegna nell'ambito di un convegno organizzato il 15 ottobre dall'Amministrazione comunale di Ierzu e dall'«Associazione alpinistica climbing and trekking» di Nuoro presso il Liceo scientifico statale con il patrocinio della Provincia, del Provveditorato agli Studi e del CONI. «Noi dell'Alpinismo giovanile», spiega Maria Angela Gervasoni, presidente dell'Organo tecnico centrale, che ha partecipato ai lavori di Ierzu, «consideriamo il gioco dell'arrampicata, disancorata dai suoi aspetti agonistici, un prezioso strumento perché i ragazzi possano conoscersi e valutare le proprie possibilità. La roccia esercita indubbiamente un fascino particolare nei ragazzi: è noto che nelle vicinanze di un sasso... è difficile tenerli. L'inserimento dell'arrampicata nei programmi proposti alle scuole facilita inoltre il ruolo degli insegnanti di educazione fisica che svolgono le loro attività esclusivamente in palestra. La collaborazione con il settore giovanile della FASI che ha istruttori qualificati anche sul piano pedagogico ci può senz'altro essere preziosa in questa prima fase di approccio all'attività degli accompagnatori di alpinismo giovanile».

G

TA, GEA, GT sono alcune sigle che contraddistinguono altrettanti famosi percorsi di trekking: la Grande

Traversata delle Alpi, la Grande Escursione Appenninica, il Garfagnana Trekking. Ma ecco dalla Sicilia la proposta di una nuova sigla destinata a diventare un percorso classico e frequentato: la GTE, Grande Traversata Etna.

Attorno al più alto vulcano d'Europa la Sezione di Catania (via Vecchia Ognina 169, tel 095/387674) ha ideato un itinerario circolare di cinque giorni. Un trek sperimentale è stato organizzato sul percorso dal 7 all'11 settembre con la collaborazione della Sezione di Giarre e della Sottosezione di Bronte. Vi hanno aderito 33 escursionisti provenienti da diverse regioni. Molti i problemi da risolvere: la fattività di un itinerario contestato in parte dal comitato tecnico-scientifico del Parco dell'Etna e le difficoltà logistiche legate alla necessità di effettuare dei bivacchi e quindi di rifornire di volta in volta il gruppo di acqua e di viveri. Tutto si è svolto per il meglio e ha compensato il notevole sforzo organizzativo della Sezione di Catania e l'impegno profuso dal suo presidente Giovanni Condorelli e dalla guida «ufficiale» Giuseppe Riggio. Salutato dal presidente della Provincia

LA GRANDE TRAVERSATA ETNEA, CINQUE GIORNI ATTORNO AL PIU' ALTO VULCANO D'EUROPA

Nello Musumeci, dai sindaci di Milo e di Sant'Alfio, dal direttore del Parco Pasquale Nania, dal responsabile della fruizione del Parco Francesco Pennisi e dal vice presidente generale del CAI Teresio Valsesia, il gruppo è partito da Fornazzo (frazione di Milo) ed è giunto dopo cinque giorni a Zafferana Etna dopo aver raggiunto i crateri sommitali del vulcano a quota 330 metri.

Piena la soddisfazione dei partecipanti. La Grande Traversata dell'Etna remunera infatti ampiamente della fatica necessaria per compierla (sono necessari anche materassini e sacchi a pelo per i bivacchi) grazie alla ricchezza delle componenti naturali e umane offerte dal territorio: dai segni impressi dall'uomo nella sua secolare lotta contro una natura ostile (i campi terrazzati e coltivati, le antiche mulattiere selciate, le nivre per la produzione di ghiaccio, ecc) alle forme vegetali che si spingono fino alle zone di «contesa» fra la vita biologica e quella del vulcano (i pungenti ma commoventi pulvini di Spino

Santo che allietano i deserti lavici). Unica nota negativa è stato l'impatto con le devastanti (e per certi aspetti scandalose) forme di sfruttamento turistico di massa affidato a impianti a fune e a rumorosi e inquinanti pulmini, per fortuna concentrate nelle aree turistiche di Etna Nord Est e Sud. Con questa iniziativa il CAI ha dimostrato come il trekking sia l'unica attività che consenta di penetrare, in punta di piedi, è il caso di dire, nel mondo naturale di un'area protetta e di conoscerla nei suoi aspetti più nascosti e nel pieno rispetto dei diversi ecosistemi.

Tutta la Grande Traversata dell'Etna deve quindi essere a diritto considerata un unico Sentiero Natura e come tale valorizzata e promossa. Le remore e le perplessità del comitato tecnico-scientifico del Parco sono dovute, a mio parere, da un lato alla scarsa conoscenza del territorio da parte dei componenti che forse lo hanno percorso solo su strade agibili dalle macchine, dall'altro a una mentalità ambientalista di limitato spessore che pretende di separare la Natura dall'Uomo.

Emblematico è il caso della Valle del Bove la cui traversata non è stata approvata dal Parco per ragioni di sicurezza e rispetto ambientale. Quella che è oggi considerata una zona di wilderness, prima delle ultime eruzioni era però sede di attività pastorale e meta escursionistica estiva e invernale che aveva come base il rifugio del CAI Gino Menza. Oggi il rifugio non esiste più e con i pascoli e i boschi di faggi della valle è sepolto sotto cinquanta metri di lava in parte ancora fumante della colata 1991-93. Ripristinare l'antico itinerario che collegava la valle a Zafferana Etna per consentirne la fruizione ai camminatori consentirebbe di valorizzare in chiave didattica una delle zone più significative e in un certo senso drammatiche del Parco e di chiudere degnamente un anello che nel futuro, una volta segnalato e attrezzato, potrà di diritto essere inserito nel circuito nazionale del Sentiero Italia.

Giancarlo Corbellini

UNITI PER L'AMBIENTE

A caldeggiare la proposta durante un incontro a Trieste fra delegazioni del CAI, di Mountain Wilderness, del WWF, della CIPRA Italia è stato il nostro presidente generale Roberto De Martin. Perché non dare vita a un «tavolo di concertazione» su cui mettere a fuoco di volta in volta progetti e strategie per la tutela ambientale? «In effetti non dovrebbe esserci sistema migliore per evitare inutili fughe in avanti e dispersioni di forze che si riflettono negativamente su tutto il movimento per l'ambiente», spiega Bruno Zannantonio, vicepresidente della Delegazione regionale veneta del CAI, componente del Comitato di coordinamento delle sezioni del Veneto, Friuli e Venezia Giulia e, da settembre, membro della Commissione per la tutela dell'ambiente nell'ambito dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA). «Mi riferisco, per esempio, alla recente marcia organizzata da Mountain Wilderness per la difesa delle Dolomiti e brillantemente condotta da Riccardo Carnovalini: un'iniziativa», dice Zannantonio, «che avrebbe meritato ben altra partecipazione e qualche riscontro in più sui media». L'idea di organizzare un coordinamento stabile e operativo tra le varie forze in campo è maturata al termine di un incontro con gli ambientalisti sloveni sulle prospettive del Carso minacciato da varie speculazioni, non escluso l'autodromo per la formula 1 a pochi chilometri dalla frontiera tra i due Paesi. «Ci siamo seduti sotto un grande platano e abbiamo discusso serenamente. All'incontro c'erano, oltre a De Martin, la presidentessa della TAM Giulia Barbieri, il presidente della CIPRA-Italia Moroder, Ardito per MW e Favaretto per il WWF. Il prossimo incontro avverrà in dicembre presso la Sede centrale del CAI a Milano. E in quell'occasione dovremo decidere se affidare, come sembrerebbe logico, il coordinamento dell'iniziativa alla CIPRA-Italia in cui, del resto, sono rappresentate tutte le associazioni ambientaliste».

Nel numero di settembre dello «Scarpone» si era riferito sull'attività del rinnovato Gruppo Parlamentare Amici della Montagna di cui è ora presidente Luciano Caveri, deputato di Union Valdôtaine e socio della Sezione di Verrès. Ecco ora, con l'indicazione dei relativi collegi e delle circoscrizioni, tutti i parlamentari che hanno aderito al Gruppo, compreso il compianto senatore Giovanni Spadolini scomparso l'estate scorsa:

SENATORI

Presidente Luciano Emilio Caveri (XXVI Valle d'Aosta 1), vice-presidenti Franco Bassanini (III Lombardia 1), Roberto Castelli (IV Lombardia 2). Componenti senatori: Aureliana Alberici (Emilia Romagna 5), Giulio Andreotti (Senatore a vita), Paolo Bagnoli (Toscana 4), Norberto Bobbio (Senatore a vita), Claudio Bonansea (Piemonte 9), Silvano Boroli (Piemonte 11), Roberto Borroni (Lombardia 27), Erminio Enzo Bosco (Trentino Alto Adige 6), Diego Carpenedo (Friuli Venezia Giulia 4), Francesco Cossiga (Senatore a vita), Rosario Giorgio Costa (Puglia 9), Aldo Degaudenz (Trentino Alto Adige 6), Ida D'Ippolito (Calabria 4), Massimo Dolazza (Lombardia 33), Karl Ferrari (Trentino Alto Adige 1), Pier Giorgio Gallotti (Lazio 15), Luciano Garatti (Lombardia 23), G. Luigi Lombardi Cerri (Lombardia 8), Giovanni Lubrano Di Ricco (Campania 6), Nicola Mancino (Campania 18), Bruno Matteja (Piemonte 5), Giancarlo Pagliarini (Lombardia 2), Gianfranco Pasquini (Emilia Romagna 16), Celestino Pedrazzini (Lombardia 6), Michele Pinto (Campania 19), Luigi Ramponi (Lazio 11), Carla Rocchi (Lazio 10), Giovanni Spadolini (Senatore a vita), Stefano Stefani (Veneto 12), Francesco Tabladini (Lombardia 22), Emilio Paolo Taviani (Senatore a vita), Helga Thaler in Ausserhofer (Trentino Alto Adige 3), Giuseppe Turini (Toscana 14).

DEPUTATI

Lorenzo Acquarone (X Liguria), Uber Anghinoni (V Lombardia 3), Eugenio Baresi (IV Lombardia 2), Augusta Lagostena Bassi (XII Toscana), Rosaria Bindi (VII Veneto 1), Alfredo Paolo Biondi (X Liguria), Enrico Boselli (XII Toscana), Rocco Buttiglione (XV Lazio 1), Gabriele Calvi (V Lombardia 3), Manlio Collavini (IX Friuli Venezia Giulia), Raffaele Costa (II Piemonte 2), Giuseppe Lorenzo Dallara (X Liguria), Paola De Biase Gaiotti (XVI Lazio 2), Sergio De Julio (XXIII Calabria), Raffaele Della Valle (III Lombardia 1), Angelo Raffaele Devicienti (XXI Puglia), Gianfranco Fini (XI Lazio 1), Publio Fiori (XV Lazio 21), Giancarlo Galan (VII Veneto 1), Carlo Amedeo Giovanardi (XI Emilia Romagna), Vito Gnutti (IV Lombardia 2), Renzo Gubert (VI Trentino Alto Adige), Giorgio Jannone (IV Lombardia 2), Rosa Russo Jervolino (XIX Campania 1), Daniela Lauber (III Lombardia 1), Rosaria Lopedote Gadaleta (XXI Puglia), Amedeo Giovanni Maticena (XXIII Calabria), Antonio Mazzocchi (XV Lazio 1), Roberto Menia (IX Friuli Venezia Giulia), Pietro Mitolo (VI Trentino Alto Adige), Alberto Monticone (I Piemonte 1), Enrico Paolo Nan (X Liguria), Giovanni Pace (XVII Abruzzo), Pierangelo Paleari (III Lombardia 1), Corrado Paoloni (XVII Abruzzo), Giuseppe Romeo Pericu (X Liguria), Roberto Pinza (XI Emilia Romagna), Oreste Rossi (II Piemonte 2), Mariotto Segni (XXVI Sardegna), Bruno Solaroli (XI Emilia Romagna), Valdo Spini (XII Toscana), Adriano Teso (III Lombardia 1), Giuliano Urbani (IV Lombardia 2), Raffaele Valensise (XXIII Calabria), Michele Giuseppe Vietti (I Piemonte 1), Johann Georg Widmann (VI Trentino Alto Adige), Vincenzo Zaccheo (XVI Lazio 2), Francesco Amoruso.

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: Richiesta concessione contributi manutenzione - opere alpine

Circolare n. 14/94

Alle Sezioni

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

La presente circolare per rammentare alle Sezioni che le eventuali richieste di contributi per lavori di manutenzione relativi ai rifugi alpini (categoria C-D-E) e bivacchi, eseguiti nel corso del 1994 debbono essere inoltrate alle Commissioni Zonali di appartenenza **entro e non oltre il 31 gennaio 1995**.

La Commissione Centrale Rifugi nel suo programma di interventi a tutela dell'ambiente invita tutte le Sezioni ad individuare quali obiettivi primari i lavori realizzati per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, sostituzione delle fonti energetiche inquinanti, misure di prevenzione e sicurezza.

Per i rifugi di proprietà ex MDE le Sezioni dovranno inoltrare alle Commissioni Zonali di appartenenza, **entro e non oltre il 15 gennaio 1995** l'elenco dei lavori eseguiti nel corso del 1994.

Milano, 15 ottobre 1994
Il presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(F.to Franco Bo)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: Intervento elicotteri militari

Circolare n. 15/94

Alle Sezioni

Nel comunicare che le ore concesse dal Ministero della Difesa per il 1995 si presume possano ammontare a 21 si provvede a ricordare:

In merito alle richieste di elitransporto per la manutenzione rifugi e bivacchi, ricordiamo che le singole Sezioni del CAI dovranno inoltrare a questa Commissione, tramite le Commissioni Zonali di competenza, unicamente le richieste di intervento che, da precedenti contatti con gli enti militari aventi giurisdizione nel territorio ove dovrebbe svolgersi l'intervento (Comandi Regione Aerea, Comandi Militari Territoriali, IV Corpo d'Armata, Guardia Di Finanza), non siano risultati effettuabili con altri mezzi. In pratica, prima di inoltrare la richiesta, la Sezione dovrà avere la certezza, attraverso contatti diretti, che localmente l'intervento sia effettuabile.

Per quanto concerne nuove costruzioni o notevoli lavori di ampliamento, si precisa che verranno prese in considerazione esclusivamente le richieste relative ad interventi interessanti rifugi e bivacchi che abbiano già ricevuto la prevista approvazione del Consiglio Centrale. Mentre facciamo presente che non sarà possibile accogliere alcuna richiesta che abbia seguito un iter diverso da quello stabilito, precisiamo i dati necessari per l'inoltro delle richieste stesse, che dovranno pervenire **entro il 15 gennaio 1995**, trascorsa tale data non saranno presi in considerazione gli eventuali ritardatori.

I dati necessari sono:

- Nome, località, quota del rifugio
- Ubicazione del rifugio Tav. IGM 1:25.000
- Località di carico del personale da imbarcare (almeno se si quanti)
- Peso totale e/o scomposto in vari carichi e volume del materiale da trasportare
- Località di scarico con relativa quota
- Disponibilità o meno della Sezione ad accollarsi gli oneri relativi a: assicurazione (obbligatoria); indennità al personale, costo delle ore di volo
- Periodo in cui si desidera venga effettuato il concorso
- Recapito telefonico del delegato a prendere contatti con il 4° rgpt ALE per le modalità esecutive.

Milano, 15 ottobre 1994
Il presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: **Tariffario 1995**
Circolare n. 16/94

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI
Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Si trasmette il prospetto delle Tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per il periodo 1/6/95 - 31/5/96 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, **ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti**, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI, conformemente alla categoria d'appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, **escludendo in modo tassativo l'indicazione di trattamenti di pensione**, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci e **assicurando ai Soci CAI uno sconto non inferiore al 10%**. Per i rifugi ubicati nella stessa vallata, pur di competenza di Sezioni diverse, è auspicabile una omogeneità delle tariffe relative ai servizi non indicati sul Tariffario.

È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale e riportate le scritte (cfr. allegato)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI
IL PRESIDENTE

CLUB ALPINO ITALIANO
IL PRESIDENTE GENERALE

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario ed il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei frequentatori.

Al riguardo si notifica che, in caso d'inosservanza, la Commissione disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Si ricorda che nel periodo invernale (1/12 - 30/4) è applicabile un aumento per i soci del 10% sulle voci del Tariffario, del 20% per i non soci.

Milano, 15 ottobre 1994
Il Presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)

	CAT.A/B		CAT.C		CAT.D		CAT.E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	11000	22000	11000	22000	11000	22000	15500	25000	23000	40000
Posto emergenza	=	=	3000	6000	3000	6000	4500	9000	=	=
Riscaldamento										
Supplemento solo sul pernottamento (a persona)	2000	5000	2000	5000	2000	5000	3000	6000	=	=
Consumazioni										
The	1500	3000	1500	3000	1500	3000	2000	4000	3000	5000
Minestrone di verdure con pasta o pastasciutta	6500	9000	6500	9000	6500	9000	7500	10500	8500	11500
Acqua minerale (gassata/naturale L. 1,5)	3000	3500	3000	3500	3000	3500	4000	5000	5000	6000
Pasto alpinistico costituito da un primo, secondo, pane. Lista dei cibi esposta giornalmente. Esclusivamente riservato ai soci CAI e Sodalizi aderenti alla U.I.A.A.	16000		16000		16000		18000		=	=

N.B.: gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili a discrezione delle Sezioni. **Per i servizi non in elenco deve essere applicato ai Soci lo sconto del 10%** estensibile ad ogni consumazione e portata disponibile. Le Sezioni sono invitate a fornire un servizio di ristorazione semplice. I non Soci che intendono consumare anche parzialmente cibi propri sono tenuti al pagamento di Lire 2000 quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti.

Si ribadisce l'opportunità dell'utilizzo del sacco-lenzuolo in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono dotarsi di questo accessorio determinante per le condizioni igieniche dei nostri rifugi.

Si comunica infine che il nuovo stampato (unico per tutti i rifugi), sul quale dovranno essere indicate le tariffe relative ai servizi, sarà distribuito alle sezioni nel prossimo mese di gennaio.

DIREZIONE GENERALE

Oggetto: **Abbonamenti a «La Rivista del Club Alpino Italiano» (LR) e a «Lo Scarpone notiziario del Club Alpino Italiano» (LS)**
Circolare n. 17/94

Abbonamenti 1995 - prospetto dei prezzi

Il presente prospetto riguarda le sottoelencate categorie di Soci, per le quali, come da delibera dell'Assemblea dell'8 maggio 1993 (Bergamo), l'abbonamento non è automaticamente conseguenza dell'essere in regola con l'iscrizione.

Soci famigliari L. 20.000
Soci giovani L. 10.000
(nati negli anni 1978 e seguenti)
Sezioni, sottosezioni, rifugi L. 20.000

Per i destinatari domiciliati all'estero le cifre sopra riportate devono essere aumentate di L. 20.000 per spese postali.

Non soci Italia L. 50.000
Non soci estero L. 80.000
compreso supplemento spese postali
Fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali («La Rivista» più il corrispondente supplemento bimestrale ovvero il solo «Lo Scarpone» per i supplementi non allegati a «La Rivista»)
Soci (numeri de LR inviati con il supplemento LS) L. 9.000
Non soci (numeri de LR inviati con il supplemento LS) L. 13.000
Soci (altri numeri) L. 3.000
Non soci (altri numeri) L. 5.000

Non sono previsti abbonamenti separati a «La Rivista» e a «Lo Scarpone» in quanto trattasi di unica testata, con supplemento illustrato bimestrale spedito a numeri alterni con unica fascicolatura. Ciò vale anche per le richieste di fascicoli sciolti.

Milano, 1 ottobre 1994
Il Direttore generale
(f.to Alberto Poletto)

ALPI ORIENTALI

Monte Cimò - 955 m (Monte Baldo - Prealpi Venete) E. Cipriani, G. Vidali ed E. De Bastiani nel marzo '92 hanno tracciato la via «Il ladro di Baghdad» al gran placcone del Sass de Mesdi. L'itinerario, perfettamente attrezzato, si sviluppa su roccia magnificamente lavorata fra la «Desiderio Sofferto» e la «Otto Bastano». Lo sviluppo è di 150 m ca e le difficoltà oscillano fra il IV+ e il V+ con qualche passaggio più difficile.

Marmolada d'Ombretta - 3247 m (Dolomiti) «Progetto Teso» è il nome del difficile itinerario aperto nell'estate '92 da R. Vettori con M. Marisa fra la «Vogelwild» e la «Tohuwabohu». Lo sviluppo di questa via, aperta in libera, «a vista» e senza l'uso di spit, è di circa 500 m e le difficoltà raggiungono l'VIII+. La discesa è stata effettuata in doppie lungo il medesimo percorso.

Marmolada d'Ombretta - 3247 m (Dolomiti) Sempre ad opera di Renzo Vettori, ma questa volta nell'estate '93 e con M. Guerrini, «Filo d'Arianna» si sviluppa appena a destra di «Specchio di Sara» ed offre anch'esso difficoltà massime di VIII+ e passaggi di artificiale su cliff. Il dislivello è di 330 m, mentre lo sviluppo complessivo è di 430 m circa. Anche in questo caso non sono stati usati spits ed il ritorno è stato effettuato in doppie lungo il medesimo itinerario che ha termine sulla grande cengia mediana.

Quota 2435 di Forcella Gallina o Punta Lavoi (top. prop.) - (Dolomiti - Gruppo Averau) E. Cipriani e G. Vidali sono saliti il 27/3/94 per la parete sud lungo la «via della placca nera». Lo sviluppo della via è di 200 m ca e le difficoltà oscillano dal III al V+.

Cima centrale del Clap del Paredach - 1789 m (Prealpi Carniche - Gruppo Raut-Resettum) Al centro del pilastro della parete sudorientale delimitata da due grandi camini sale l'itinerario denominato «La prima di Ruggero», aperto il 13/9/92 da V. Tedesco e R. Drigo. Il dislivello è di

350 m, le difficoltà raggiungono il VI e lo sviluppo è di 13 tiri circa di corda. L'attacco è situato al centro della parete del pilastro in corrispondenza di una nicchia gialla fra ripidi gradoni erbosi, supera poi un'evidente serie di diedri e fessure e, nella parte alta, raggiunge lo spigolo sinistro della cima centrale e lo segue fedelmente sino in vetta. L'itinerario è rimasto attrezzato sia alle soste che sui passaggi (Vedi foto 1).

Monte Cornon - 2378 m (Alpi Carniche-Gruppo dei Brentoni) Il 26/6/93 G. De Zolt e M. Zambelli hanno tracciato sulla parete sud-est la via «Paolo Rosso» che si sviluppa per 250 m con difficoltà fino al VI. La via percorre le placche grige situate circa 100 m a sinistra dei due caratteristici diedri e a destra di un diedro scuro. L'accesso avviene dal ponte oltre il Rifugio Volontari Alpini in Val Frison (parcheggio) fino all'estremità sinistra della palestra di roccia ed oltre la corda metallica. Si continua a salire per circa 20 m fino ad un ripido canalino erboso che sale a destra e poi a sinistra verso la parete. Si supera un salino di roccia fino ai massi che ostruiscono il canalino. Da qui si sale per placche ad uno strapiombetto, lo si supera e si prosegue presso una lama sino ad un terrazzino con mugo (S1, 50 m, VI).

Si traversa a destra fino ad un diedrino con mugo oltre cui si traversa a destra superando un canalino e, per placche ed una fessura si arriva in sosta (S2, 50 m, V).

Si prosegue per placche compatte deviando prima a sinistra e poi a destra e, superato un mugo sulla sinistra si sosta a destra nel diedro (S3, 50 m, V+).

Verso sinistra si supera un tratto erboso oltre cui si evita una parete strapiombante attraversando prima a sinistra e poi a destra (S4, 50 m, V).

Per una fessura e per un diedro (qualche passaggio erboso), si raggiunge la mugosa sommità (S5, 50 m, V).

In discesa si va verso est per una traccia di sentiero (non andare troppo a sinistra!) che si segue fino ad un salto. Sulla destra si trovano i cordini per la calata (50 m). Si scende poi a nord per qualche metro sino alla seconda calata (50 m) e poi piegando verso destra si arriva al cavo metallico della palestra di roccia (Vedi foto 2).

Monte Cornon - 2378 m (Alpi Carniche-Gruppo dei Brentoni) G. De Zolt, T. Grandellis ed A. De Benedet il 24/7/93 sulla parete nord-est hanno aperto la via «montagne verdi», un itinerario di 130 m con difficoltà fino al VI- il cui attacco è situato 50 m a destra della via «Niagara 88». La via si sviluppa per 4 tiri di corda lasciati attrezzati con chiodi ed il ritorno avviene verso destra calandosi da un albero per 20 m verso ovest sino ad uno spit con moschettone da cui, con altri 50 m di calata, si torna alla base della parete.

Monte Florito - 2131 m (Alpi Carniche-Gruppo delle Terze) Il «Gigante buono» si chiama la via aperta da G. De Zolt ed A. Dalsass il 30/8/93 sulla parete nord. L'itinerario, che supera un dislivello di 400 m ed offre difficoltà di V+ e VI con un passaggio di VII (o A0), attacca esattamente al centro della parete presso una nicchia sovrastata da uno strapiombo. Lo sviluppo è di 9 lunghezze su roccia buona ad eccezione della settima lunghezza.

Monte Amariana - 1900 m (Prealpi Carniche) Sulle placche inclinate del versante meridionale di questa imponente montagna che domina il Tagliamento fra Gemona e Tolmezzo, A. Tardito, G. Quarante e N. Valla hanno tracciato dal basso, e successivamente richiodata, la «via dei Piemontesi». Si tratta di un itinerario di 7 lunghezze di corda su placca appoggiata e diedro che, per la quota relativamente modesta a cui si sviluppa (circa 1000 m) e per l'esposizione a sud può essere effettuato anche durante la stagione invernale. Aperta il 21/1/94; la via ha uno sviluppo di 270 m e difficoltà dal III al V. L'attacco, ben evidente come tutta la via, è a cinque minuti dalla frana situata quasi al termine della stradina che dal paese di Amaro risale il Monte Amariana.

Modeon del Montasio - 2606 m (Alpi Giulie-Gruppo Montasio) M. Babudri ed A. Sain il 16/5/93 alla spalla ovest della parete sud-sud-ovest hanno aperto la via «dei Camosci» che offre un'arrampicata di 480 m di difficoltà discontinue fino al VII- su roccia mediocre ma in ambiente grandioso e suggestivo. L'attacco è situato sulla sini-

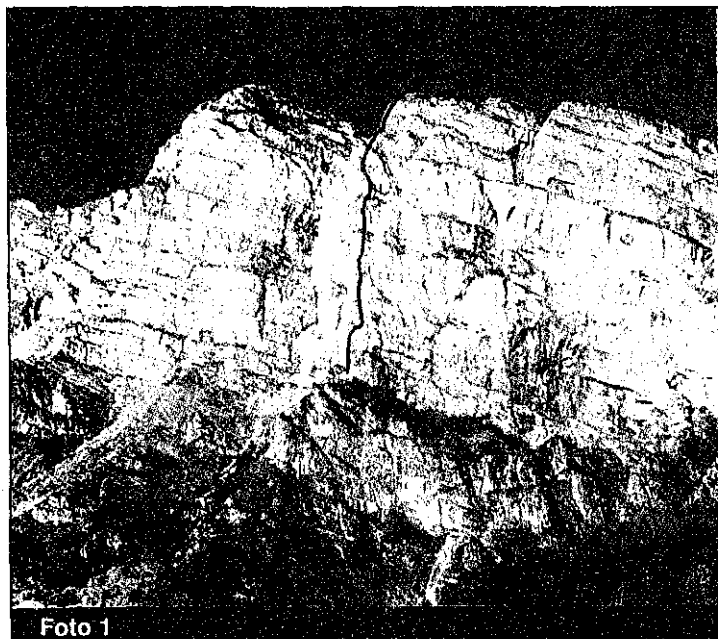


Foto 1

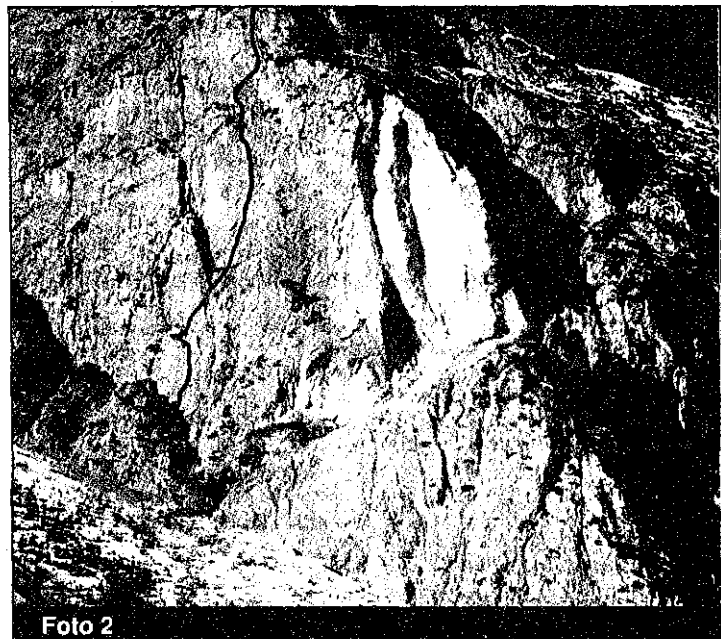


Foto 2

stra di placche strapiombanti nere, mentre sulla destra si trovano due nicchie sovrapposte: si sale un nevaletto fino ad una cengia rocciosa in prossimità di un pilastro.

Relazione

Si sale una fessurina fino ad un chiodo da cui a destra fino ad un diedro oltre il quale, per facili rocce, in sosta (S1, 50 m, V+ e III). Per facili gradoni ad una fessura strapiombante oltre cui si va a ds (S2, 45m, III, VI, III). Si traversa per cengia sin oltre una spalla e quindi si sale per placche fessurate (S3, 45 m, IV-, V+, IV).

Per facili rocce in un camino (S4, 50 m, II e III). Si esce dal camino e per facili rocce ad una cengia attrezzata con cavi metallici (S5, 50m, II e III).

Si sale sino alla base dell'evidente diedro finale (S6 e 7, 100 m, II e IV).

Si supera il diedro fino ad una grotta (S8 e 9, 95 m, IV).

Dalla grotta ci si sposta a destra e si sale la placca fessurata e quindi, verso sinistra, si esce in un canale che porta ad una forcelletta da cui, a sinistra, si va verso la cima (S10, 45m, VII-, V, III).

Velko-Spicje-Pilastro occidentale (Alpi Giulie Orientali-Svlovenia) «Il tempo delle fragole» è stata effettuata da M. Babudri ed A. Sain sulla parete nord il 27/6/93. L'attacco è un po' a sinistra di una fascia di tetti neri e sulla verticale di un caratteristico tetto a prua situato a circa 100 m da terra. Si tratta di un'arrampicata di 430 m circa con difficoltà dal V al VII che i primi salitori hanno giudicato «di grande soddisfazione in ambiente solitario e su roccia ottima».

Relazione

Si sale in obliquo a sinistra per facili placche (S1, 50 m, dal II al IV).

Ad un chiodo ci si sposta a sinistra e si segue una fessura che porta ad uno strapiombo che si supera per spostarsi poi a sinistra e quindi salire alla sosta (S2, 50 m, V+, VI+, V).

Si attraversa a destra, si sale una fessurina e si giunge sotto ad un diedro fessurato che si supera e, per placca compatta a destra, si va in sosta (S3, 45 m, V+, VII, VI).

Si supera uno strapiombo e l'evidente diedro successivo (S4, 45m, V+).

Si sale per placca, si supera uno strapiombo e si prosegue per placche più facili (S5, V+, VI+, V e III).

Si prosegue per rocce gradinate (S6, 45 m, II). Diritti per facili placche al diedro finale (S7 e 8, 95m, II e IV).

Si supera il diedro e quindi si raggiunge la vetta (S9, 50m, IV+ e III).

APPENNINO

Monte Lesima - 1724 m (Appennino Ligure) Il 17/12/94 G. Stafforini, A. Baldazzi e A. Bonanno hanno tracciato tre nuovi itinerari di misto sulla parete nord-est. Le vie, particolarmente interessanti in condizioni di abbondante innevamento, si svolgono in ambiente suggestivo ed isolato, nonostante la limitata quota della montagna situata sullo spartiacque tra la Val Trebbia e la Valle Staffora. Le caratteristiche dei percorsi, indicati nella fotografia (vedi foto 3), sono le seguenti: l'it. 1 ha uno sviluppo di 300 m circa e pendenze fino a 60°; l'itinerario 2 ha uno sviluppo di 180 m circa e pendenze fino a 55°; l'itinerario 3 ha uno sviluppo di circa 100 m pendenze fino a 60°.



Foto 4

Monte Corvo - 2290 m (Appennino centrale - Gran Sasso d'Italia) B. Anselmi e G. Lampa il 15/3/92 hanno tracciato due itinerari sul versante est del «Mozzone» denominati rispettivamente «Neve del Sahara» e «Treni a vapore». Si tratta di itinerari di stampo invernale che superano un dislivello di 300 m circa con difficoltà valutate rispettivamente D- e AD (Vedi foto 4).

Relazioni

«Neve del Sahara»: si sale per circa 100 m un evidente canale (40°/45°) fino ad una strettoia caratterizzata da alcuni salti più ripidi (60°) oltre cui il canale tende ad allargarsi fino a raggiungere la cresta e quindi la vetta (45°-50°).

«Treni a Vapore»: si attacca per un canale situato alcune decine di metri più a monte rispetto al precedente e lo si segue con percorso omogeneo incontrando pendii fino a 45°.

Corno Piccolo - 2655 m (Appennino centrale - Gran Sasso d'Italia) M. Sordini, F. Borghesi e L. Castellani il 7/8/93 hanno ultimato sulla parete est fra la via «Ben Hur» e la «Morandi '57» un itinerario di 240 m di sviluppo con difficoltà fino al VI+ su roccia buona. La via, dedicata ad Achim

Bretthauer attraversa da destra a sinistra un'evidente placca monolitica delimitata, in basso, da strapiombi giallo-grigi; successivamente, con percorso quasi diretto, sale prima una placca e poi un sistema di fessure a destra del tetto delle «Ben Hur». Ad eccezione del tiro chiave la via è rimasta però completamente disattrezzata.

Relazione

Si sale qualche metro fino ad una fessura obliqua verso destra che si segue portandosi sulla verticale della grotta e quindi si raggiunge una cengia erbosa e, a sinistra, una sosta (S1, 30 m, IV e IV+).

Per placca si traversa poi orizzontalmente a sinistra sino a dei buchi da cui si sale diritti per tre metri, quindi a sinistra ed infine ad una clessidra con chiodo dove si sosta (S2, 18m, VI+).

Si traversa a sinistra sino allo spigolo ed aggirato si sale una placca di una ventina di metri, quindi si traversa a sinistra e poi si sosta sotto uno strapiombetto fessurato (S3, 35m, IV e V-).

Dallo strapiombetto parte una fessura ad Y che si supera fin sotto un tettino fessurato oltre il quale, per un diedro, si va ad un terrazzino di sosta (S4, 45m, V- e IV+).

Per altri 100 m circa di rocce facili si raggiunge la cima (S5 e 6, 100m).

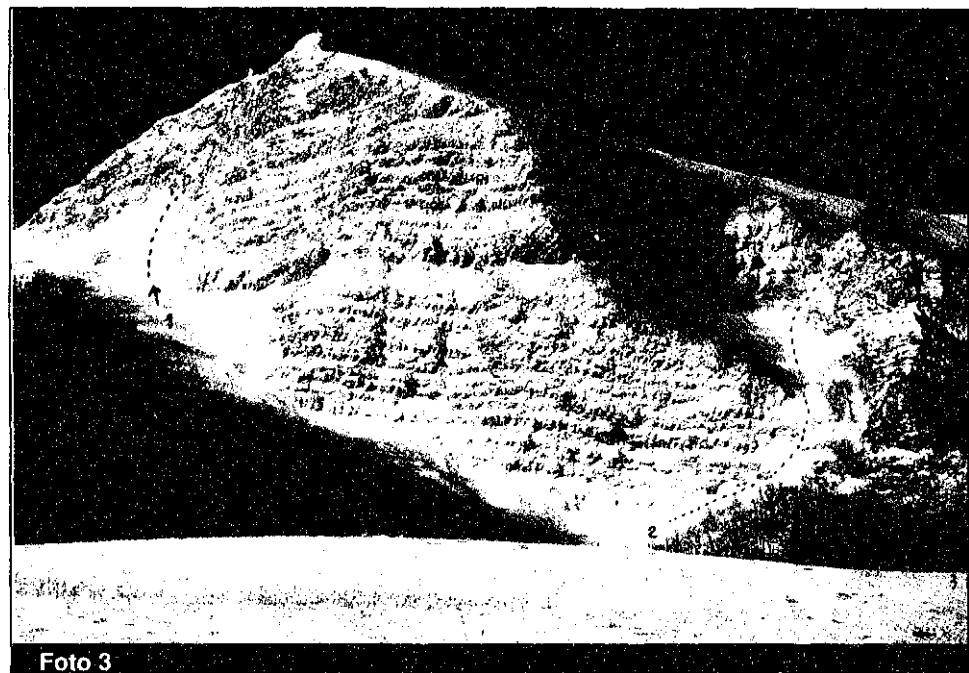


Foto 3

APPUNTI E CONSIDERAZIONI SUL CONTRATTO DI AFFITTO DEI RIFUGI ALPINI

IMPOSTE DIRETTE

Il canone che percepisce il soggetto che affitta un'azienda è considerato unitariamente componente positivo del reddito d'impresa. La determinazione del reddito varia a seconda del regime di tassazione nel quale la sezione si trova o per scelta, o per obbligo nei casi di volumi d'affari commerciali superiori a L. 110 milioni, o per opzione.

Regime normale.

Il reddito da assoggettare a tassazione di una sezione che abbia concesso in affitto il o i suoi rifugi e che determini il reddito con il regime normale di tassazione è dato dalla differenza tra il corrispettivo percepito, al netto dell'IVA, e le spese sostenute direttamente connesse al rifugio, quali ad esempio le manutenzioni ordinarie, quelle straordinarie non portate ad incremento del valore dell'immobile e gli ammortamenti dell'immobile e delle attrezzature facenti parte del complesso aziendale costituente il rifugio alpino.

In tema di ammortamenti e di manutenzione è bene però ricordare due punti molto importanti previsti dalla legge fiscale:

Ammortamenti

Sugli ammortamenti dei beni facenti parte dell'azienda affittata l'articolo 67 del Testo unico delle Imposte sui redditi al nono comma recita: «Per le aziende date in affitto o in usufrutto le quote di ammortamento sono deducibili nella determinazione del reddito dell'affittuario o dell'usufruttuario». La possibilità offerta dalla legge fiscale all'affittuario di detrarre gli ammortamenti trova motivo nella previsione dell'articolo 2561 del codice civile che al secondo comma prevede: «L'affittuario deve gestire l'azienda senza modificarne la destinazione e in modo da conservare l'efficienza dell'organizzazione e degli impianti e le normali dotazioni di scorte.»

Effettuare gli ammortamenti per l'affittuario significa quindi crearsi gradualmente, durante gli anni di conduzione dell'azienda in affitto, la capacità economica di indennizzare eventualmente il proprietario per le differenze nell'efficienza degli impianti riscontrate al termine del contratto.

Le disposizioni del Testo Unico non si applicano nei casi di deroga convenzionale alla disposizione del codice civile sopracitata, concernenti l'obbligo di conservazione dell'efficienza dei beni aziendali. Sarà perciò importante nel predisporre il contratto di affitto di un rifugio alpino valutare attentamente qual è la volontà contrattuale, perchè diverse saranno le conseguenze a livello di detraibilità degli ammortamenti:

- Se nel contratto non si specifica alcunchè vale la disposizione del codice civile e quindi il gestore al termine del contratto dovrà indennizzare la sezione in caso di differenze riscontrate nell'efficienza degli impianti, nel periodo intercorso tra l'inizio e la fine dell'affitto. In questo caso sarà il gestore a poter calcolare gli ammortamenti sui beni del rifugio di proprietà della sezione;

- Se viceversa si inserisce nel contratto la deroga convenzionale all'articolo 2561 del codice civile al termine dell'affitto non sarà dovuto alcun indennizzo dall'affittuario e quindi sarà la sezione a poter detrarre gli ammortamenti.

Spese di manutenzione

Il VII comma dell'articolo 67 del Testo Unico a proposito di spese di manutenzione prevede una limitazione alla completa loro deducibilità e recita: «Le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione, che dal bilancio non risultino imputate ad incremento del costo dei beni ai quali si riferiscono, sono deducibili nel limite del cinque per cento del costo complessivo di tutti i beni ammortizzabili quale risulta all'inizio dell'esercizio dal registro dei beni ammortizzabili... L'eccezione è deducibile per quote costanti nei cinque esercizi successivi.»

È evidente che nella pratica per le nostre sezioni la disposizione è fortemente penalizzante perchè avendo in genere dei valori molto bassi di beni ammortizzabili le spese di manutenzione, già di per sé molto alte, rischiano di essere in parte indeducibili nell'esercizio in cui sono state sostenute, con la conseguenza non solo di pagare imposte ma anche di pagarle su redditi più alti di quelli realizzati dalla gestione dei rifugi. È vero che la situazione tenderà a stabilizzarsi dopo cinque anni ma la consolazione è molto magra!!!

Regime speciale

Le sezioni che hanno un volume di affari commerciale inferiore a L.110 milioni annui possono optare per un regime di tassazione forfettario, che è sicuramente applicabile anche nei casi di affitto di rifugi, previsto dalle leggi 16/12/91 n. 308 e 6/2/92 n. 66 per le

associazioni sportive dilettantistiche, per le pro-loco e per tutte le associazioni senza scopo di lucro.

Tale regime quantifica forfettariamente il reddito d'impresa nella misura del 6% del volume d'affari commerciale ed è quindi molto vantaggioso perchè elimina gli inconvenienti sopra delineati.

Tale regime va scelto per opzione con lettera raccomandata da inviarsi all'Ufficio IVA ed ha effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è esercitata, fino a quando non sia revocata e, in ogni caso, per almeno un triennio.

Le sezioni che optano per tale regime sono esonerate dalla tenuta delle scritture contabili e devono semplicemente conservare le fatture emesse e quelle ricevute.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

L'affitto di azienda è un'operazione di prestazione di servizi e come tale va assoggettata ad IVA se effettuata da un soggetto considerato «impresa» dalla normativa IVA. Non ci sono dubbi quindi per quelle sezioni che effettuano già altre operazioni commerciali: qualora pongano in essere un'operazione di concessione in affitto di un rifugio ad un gestore, tale operazione dovrà essere assoggettata ad IVA.

Il contratto di concessione in gestione di un rifugio alpino pur essendo un contratto atipico può essere, nella stragrande maggioranza dei casi, giuridicamente configurabile a un contratto di affitto di azienda. L'assimilazione comporta una serie di conseguenze a livello sia civilistico che tributario che vengono esaminate in queste pagine

Potrebbero esserci dubbi per quelle sezioni che, pur non esercitando alcuna operazione commerciale come sopra specificato, dovessero dare in affitto l'unico rifugio di loro proprietà.

In questi casi si potrebbe parlare di operazione non assoggettata ad IVA, assimilabile al caso dell'imprenditore individuale che, affittando a terzi l'unica azienda, secondo la legge non pone in essere un'operazione rilevante ai fini IVA?

Il quesito è stato posto durante un incontro tra il ragioniere Marcandalli, il sottoscritto e il direttore generale del Ministero delle Finanze Giovanni Bilia. La risposta pervenuta per iscritto è stata: «...Si precisa inoltre che la problematica relativa alla qualificazione giuridica dell'affidamento a terzi della gestione dei rifugi alpini come contratto di affitto di azienda o come locazione di immobile strumentale non può trovare soluzione in via generale ed astratta essendo determinata dalla volontà espressa convenzionalmente dalle parti contraenti. Essa tuttavia non assume particolare rilievo ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto trattandosi, in entrambe le fattispecie, di operazioni da assoggettare all'imposta con applicazione dell'aliquota ordinaria del 19%.».

In caso di opzione per il regime speciale il versamento dell'IVA viene effettuato a mezzo dell'Ufficio SIAE ed è anch'esso forfettizzato in misura pari ad un terzo dell'imposta incassata sulle fatture di addebito dei canoni di affitto.

LEGGE 310/91

L'articolo 6 della legge 12 agosto 1993 n. 310, meglio conosciuta come legge Mancino, ha modificato il II comma dell'articolo 2556 del codice civile, stabilendo che in contratti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà o il godimento dell'azienda, devono essere redatti in forma pubblica o per scrittura privata autenticata e depositati, a cura del notaio, entro 30 giorni per l'iscrizione nel registro delle imprese.

Tale legge, come scritto nella relazione che l'accompagna, è stata emanata con lo scopo di «prevenire e reprimere ogni possibile forma di utilizzazione strumentale dei circuiti finanziari ed economici per finalità illecite» e «realizzare una maggior trasparenza nei trasferimenti di capitali e nell'assetto proprietario di società».

Il problema che qui ci si pone è se le sezioni CAI che affittano i loro rifugi a terzi debbano sottostare a tale previsione normativa. Come sovente succede in Italia la norma si presta a due possibili interpretazioni:

1. La prima, interpretando alla lettera il I comma dell'articolo 2556 c.c. che recita: «Per le imprese soggette a registrazione i contratti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà o il godimento dell'azienda, devono essere provati per iscritto...», potrebbe far pensare ad un non obbligo in quanto la sezione CAI proprietaria di uno o più rifugi concessi in affitto a terzi non dovrebbe essere considerata impresa.

2. La seconda invece porterebbe a propendere per l'obbligo, se consideriamo che l'indicazione normativa sembra riferirsi più all'individuazione della natura dell'impresa a cui l'azienda si riferisce che alla qualificazione dei soggetti che pongono in essere il contratto. In tal caso non avremmo dubbi perchè il gestore del rifugio è certamente titolare di un'impresa soggetta a registrazione.

Nel dubbio sarebbe opportuno adottare la soluzione prudenziale e cioè far autenticare la scrittura dal notaio, anche perchè la mancata attuazione della pubblicità prevista dalla norma determina l'inopponibilità ai terzi degli atti non iscritti, con il rischio ad esempio di essere chiamati a rispondere direttamente della gestione aziendale per la quale non sia stato pubblicizzato con le forme di legge l'affidamento in gestione ad altri soggetti.

Armando Mariotta
Commissione legale

HALF WEIGHT DOUBLE RESISTANT

Nell'avventura è fondamentale un equipaggiamento completo. Ancora più importante è che sia leggero e molto resistente.

La ricerca tecnologica Salewa permette di produrre accessori per l'alpinismo straordinariamente resistenti ed affidabili, anche se leggerissimi.

Come la giacca PowerTex, 100% impermeabile e traspirante, 50% in meno del volume di una giacca tradizionale quando riposta nel suo sacchetto.

Stai a voi fare il confronto.

SALEWA
Alpine Technology

**POWERTEX,
PIU' FORTE
DELL'ACCIAIO**

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516-8056971,
Fax 86463516.

Dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 14-19; martedì sera ore 21-22.30

■ SOCI RINNOVATE LA VOSTRA ADESIONE ALLA SEZIONE PER IL 1995!

Con il mese di novembre la nostra Sezione inizia la campagna associativa 1995. Inalterate le quote sociali così fissate:

socio ordinario £it. 50.000
socio familiare £it. 28.000
socio giovane £it. 18.000

Ricordiamo che il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del Sodalizio, garantisce:

- la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo;
- il trattamento preferenziale ed agevolato in tutti i rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA;
- l'invio gratuito dei periodici del CAI «La Rivista» e «Lo Scarpon»;
- agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali, quali guide e manuali;
- sconti presso negozi convenzionati di articoli sportivi e librerie specializzate.

La quota può essere versata sul CCP 28482206 - intestato a Club Alpino Italiano, Sezione di Milano - aggiungendo all'importo previsto £it. 1500 per il receipt di ricevuta e bollino.

■ GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

6/11 MONTE BOLETO (m 1236) Prealpi Comasche; 13/11 DA RIVA TRIGOSO A MONEGLIA - Appennino Ligure, Liguria; 20/11 DA MANDELLO AL RIFUGIO «CARLO PORTA» - Gruppo delle Grigne, Lombardia.

■ CLUB DEGLI...ANTA

9/11 SAN CALIMERO - Prealpi Lombarde; 24/11 PARCO SAN GRATO - Canton Ticino, Svizzera.

Il Gruppo Anziani si ritrova in sede tutti i martedì a partire dalle ore 16.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6/11 CANTO ALTO (m 1146) - Prealpi Bergamasche; 4/12 GRIGNA MERIDIONALE (m 2177) - Prealpi Lombarde.

■ CORSO NATURALISTICO-GEOGRAFICO

Conferenze del venerdì sera, con inizio alle ore 21:
11/11 «BIOGEOGRAFIA E INVERTEBRATI»

Relatori Sergio Frugoni ed Enrico Pezzoli; 25/12 «LE ALPI E L'UOMO: CARATTERI DELL'INSEDIAMENTO ALPINO» Relatore Piero Carlesi.

■ GRUPPO FONDISTI

20/11 PONTRESINA - VAL ROSEG (m 1800 ca) - Canton Grigioni, Svizzera; 27/11 SPLUEGEN (m 1450) - Canton Grigioni, Svizzera; 4/11 SILS MARIA (m 1800) - Canton Grigioni, Svizzera; 7-11/12 BLUDENZ (m 588) - Voralberg,

Austria; 11/12 PASSO DEL MALOJA (m 1815) - Canton Grigioni, Svizzera.

Assemblea.

Martedì, 13 dicembre alle ore 21, presso la Sala Grande della Sezione è convocata l'Assemblea del Gruppo Fondisti del CAI Milano per discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale del Presidente; 2) rinnovo delle cariche; 3) varie ed eventuali.

Partecipate numerosi!

■ 44° CORSO DI SCI DI DISCESA

...organizzato dallo Sci CAI Milano ed articolato in sette uscite domenicali, si terrà dal 15 gennaio al 26 febbraio 1995. La quota di partecipazione è fissata in £it. 395.000 per i soci del CAI Milano. Il programma dettagliato è a disposizione in sede. Le iscrizioni si ricevono tutti i mercoledì sera - ore 21-22,30 - presso lo Sci CAI Milano.

PRANZO SOCIALE

Venerdì, 25 novembre, presso il ristorante del JOLLY HOTEL TOURING avrà luogo il tradizionale Pranzo Sociale del CAI Milano durante il quale saranno proclamati i Soci Benemeriti 1994 e premiati per la loro fedeltà al Sodalizio

I soci settantennali (anno 1924):

Mario Bazzi e Bartolomeo Orsoni;

I soci sessantennali (anno 1934):

Armando Felisari, Emilio Locatelli ed Angelo Zecchinelli;

I soci cinquantennali (anno 1944):

Pierluigi Antonini, Enrico Armentano, Giacomo Barbieri, Carlo Colonetti, Paolo De

Bartolo, Giampaolo Galli, Ada Giambartolomei, Gianni Gropello, Giorgio Pettinaroli, Alberto Procovio, Liana Stussi Semenza e Giorgio Zoja;

I soci venticinquantenni (anno 1969):

Roberto Albergati, Alberto Barattini, Bruna Battaglia, Sandro Bellavite, Fabio Belloni, Angelo Bellorò, Ambrogio Bianchi Bonomi, Franco Brunoni, Mario Campi, Mario Castelli, Ambrogio Cavenaghi, Vanni Cocco Ordini, Marco Cometta, Vittorio Cortese, Costante Corti, Maria Dehò, Giorgio Di Martino, Luisa D'Onofrio, Fulvia Ferro, Leda Ferro, Luca Fontana, Angelo Fontana, Clemente Fusari,

Virginia Galbiati, Paola Gallotti, Gianni Gambaro, Roberto Giardini, Saverio Giulini, Gianfranco Goia, Sergio Grazzani, Guido Guerrini, Guido Jeker, Pietro Lupieri, Giorgio Lusardi, Enrico Matricardi, Gabriele Melzi, Andrea Mezzanotte, Guglielmo Novello, Edvige Oliva, Aldo Olivari, Massimo Orlando, Albrizia Pensa, Marco Polo, Giuseppe Noris Previtali, Renzo Quagliotto, Paolo Querin, Giampiero Ruzenenti, Riccardo Sutto, Antonio Tavazzi, Emilio Toia, Marco Tosca, Giselda Trevisani, Franco Villa, Ernesto Zaffaroni ed Eugenia Bodina Zuccoli.
Informazioni e prenotazioni in segreteria

SOTTOSEZIONI

GERVASUTTI

Via Fiuggi, 33
Martedì e venerdì ore 21-23

■ SCI-ESCURSIONISMO

7-11/12 VIPITENO - Alto Adige; 14-21/1/95 SETTIMANA BIANCA A LA VILLA VAL BADIA - Alto Adige. Per informazioni e programmi rivolgersi ad Adelio Branca (02/4078551) o a Sergio Dalla Pasqua (02/7496144).

EDELWEISS

via Perugia 13/15
Tel. 6468754 -39311620-5453106 Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ SCI DI FONDO

Gite giornaliere: 13/11 PASSO DEL MALOJA - Canton Grigioni, Svizzera; 20/11 DIAVOLEZZA - Canton Grigioni, Svizzera; 27/11 ANDERMATT - Canton Uri, Svizzera; 4/12 ST. MORITZ - Canton Grigioni, Svizzera; 6/12 LIVIGNO - Lombardia.
Vacanze di Natale e Capodanno:

26/12 - 1/1/95 MARIA PFARR - Austria; 26/12 - 1/1/95 BONNEVAL SUR ARC e Parco Nazionale della Vanoise - Savoia, Francia; 26/12 - 1/1/95 ASIAGO, Veneto.

■ PROIEZIONI IN SEDE.

9/11 ETNA, LA MONTAGNA DI FUOCO. 23/11 NELLE VALLI DEI WALSER TRA LA VALSesia E LA VALLE D'AOSTA.

GAM

Via G.C. Merlo, 3.
Telefono 799178.
martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

■ 26° CORSO DI DISCESA «ALDO ARCHINTI»

Avrà inizio il 4 dicembre, con 3 uscite in dicembre e 3 in gennaio. Avrà luogo come tradizione a La Thuile. Le iscrizioni sono aperte a partire dal 3 novembre. Come al solito, ci sarà l'occasione per tutti gli sciatori di tornare, assieme agli allievi, sulle piste di una delle stazioni più attrezzate della Valle d'Aosta.

■ PRANZO SOCIALE DEL GAM...

...per la premiazione dei soci che hanno raggiunto l'anzianità di 25 e 50 anni di appartenen-

za al Gruppo Amici della Montagna, ci troveremo tutti il 13 novembre su una suggestiva isola del Po. Non mancherà l'aspetto culturale con la visita di Cremona.

GESA

Via E. Kant, 8.
Tel. 38008342-38008844.
Martedì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

13/11 MONTE SAN SALVATORE - Canton Ticino, Svizzera; 4/12 GRIGNETTA (m 2177) - Lombardia.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Il 29 novembre si terrà presso la nostra sede la serata di premiazione e la proiezione delle diapositive partecipanti al Concorso «Colombo». Ingresso libero.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22.
Telefono 63331.
Giovedì ore 21,15-23

■ I NOSTRI APPUNTAMENTI

6/11 ANELLO DI MONTE PRAVELLO (m1014); 20/11 PROMONTORIO DI PORTO FINO; 7-11/12 NEUSTIFT.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Conto Corrente Postale: 460204
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

RICORDO DI MAURO SALA

Abbiamo reso l'estremo saluto a Mauro Sala, aiuto istruttore di sci alpinismo e allievo del Corso regionale, caduto in montagna nel corso di una esercitazione, il 24 settembre. Giovane entusiasta e preparato, aveva al suo attivo un curriculum alpinistico e sci alpinistico di primissimo ordine, che gli aveva consentito di candidarsi al Corso per Istruttori regionali. Molto legato alla SEM ed alle attività sezionali, aveva sempre dimostrato la sua disponibilità ed il suo impegno, conquistandosi stima e amicizia. Il sentito cordoglio e la grande partecipazione alle esequie hanno testimoniato l'affetto di quanti lo avevano conosciuto ed apprezzato.

SCUOLA SILVIO SAGLIO

Il 30 novembre, la scuola di alpinismo e scialpinismo Silvio Saglio presenta il programma dell'11° CORSO DI SCIALPINISMO che si svolgerà dal 12/12 al 12/4. È rivolto a chi si avvicina per la prima volta alla frequentazione della montagna nella stagione invernale. Sarà possibile seguire un programma di preparazione fisica collettiva. Lezioni pratiche dal 4/2 (selezione) al 8-9/4/95. Dopo l'esito positivo delle precedenti edizioni, anche quest'anno la scuola di alpinismo Silvio Saglio organizza il 3° CORSO DI ARRAMPICATA SU CASCATE DI GHIACCIO. Presentazione e apertura delle iscrizioni mercoledì 14 dicembre.

SERATA CULTURALE

Giovedì 10 novembre: ...il deserto racconta... - Viaggio in TCHAD. A cura di Loredana Gorini & Romano Grassi.

PRANZO SOCIALE A MACUGNAGA

Domenica 20 novembre. Omaggio alla tomba di Silvio Saglio; Visita alle abitazioni Walser; Aperitivo presso la sezione del CAI; Pranzo a Borca di Macugnaga. La quota di partecipazione è di 55mila lire.

GRUPPO SCI

Il 15 dicembre, presso la sede verranno presentati, con diapositive e filmati, i programmi dei corsi di SCI DI FONDO SU PISTA, di FONDO ESCURSIONISTICO e di TELEMARK. Si svolgeranno dal 15/1 al 19/2. Lezioni teoriche in sede.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 20,30-23

PROGRAMMA SOCIALE

6 novembre - Sentiero Tracciolino (Val Codera). Escursionismo. Claudio Ventura (tel. 89121346).

13 novembre - Pian dei Resinelli (Grignetta). Escursionismo. Luigi Pedrotti (tel. 4582443).

19/20 novembre - Colli Euganei (Veneto). Culturale. Giulio Fornaroli (tel. 48402227).

27 novembre - Splügen (Grigioni). Sci fondo. Enzo Concardi (tel. 4474661).

3/4 dicembre - Val Malenco-Engadina (Albergo Tirano). Sci fondo. Enzo Chiappa (tel. 39265575).

11 dicembre - Cima di Grem (Val Seriana). Escursionismo. Claudio Ventura (tel. 89121346).

18 dicembre - San Bernardino (Grigioni). Sci fondo e discesa. Giulio Fornaroli (tel. 48402227).

I VENERDI DEL CAI

Per il ciclo «Pianeta Terra» serate culturali con proiezione diapositive. Ore 21 in Sede. Ingresso libero.

11/11 - Norvegia Ski (Andriollo); 18/11 - North West America (H & B Group);

25/11 - Leggende Montanare (Nerini);

2/12 - Hintere Gasse & Alta Via Ossolana (Ventura - Cerutti);

2/12 - Provenza in cammino (Burgazzi).

GRUPPO FONDISTI

Ritiro in Sede mercoledì 9-16-23-30 novembre. Programma in Sezione.

CORO MONTE CAURIOL

Concerto canti della montagna, nell'ambito della annuale rassegna corale, del Coro Monte Cauriol di Genova, diretto dal maestro Armando Corso. Presso il Teatro Verdi di Corsico, Sabato 12 novembre alle ore 21. In collaborazione con il Gruppo alpinistico «El Ciod Rugin» e con il patrocinio del Comune di Corsico - Assess. Cultura.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

PRANZO SOCIALE

20/11 - Presso l'Agriturismo Fontana della Marletta al Ponte della Tenaglia sulle pendici del Resegone si terrà l'annuale pranzo sociale al quale sono invitati soci e simpatizzanti. L'appuntamento è fissato per le ore 12, le prenotazioni in sede entro il 11/11 - Posti limitati.

ASSEMBLEA ORDINARIA

16/12 - Presso la sede di via Terraggio Pace 7 in seconda convocazione alle ore 21 - Verrà eletto anche il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 95/96.

CORSO DI DISCESA

Si terrà a S.Caterina Valfurva nei mesi di gennaio/febbraio 95.

CORSO SCI DI FONDO

Si terrà a S.Moritz nei mesi di gennaio/febbraio.

TESSERAMENTO F.I.S.I.

Si aprirà il 18/11.

MONZA

Via Longhi, 2 Tel. 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la sottosezione SAM.

6/11 - Gita di chiusura stagione da Camogli a Portofino.

ALPINISMO GIOVANILE

6/11 - Traversata Lecco Erve passando dalla Capanna Alpinisti Monzesi.

Per ulteriori informazioni chiedere di Daniele o di Matteo.

SCI ALPINISMO

Promosso dalla Scuola Alpinismo e Sci Alpinismo «E. Berti» si svolgerà un Corso di Avvicinamento allo Sci Alpinismo.

Il corso articolato in sette uscite da effettuarsi nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1995 è rivolto a coloro che, già in possesso di una buona tecnica sciistica, intendano apprendere le nozioni fondamentali di questa disciplina.

Le iscrizioni si riceveranno in sede dal giorno 25/11 dalle 21,30 alle 22,30.

ERBA

Via Diaz 7
22036 Erba (CO)
Telefono 031/643552
Martedì e venerdì ore 20,30-22,30

ESCURSIONI

Domenica 6/11 - Gruppo della Mesolcina/Valli Occidentali del Lario (Resp. Rino Trombetta).

PRANZO SOCIALE

Non siamo ancora in grado di fornire precise indicazioni circa il luogo e la data in cui verrà affettuato. Comunque tutti i Soci verranno avvisati tempestivamente.

COLICO

Via Campione 7
22050 Colico (CO)
Venerdì ore 20,30 - 22,30

SERATA

Presso la sala cinematografica dell'oratorio di Colico si terrà la consueta proiezione di diapositive. Potrete rivedere le immagini più belle delle

giornate passate insieme in montagna questa primavera e quest'estate. Per l'occasione verrà distribuito a tutti i partecipanti al corso di comportamento giovanile in montagna ed ai ragazzi dell'Alpinismo Giovanile un piccolo omaggio. Siete tutti invitati.

CALCO

Via S.Carlo 5 - Calco (CO)
Martedì e venerdì ore 21-23.

ESCURSIONISTICA

6 novembre - Rif. Gugliatti in Valtellina.

ATTIVITÀ SOCIALE

27 novembre - Pranzo sociale nell'Astigiano con degustazione vini (informazioni e prenotazioni in sede); 19 novembre - Festa di chiusura Corso Alpinismo Giovanile con proiezione di diapositive delle gite presso il Cinema di Calco alle ore 20,30.

PULIZIA SENTIERI S. GENESIO

20 novembre - 4 dicembre.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda

RINNOVO CONSIGLIO

Si ricorda che nel mese di novembre ci sarà il rinnovo del consiglio; si invitano tutti i soci a partecipare. Chi fosse interessato a dare la propria disponibilità la comunichi in segreteria.

APERTURA CORSI

Sono aperte le iscrizioni per: Sci alpino; Sci alpinismo; Settimana bianca.

ROMANO DI L.

Via Schivardi 26
Romano di Lombardia
Tel. 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

19 NOVEMBRE '94

Serata con l'alpinista Fabrizio Desco.

ISCRIZIONI

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica e al corso di sci-alpinismo 1995 (informazioni in sede).

**IN MONTAGNA
CON IL CAI
NEL RISPETTO
DELLA NATURA**

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30
e venerdì 21-23

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 26 LUGLIO

Comunicazioni del Presidente:

- Incontro con il Presidente della Comunità Montana della Valle Seriana Superiore per impostare un continuativo rapporto di collaborazione.

- Dal 18 luglio sono iniziati i lavori a Catremerio. A seguito di una nostra specifica richiesta, il custode del Rifugio Allevi ha fatto pervenire il preventivo per la sistemazione della croce in ricordo di Agostino Parravicini.

- È stata concordata la visita all'Albergo Livrio del titolare del negozio di articoli sportivi di Monaco di Baviera che promuoverà in Germania la Scuola di Sci Estivo del Livrio.

- È stata concessa al Sig. Antonoli dell'ENIT di Monaco di Baviera, l'autorizzazione a pubblicare su riviste tedesche articoli promozionali sul Livrio.

- Il 22 luglio si è inaugurato in loco il tratto del «Sentiero Italia» che attraversa le Orobie. Alla data odierna i camminatori stanno percorrendo il «Sentiero delle Orobie».

- La Scuola Italiana di Alpinismo, emanazione della Mountain Equipe, ci ha fatto pervenire il preventivo per il controllo annuale dei tratti di sentiero attrezzati, controllo al quale seguirà una certificazione comprovante il lavoro svolto.

Delibere Consiglieri:
- Conferimento al Presidente in carica dell'autorizzazione a sottoscrivere l'atto notarile necessario per l'accettazione del diritto di superficie del Rifugio Tagliaferri, richiesto con invito/diffida da parte del Comune di Vilminore.

- Conferimento al Presidente in carica del mandato per trattare al meglio con la Rari Nantes, l'acquisizione del terreno su cui in futuro sorgerà la nuova Sede Sociale.

- Ratifica della decisione del Comitato di Presidenza per l'accettazione della convenzione per la realizzazione della fognatura dello Stelvio: mandato al geom. Urciuoli per il compimento di tutti gli atti necessari per il perfezionamento della convenzione stessa.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 6 SETTEMBRE

Comunicazioni del Presidente:

All'inizio della seduta Nosari informa sui lavori eseguiti a

Catremerio, in questo secondo anno, dai volontari della nostra sezione. Nelle sei settimane di lavoro hanno partecipato 84 persone (da 12 a 30 in turni settimanali), alcune delle quali hanno partecipato a più turni. Fra queste 84 persone, che hanno partecipato a titolo personale, vi erano soci del CAI, Scouts Agesci, del Movimento Adulti Scouts e volontari della Protezione Civile. Sono stati altresì impiegati 7 operai a pagamento e 9 offerti gratuitamente da ditte specializzate, che hanno anche dato in uso le attrezzature. Nel corso di questa campagna è stata realizzata la strada che collega la Chiesa al Cimitero. Si proseguirà l'intervento ancora per un anno onde completare i lavori sinora eseguiti.

L'Ing. Calvi, Presidente della Commissione Sezionale Rifugi, informa il Consiglio sui risultati dell'analisi effettuata da personale altamente qualificato sullo stato degli impianti elettrici del Livrio e degli interventi che necessitano per adeguarli alle nuove norme di sicurezza. La spesa complessiva degli interventi verrà dilazionata su cinque anni, e verrà integrata con l'adeguamento dell'impianto termico alle nuove norme vigenti.

Comunicazioni del Presidente:
- L'Azienda Elettrica Milanese ci ha reso la parte del vecchio Rifugio Curò che aveva in affitto. La Commissione Rifugi dovrà decidere come utilizzare i locali.

Delibere Consiglieri:

- Conferimento a Maria Tacchini del mandato di rappresentanza della Sezione alle celebrazioni del 125° anno di fondazione della Sezione di Lipsia del DAV costruttrice del Rifugio Bergamo, in nostra dotazione dopo la fine della prima guerra mondiale.

- Ratifica per la richiesta ad una primaria Compagnia di Assicurazioni di Bergamo per il rilascio della fidejussione a favore del Comune di Stelvio per i lavori di fognatura al Livrio.

- Mandato al Presidente per la firma dei contratti di gestione dei Rifugi, che dovranno essere prossimamente rinnovati perchè in scadenza.

- Ratifica di Elio Epis a membro della Commissione Sentieri.

- Ratifica di Piero Morotti e Giovan Battista Scanabessi a membri della Commissione per l'Impegno Sociale.

■ COMMISSIONE CULTURALE

La Commissione comunica che dal 10 al 27 novembre al Chiostro di Santa Marta, (accesso dalla Galleria Omonima) gentilmente concessoci dalla Banca Popolare di Bergamo/Credito Varesino, sarà aperta al pubblico la mostra di foto storiche e di cimeli per il 40° anniversario della prima salita al K2, mostra allestita dal Museo Nazionale della Montagna di Torino.

■ SCI CAI

Dalla fine di ottobre, presso la sede della Sezione di Bergamo e presso le Sottosezioni, è in distribuzione il programma delle attività invernali per la stagione 94/95. Per ciò che riguarda quanto organizzato dallo SCI CAI Bergamo, oltre al nutrito elenco di gite proposte per le tre specialità sciistiche (fondo escursionistico, sci alpinismo e sci alpino), particolare rilievo rivestono i corsi formativi per le tre discipline.

La Scuola Nazionale di Fondo Escursionistico organizza il 20° corso articolato su due livelli: base e avanzato. Il corso base è stato inaugurato il 17 ottobre u.s. e le lezioni teoriche e pratiche (a «secco» e su neve) sono iniziate il 3 novembre. Il corso avanzato invece, verrà inaugurato il 2 marzo 95 con inizio delle lezioni l'11 marzo 95.

La Scuola Nazionale di Sci alpinismo organizza il 20° corso base (SA1) e il 7° corso avanzato (SA2). Le iscrizioni per entrambi i corsi si aprono lunedì 7 novembre e le lezioni teoriche e pratiche avranno inizio lunedì 19 dicembre. In particolare per il corso SA2 si segnala che le lezioni pratiche si svilupperanno, in forma non consecutiva, lungo tutta la stagione invernale.

La commissione Sci Alpinismo, avvalendosi dei Maestri della Scuola Nazionale di Sci del Tonale, organizza il 27° corso di sci su pista e il 4° corso di apprendimento della tecnica dello sci fuori pista. Per entrambi i corsi le iscrizioni si sono aperte il 10 ottobre, mentre le lezioni (teoriche e pratiche) avranno inizio domenica 8 gennaio 95. Dato il grande successo riscontrato tra i soci, il numero dei posti disponibili è stato portato a 120; vi è inoltre la possibilità di usufruire del passaggio pullman per altre 30 persone che volessero fare una gita al Tonale.

Visto l'entusiasmo dei giovanissimi partecipanti al 1° Corso Sci «Junior», la Commissione Sci Alpino ripropone l'iniziativa. In collaborazione con i Maestri della Scuola Nazionale Sci Monte Pora, si organizza il 2° Corso Sci «Junior», strutturato su 5 lezioni pratiche che inizieranno sabato 28 gennaio 95. Le iscrizioni si sono aperte il 3 ottobre u.s..

■ ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Alpinismo Giovanile continua la sua attività anche durante la stagione invernale proponendo gite e collaborando all'organizzazione del 2° Corso Sci «Junior».

NOVITÀ VIDEO

...c'è chi per natura possiede il senso di curiosità, la voglia di conoscere e vivere l'avventura della montagna; c'è chi invece ha bisogno di un piccolo incoraggiamento per far sbocciare questa passione e imparare a coglierne gli aspetti migliori evitando i pericoli...

Walter Bonatti

La Ferrari Editrice di Clusone, in collaborazione con la Sezione di Bergamo del CAI e la Rivista Orobie presenta una collana video sulle Orobie Bergamasche.

Consigliati e guidati dagli esperti del CAI sul suggestivo itinerario del Sentiero delle Orobie, gli appassionati di montagna e gli escursionisti occasionali, incontreranno le diverse realtà che si snodano sul percorso: dalle famose vette della Presolana alle malghe in quota, dalla magia di un'alba in rifugio al piacere di un incontro inaspettato...

A Natale l'uscita della prima videocassetta «Il Sentiero delle Orobie» disponibile presso le Sezioni del CAI e nei Rifugi, oppure richiedibile alla Ferrari Grafiche, Via Balduzzi 23 - 24023 Clusone (BG).

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Telefono 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ ANNIVERSARIO

6/11 - Celebrazione del 30° anniversario di fondazione della delegazione di Clusone del CNSA. Per questa ricorrenza ci si ritroverà alle ore 9 presso il Centro Operativo «Rino Olmo» (Eliporto) indi al cimitero di Clusone per un omaggio ai Caduti del CNSA. Seguirà alle ore 11 circa una S. Messa nella chiesetta del Passo della Presolana. Dopo il pranzo, presso il ristorante Albergo Grotta, sarà fatta l'annuale relazione sull'attività della delegazione del CNSA cui seguirà la consegna degli attestati di benemerita.

■ CASTAGNATA

13/11 - Castagnata preceduta dalla consueta scarpinata. Vi aspettiamo numerosi presso il Ristorante Libia di Fino del Monte.

CREMONA

C.so Garibaldi 112/B
26100 Cremona

Telefono 0372/408241

Martedì e venerdì ore 18,30-19,30, il giovedì anche dalle 21 alle 23.

■ LA NUOVA SEDE

Sabato 8 ottobre sono iniziati i lavori di ristrutturazione della nuova sede di via Palestro.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA

È ripresa l'attività nella palestra di arrampicata Odeon martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20,30 alle 23.

BOVISIO M.

P.za S. Martino, 2
Telefono 0362/593163
Dalle 21 alle 23

Mercoledì e venerdì per tutti i soci. Martedì e venerdì per Coro CAI. Giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole delle commissioni.

■ GRUPPO FONDISTI

Da giovedì 8 a domenica 11 dicembre soggiorno sulle nevi di Campra (CH) in baita autogestita. Informazioni in sede.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì, ore 21

■ DIAPROIEZIONI

La serata del Settembre Gallaratese, causa mal tempo, è stata presentata in sede con le inevitabili questioni logistiche. Per le numerose richieste dei Soci che non hanno potuto

VALLE DEL SEVESO

SCUOLA INTERSEZIONALE

DI ALPINISMO E SCIALPINISMO

La Commissione Intersezionale (Sezioni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cabiato, Desio, Lissone, Montevecchia, Paderno Dugnano, Rho, Sesto San Giovanni, Seveso)

organizza la

SERATA DI CHIUSURA DEI CORSI 1994

Presentazione delle attività della Commissione
Esibizione Coro alpino CAI.

Proiezione audiovisiva sui corsi del 1994.

Consegna attestati di partecipazione agli allievi.

Il 26 novembre a Sesto San Giovanni presso l'Auditorium della Cassa Rurale e Artigiana in viale Gramsci 194.

Inizio: ore 21. Ingresso libero.

assistere, la sezione ripresenterà le diaproiezioni commentate di «Alpinismo Gallaratese nel mondo» nella prossima primavera in data da definire.

11 novembre - in sede, «I parchi naturali della Polonia»; 16 dicembre - in sede, «Trekking in Bulgaria sui monti Pirui» Monasteri e parchi. Pres. Giuseppe Benecchi.

■ SERATE IN COMPAGNIA

18 novembre - Tombolata con i soci dello Sci CAI

■ CORSI ORGANIZZATI DAL GRUPPO «SCUOLA DI ALPINISMO»

Sono in preparazione il XIV Corso di Alpinismo e il II Corso di cascate di ghiaccio. Nel prossimo numero verranno specificate le modalità di partecipazione.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Esposizione del 1° Concorso fotografico «Alberto Azzolini» - Airone d'Oro 1982 - sul tema «Colori in montagna - Colori in pianura» da sabato 19 a domenica 27 novembre, c/o l'Auditorium di Villa Errera-Mirano. Apertura - 17-19,30 tutti i giorni feriali. 10-12 e 15,30-19 la domenica.

■ FESTA DELLA MONTAGNA

Giovedì 24/11 - Proiezione DIA Concorso Fotografico - Auditorium di Villa Errera - Mirano Ore 20,45; Venerdì 26/11 - Tavola Rotonda tema «Il Rifugio: punto di partenza o punto d'arrivo?» - intervengono alcuni consiglieri nazionali del CAI, alcuni rappresentanti del TAM e altre persone illustri. Ore 20,30, presso l'Auditorium di

Villa Errera a Mirano; Sabato 26/11 - Presentazione del Libro di Poesie: «Esplorando canto corale» edito dal CAI di Mirano, interverrà alla serata la Corale Croda Rossa di Mirano - Ore 20,30 Teatro Villa Belvedere - Mirano; Domenica 27/11 - Presso la Palestra di via Villafranca: ore 10 - Premiazioni Concorso Fotografico; ore 10,30 - Presen-

tazione Palestra di Arrampicata con intervento di personalità illustri; ore 11,30 - Buffet; Pomeriggio - Arrampicata libera, tutti possono partecipare.

Esposizione di vari materiali di alpinismo, arrampicata ed escursionismo.

TRIESTE

Società Alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste

Ogni giorno dalle ore 18 alle 22 (sabato escluso)

■ CORSI

Corsi di sci per principianti - corsi per studenti - corsi di sci d'erba presso il Centro Federale «Tre Camini» a Cattinara. Informazioni in sede.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia (TS)
Telefono 271000

Lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20.

Programmi per escursioni e manifestazioni varie.

Giovedì 8 dicembre gita carsica da Opicina a Sistiana, attraverso le Alture carsiche (Capogita Roberto Balbi).

QUESTE PAGINE

Le comunicazioni pubblicate nelle pagine dedicate alla vita delle sezioni sono a pagamento, in abbonamento. Le modalità e le tariffe sono state comunicate con la circolare n.27/93 sullo Scarpone n.18 del 16 ottobre 1993. Il prossimo mese i programmi devono arrivare in redazione per posta, a mano o via fax entro il 3 dicembre (per il numero di gennaio '95). Dopo tale data non sarà più possibile inserire notizie sulla vita delle sezioni.

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N° 3 (P.zza Diaz)
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

ARRAMPICARE a MILANO al

GOLDEN GYM

sporting club

Palestra con nuova grande parete di arrampicata indoor con vie di ogni difficoltà fino a 10 metri di altezza.

Nuovo pannello inclinabile. Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati. Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero)

Scialpinismo e free climbers. Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi 1° invernale Cerro Torre guida alpina. Istruttore Agai. Maestro di sci e alpinismo

GOLDEN GYM SPORTING CLUB

V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì ore 21-22

■ SCUOLA ESCURS.

Novembre - Corso aggiornamento istruttori sezionali

■ CORSI DI SCI

Dicembre - Corso sciescursionismo e telemark. Dicembre - Corsi di fondo e discesa iscrizioni entro il 2/12/94.

■ SCI ESCURSIONISMO

8/12 1ª Escursione guidata

■ SCUOLA ALPINISMO

14/11 Assemblea ordinaria

■ PROGRAMMA GITE 1995

Si invitano i soci a formulare proposte o richieste di nuove gite per soddisfare le esigenze di tutti. Grazie!

CITTADELLA

Borgo Bassano, 35
35013 Cittadella (PD)
Mercoledì ore 21-23
Tel. 049/5973157

■ ATTIVITÀ NOVEMBRE

Domenica 6/11 castagnata in malga Rossano (Monte Grappa-località Campo Solagna) Conclusione della stagione escursionistica con Soci e non Soci.

Mercoledì 9/11 FREE K2. Serata con MOUNTAIN WILDERNESS

Mercoledì 30/11 Bollettino nivometeorologico: serata con il vicepresidente Franco Svegliado.

■ ATTIVITÀ

Pur non essendo ancora stabilite le date, si anticipa che vi saranno delle serate dedicate a proiezioni o incontri. I soci possono telefonare verso la fine di novembre al Presidente o al Segretario al fine di conoscere tali programmi.

Presidente: Gioglio Broto tel. 5973157. Segretario: Claudio Barin tel. 5973303.

VERONA

Via S. Toscana, 11
Telefono 045/8030555
Segreteria: martedì 16,30-19,30 e 21-22,30 Merc., giov., ven. 16,30-19,30
Biblioteca: martedì e venerdì 21-22,30
Gruppo Speleologico: giovedì 21-22,30

■ ALPINISMO GIOVANILE

La gita sulle pendici orientali del monte Baldo, che è stata effettuata volutamente con i genitori affinché potessero constatare lo svolgersi di una gita, ha concluso il 16° Corso di avvicinamento alla montagna. L'afflusso alle iscrizioni è stato notevole, tanto che ci ha costretti a dirottare i richieden-

ti presso altre Sezioni della Provincia veronese che svolgevano anche loro Corsi analoghi. La massiccia presenza alle escursioni, sempre attenta e interessata, ci ha ripagati delle «fatiche» e ci ha spronati a preparare il programma per il prossimo anno.

■ AVVISO DELLA SEGRETERIA

Ricordiamo ai soci che è in vendita presso la Segreteria la monografia «Una cima, un rifugio, una storia» pubblicata in occasione del centenario del nostro rifugio «G. Biasi».

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Telefono 0123/320117
Giovedì 21-23

■ CASTAGNATA

Domenica 6 novembre ore 14 in Traves frazione Tese riprende la vecchia tradizione di festeggiare la chiusura delle attività estive. Portare una buona bottiglia di vino.

■ PROIEZIONE DIAPOSITIVE

Venerdì 11 novembre ore 21 presso il Collegio Salesiano di Lanzo proiezione «Montagna perchè» presentata da Teresio Valsesia, vicepresidente generale del CAI

■ PRANZO SOCIALE

Domenica 20 novembre ore 12, ristorante La pace di Balangero pranzo sociale dedicato al superamento del millesimo socio. Consegna aquile d'oro, lotteria e proiezione diapositive.

■ RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Consiglieri eletti: G. Geninatti, Bertoldo Tessitore, U. De Paoli e Devit De Paoli, S. Vottero, Gismondo Magnetti Tessitore, G. Bossi Geninatti, R. Cerato, Zucca Bergamino.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10024 Testona di M.
Telefono 011/6812727
Lunedì 18-19,
mercoledì 21-23
Biblioteca: mercoledì ore 21-23

■ MOUNTAIN BIKE

Secondo appuntamento per gli appassionati della due ruote. Gli scatenati pedalatori potranno concludere allegramente il programma a loro riservato, con il giro della collina di Moncalieri, in calendario domenica 13 novembre. Ritrovo alle ore 8,30 con partenza dalla piazza antistante la sede. Responsabile: Parena.

■ ESCURSIONISMO

L'ultima gita del programma escursionistico in calendario

per domenica 27 novembre concluderà la stagione estiva. Il programma prevede una breve passeggiata attraverso i sentieri della collina di Gassinio Torinese preludio all'ormai rituale pranzo sociale che quest'anno si consumerà presso un'azienda agroturistica di Bussolino. Prenotazioni entro mercoledì 16 novembre. Responsabile: Boretto.

■ STAGIONE INVERNALE

Il calendario dei corsi di sci prevede cinque uscite per il fondo nelle seguenti località: Pontechianale, Brusson, Prall, Gressoney e Pragelato. I corsi di discesa si svolgeranno nel comprensorio della Via Lattea. Il termine ultimo per l'iscrizione ai corsi è fissato per il 21/12. Maggiori dettagli sul prossimo numero.

FIRENZE

Via dello Studio, 5
Cas. Post. 2285-Firenze Ferr.
Tel. Segreteria 055/2398580
Gruppo Escursionisti
055/211731
Giorni feriali 18-19,30
Biblioteca: martedì e giovedì
18,15-19,30
Tel 055/264022

■ CONCERTO PER IL S. NATALE

Come negli anni precedenti, il coro della nostra sezione «La Martinella» terrà il concerto di Natale, sabato 17 dicembre alle ore 21 nella chiesa del Preziosissimo Sangue in via Boccherini in Firenze. Siamo certi che sarà il miglior modo per augurare il Santo Natale ai Soci ed alla Città di Firenze.

■ PRANZO SOCIALE

Si svolgerà domenica 4 dicembre alle ore 12, prenotazioni in sede. Saranno festeggiati gli amici che da 50 e 25 anni partecipano attivamente alla vita sezionale: Romei Remo, Benini Aldo, Franci Paolo, Padelli Alberto, Ferrati Maurizio, Nesi Alberto, Bertelli Sergio, Lombardi Vallauri Luigi, Lattanzi Pierfranco, Santilli Renato, Pinzauti Antonella, Ciccarelli Sandro, Pieri Silvano, Canciani Guido, Agostini Luca, Sorzana Maria, Tosti Terreni Rosetta, Piva Francesca, De Giraldi Mezzetti Maria, Facchini Luca.

■ QUOTE SOCIALI

Rimarranno invariate come per il '94, salvo l'eventuale aumento che ci verrà richiesto dalla Sede Centrale. I relativi importi, che saranno pubblicati sul Bollettino Not. di dicembre, possono essere versati dal 5/12 in segreteria o inviati a mezzo C/C n° 28036507 aggiungendo L. 100 per spese postali.

■ GITE

6/11 S. Vincenzo a Torri, 13/11 Pratomagno, 20/11 Croci di Calenzano Serpiolle, 27/11 Monachino-Treppio-Monachino, 4/12 Anello di Coreglia 8-11/195 Parco Naz. del Circeo, 18/12 Pracchia-Maresca, 6-8/1/95 5 Terre e dintorni, 15/1 Montelupo-S. Baronto.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6/11 Escursione al Santuario della Madonna del Sasso, 4/12 Monte Morello

■ SCI CAI

Corso di ginnastica prescistica. 7-11/12 Saas FEE - Svizzera, 7-11/12 Val Senales, 5-8/1/95 Rif. Firenze 15/1/95 Corso di Sci Alpino per 8 domeniche consecutive. 29/1 Corso sci di fondo, 29-5/2 Settimana bianca.

■ SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

7-11/12 Escursione in Dolomiti, 26/12 - 6/1/95 Val Pusteria, 3-8/1/95 Settimana a Bessans - Vanoise - Francia.

RAVENNA

Via Castel S. Pietro, 28
Martedì e giovedì 21/23

■ ESCURSIONISMO

13 novembre: dal passo del Muraglione alla Coila di Casaglia.

■ ALPINISMO GIOVANILE

27 novembre: visita guidata a una grotta di interesse naturalistico (località da definire)

■ MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

Dal 15 al 18 novembre nella sala «N. Baldini» della Lega prov. delle cooperative XII edizione del meeting. Il programma dettagliato è disponibile in sede e verrà pubblicato sulla stampa sezionale.

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI
ALPINISMO, ALPINISMO GIOVANILE, SCI ALPINISMO, SCI FONDO ESCURSIONISTICO, ESCURSIONISMO, SPELEOLOGIA...
TANTE MATERIE DA APPRENDERE IN TEORIA E IN PRATICA PER FREQUENTARE LA MONTAGNA DIVERTENDOSI IN SICUREZZA

ROMA

Plazza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-
6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

IL NUOVO PRESIDENTE

Con votazioni nei giorni 29 e 30 settembre, i soci hanno eletto Gino Mazzarano presidente della Sezione in sostituzione di Giampietro Nattino dimissionario. Mazzarano, al quale vanno gli affettuosi auguri di tutti gli iscritti al CAI Roma, aveva già ricoperto tale carica dal 1987 al maggio 1993.

ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Roma del CAI è convocata, in sede, venerdì 25 novembre alle ore 17,30 in prima convocazione ed alle ore 18,30 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: 1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) Approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria precedente; 3) Determinazione delle quote associative per l'anno 1995; 4) Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1995. Il presidente della Sezione: Gino Mazzarano.

GITE DI DICEMBRE

4/12 - Monte Brancastello m 2385 da Campo Imperatore - EE. 4/12 - Monte Soratte m 691 da Sant'Oreste - T. Gita raccomandata ai soci anziani. 10-11/12 Ciento da Marina di Camerota a Punta degli Infreschi, Gole del Calore - E. 11/12 - Monte Semprevisa m 1536, Croce di Capreo m 1421 dal Piano della Faggeta - E. 17-18/12 - Anello della Massa Trabaria, Monte Poggio Tre Termini da Lamoli - E. 18/12 - Traversata Maremmana da Cerveteri a San Giuliano - E. 18/12 - Monti Lucretilli, traversata da Monte Flavio a Marcellina - E. 18/12 - Monte Gabbia m 1497 da Borbona - E. 27/12 - 3/1/95 - Soggiorno invernale a Kufstein (Tirolo, Austria).

GRUPPO ESCAI

1 dicembre - Gita sociale al Monte Terminillo m 2216 - EE.

GRUPPO SPELEOLOGICO

1 dicembre - Visita al Bucone di Ischia di Castro (VT).

GRUPPO MOUNTAIN BIKE

6 novembre - Monte Fabrizio (facile). 4 dicembre - Giro dell'Argentario (facile). 18 dicembre - Traversata Maremmana (facile).

GRUPPO SCI-CAI

L'assemblea ordinaria dei soci del Gruppo SCI-CAI è convocata, in sede, alle ore 17,30 di

La Guida Alpina

UNA MANO AMICA

PER LA

TUA SICUREZZA

martedì 22 novembre e, qualora non fosse presente la metà più uno dei soci, in seconda convocazione alle ore 18,30 dello stesso giorno, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) Approvazione del verbale dell'assemblea precedente; 3) Relazione del presidente dello SCI-CAI sull'attività svolta nell'anno 1993/94; 4) Deliberazioni sulle proposte presentate dal consiglio direttivo e dai soci; 5) Determinazioni delle quote sociali per l'anno 1994/95; 6) Votazioni per l'elezione del consiglio direttivo dello SCI-CAI per il biennio 1994/95 - 1995/96. Il presidente dello SCI-CAI: Piero Stocchi.

SETTIMANA BIANCA

Lo SCI-CAI organizza, dal 26/12/94 al 2/1/95 una settimana bianca a Vilminore di Scalve (Alpi Orobie), aperta a tutti i soci del CAI. Sono previste anche visite turistiche a Bergamo Alta e al Lago d'Iseo.

SCUOLA DI ALPINISMO «PAOLO CONSIGLIO»

Corso base di arrampicata (2° modulo) dal 20 novembre al 18 dicembre.

SCUOLA DI ALPINISMO «CROCE DEL SUD»

Rassegna di film presentati al Festival Internazionale del cinema di montagna di Trento. Periodo prenatalizio, date da stabilirsi.

SCUOLA DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Settimana di Orienteering applicato all'escursionismo con gli sci da fondo a Bad-Kleinkirchheim (Carinzia, Austria), aperta a tutti i soci del CAI.

CATANIA

Via Vecchia Ognina, 169
Giorni dispari dalle 19 alle 21
Tel. 095-397674 (segr.)
Fax 7221493
Giorni dispari dalle 19 alle 21

ESCURSIONISMO

13 nov. Monte Grosso e Monte Gemmellaro. 20 nov. Lago Gurruda con la ferrovia Circumetnea. 27 nov. Da Graniti a Roccafortita. 4 dic. Alta via di Monte Pecoraro. 11 dic. Monte Veneretta, Taormina e mare.

Programma 1995

Agosto: viaggio in Islanda con tende e pullmini sociali. 15 posti max.

ARIA DI MONTAGNA, l'organizzazione di Giambattista Campiglia (Cascinette d'Ivrea, tel e fax 0125/615612) annuncia un ricco programma scialpinistico con week end lunghi di Sant'Ambrogio/Immacolata a Passo Resia, Champoluc e Blvo (Grigioni), vacanze natalizie nella Gailtaler (Austria), in Valpelline e a Fuldera (Svizzera), Epifania in Val Sarentino e una settimana a fine gennaio in Alta Pusteria.

CITTA' DI TRENTO. Il Gruppo guide <Città di Trento> (tel 0464/422273) propone settimane di arrampicata nelle falesie e pareti di Arco. Soggiorni in albergo convenzionato.

CANTALAMESSA. La guida alpina Tiziano Cantalamessa di Ascoli Piceno (tel 0736/255212, 0330/621554) organizza corsi di alpinismo e sci alpinismo, ascensioni nelle Dolomiti, Monte Bianco e Delfinato, spedizioni in Patagonia, Peru e Groenlandia.

COMINETTI. La guida alpina Marcello Cominetti (Corvara, tel 0471/836594, fax 836599) propone dal 2 al 18 dicembre un trekking in Patagonia e dal 23 dicembre al 6 gennaio settimane bianche in rifugio sulle piste di sci a Corvara.

GIGIAT. L'organizzazione milanese di guide alpine che prende il nome dal mitico animale della Valmasino (tel e fax 02/6469204) propone nei fine settimana corsi di arrampicata a ogni livello. Date da concordare. Il corso si articola in quattro uscite teorico-pratiche.

LYSKAMM 4000. L'associazione delle Guide alpine del Monte Rosa (Alagna Valsesia, tel 0163/25711 - 431366) propone un trekking in Patagonia di 18 giorni (partenza il 17/12) con visita ai campi base del Cerro Torre e del Paine e alla Terra del Fuoco, e la salita al Kilimangiaro (15 giorni dal 1° febbraio).

LORENZO MERLO (Victory Project, tel e fax 02/5693656) propone arrampicate su cascate di ghiaccio nelle valli di Cogne e di Mello e settimane di arrampicate «tutte al femminile» a Finale Ligure o in Trentino.

MARCO RIZZI, guida alpina e maestro di alpinismo (Gressoney St Jean, tel 0125/355246) organizza corsi di arrampicata a tutti i livelli a Finale Ligure e nelle nuove palestre in Valle d'Aosta ed è un compagno di cordata per i vostri progetti o giornate in falesia. Propone anche cascate di ghiaccio in quel di Gressoney, sci alpinismo, sci fuori pista ed eliski nel comprensorio del Rosa e surf fuoripista sui ghiacciai.

GIORGIO SACCO, guida alpina di Verbania (tel 0323/572701) organizza fine settimana nella Valgrande, arrampicate ad Arnaz, Finale e in tutta l'Ossola, salite su cascate (Gole di Gondo, Formazza, Devero), sci alpinismo nell'Ossola.

FABIO STEDILE (0464/934784) di Trento-Ravina con la guida alpina Angelo Giovanetti (0461/944049) di Mattarello (TN) propone corsi e stages di arrampicata sportiva ad Arco e dintorni, escursioni ed arrampicate in Dolomiti e Prealpi trentine, conferenze con diapositive (Vivere l'ambiente - Analisi autocritica delle attuali tendenze alpinistiche. 360° sui terreni europei ed extraeuropei).

VENZO/MALGAROTTO. Le guide alpine Maurizio Venzo e Monica Malgarotto (31021 Mogliano Veneto (TV), via F.lli Ortolan 39, tel 041/455702) organizzano corsi di sci fuoripista da dicembre a marzo, settimane di sci fuori pista in gennaio e febbraio nelle valli Aurina, Venosta e d'Isère, corsi di cascate in gennaio e febbraio. Sono anche previste ascensioni e raid scialpinistici (Cevedale, Silvretta, Monte Rosa, Chamonix-Zermatt, Grossglockner).

TOOL GARMENTS SPECIALLY ENGINEERED

I "CAPI ATTREZZO AD ALTA TECNOLOGIA" SONO IL RISULTATO DELL'ATTENZIONE CHE MELLO'S HA DEDICATO AI PROBLEMI DEL MOVIMENTO E DELLA PROTEZIONE IN MONTAGNA. I CAPI MELLO'S SONO PROGETTATI ERGONOMICAMENTE IN TUTTI I DETTAGLI E REALIZZATI IMPIEGANDO PARTICOLARI TESSUTI, STUDIATI IN COLLABORAZIONE CON W.L. GORE, OVE LEGGEREZZA E RESISTENZA, OLTRE CHE IMPERMEABILITÀ E CAPACITÀ DI TRASPIRAZIONE, SONO CONDIZIONI DI ASSOLUTA NECESSITÀ.

BY SAMAS ITA Tel. 02/248.20.21 - 02 7202003

TOOL 4

**GORE-TEX
KEVLAR LIGHT**

**GORE-TEX
TACTEL**

TOOL 8

**GORE-TEX
KEVLAR LIGHT**

mello's

FOR GREAT CLIMBERS

GORE